Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 31 agosto 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.011 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/5396: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 35.000, trim. 20.000 (col Piccolo del lunedì L. 60.300, 42.800, 23.900) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L. 132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.000) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

ACCENTUATO QUEST'ANNO L'ABITUALE BOOM DEI PREZZI DOPO LE VACANZE ESTIVE

Pioggia di aumenti sul rientro L'inflazione rischia di esplodere

I rincari più sensibili per gli alimentari, il vestiario e le medicine - L'incognita dei servizi pubblici

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — C'è il fondato sospetto che gli italiani considerino le vacanze '79 un periodo da dimenticare al più presto come era infausta. Tutti avevano già preparato le valigie quando hanno saputo che forse i loro figli non potevano concludere gli esami entro le date previste, avevano già deposto le suddette in macchina quando si sono accorti che era impossibile fare il pieno di benzina per partire, si accingevano al ritorno e si sono trovati in molti a bivaccare davanti ai traghetti ammutinati, e ora che stanno disfando i bagagli devono prendere atto che mentre erano via, in città «tutto è aumentato».

L'impatto con la realtà del dopo vacanze, sarà forse tra le più dure. Alcuni aumenti per la verità erano già stati «digeriti» prima delle ferie, come quello dei giornali e quello della benzina, affrontato l'uno nell'euforia dei giorni di partenza e l'altro con lo spauracchio del serbatoi a secco. Di fatto, poi, il giorno stesso dell'aumento dei giornali, gli editori lamentavano un nuovo salto del costo della carta, che vanificava del tutto il beneficio dei nuovi aumenti. Discorso simile nel settore carburante, dove dichiarazioni delle varie compagnie petrolifere giudicavano già insufficiente l'aumento appena sollecitato.

Ma benzina e giornali sono già acqua passata, in questi giorni sono alla ribalta i prodotti alimentari con cifre da capogiro. Le quotazioni del prosciutto sono salite a 18 mila lire al chilo, mentre per la modica somma di 17 mila ci si potrà facilmente aggiudicare un chilo di lonza. Si dice che gli aumenti scatteranno a settembre, ma di fatto ci sono state già ampie anticipazioni in agosto. E anche quest'anno, con la tempestività di sempre, i commercianti saranno pronti a sfoderare i nuovi listini, contando sulla docilità del cliente, psicologicamente rilassato dal recente riposo estivo.

Per quanto riposati, gli italiani difficilmente riusciranno ad ignorare che le carni bovine sono aumentate di 5-600 lire al kg, lo zucchero di 55 lire al kg, con inevitabili riflessi su tutti i prodotti dolciari, l'olio di 100-200 lire, e la pasta nel giro di due, tre mesi, dall'6 al 10 per cento.

I «ritocchi» non finiscono qui, si parla di una «generalizzazione della tendenza, che investirà anche caffè, pollame, surgelati. La giustificazione è un ritornello tra i più noti: l'aumento del costo della manodopera e l'ancora più generico "tutto aumenta". Ma gli interrogativi più incalzanti si pongono quando si va a controllare il prezzo all'ingrosso dei prodotti esposti nei negozi di alimentari.

Il prosciutto crudo, in vendita al dettaglio a 18 mila lire al kg può essere acquistato all'ingrosso a 6100 lire. Di chi è allora la colpa, dei dettaglianti che vogliono guadagnare sempre di più? I dettaglianti si sono difesi nei giorni scorsi da queste accuse, indicando le cause dell'aumento delle materie necessarie al confezionamento e al trasporto del prodotto, e ai danni provocati dalle calamità atmosferiche. «Tutto questo però — hanno ammesso — non giustifica la sproporzionata lievitazione dei listini», per questo tenteranno di calmierare il prezzo di alcuni prodotti in collaborazione con i sindacati e gli enti locali.

Poco rosea la prospettiva anche sul fronte dei prezzi per l'abbigliamento. Comprare un vestito costerà quest'inverno almeno il 20 per cento in più rispetto allo scorso anno, mentre per un paio di scarpe si dovrà sborsare il 30 per cento in più. In concreto, un completo da uomo costerà intorno alle 130 mila lire e uno anonimo da donna non meno di 100. Anche gli abiti per bambini non costituiranno una spesa indolore, perché non si può pensare di poterli vestire da capo a piedi con meno di 60 mila lire.

C'è poi la stangata dei trasporti. Per treni e aerei gli aumenti scatteranno dal 1.o settembre e saranno dell'ordine del 10 per cento per i biglietti, 25 p.c. per i vagoni letto e il 20 p.c. per le cuccette e i rapidi, per i biglietti d'aereo si pagherà poi intorno al 10 per cento in più. Ma non è ancora finito qui: entro la fine dell'anno è in arrivo un'ulteriore mag-

M. Regina Perissinotto

(Continua in 2.a pagina)

Domani un inserto sugli ultimi derby in «A» Triestina - Udinese

Treni a singhiozzo, i traghetti vanno

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Dalle ore 21 di ieri sera «locomotiva selvaggia» si è fermata per l'ennesimo sciopero nazionale di tutto il personale delle ferrovie. Fortunatamente a questa agitazione non si associeranno i marittimi autonomi, che ieri nell'incontro con il ministro della marina mercantile, Evangelisti, hanno raggiunto un accordo di massima condividendo e sottoscrivendo la piattaforma rivendicativa già approvata dai confederali. Quello dei marittimi è un accordo importante perché evita, almeno per il momento, il verificarsi di nuovi scioperi dei traghetti e nello stesso tempo sancisce per la prima volta un implicito riconoscimento, da parte del sindacato confederale, della rappresentatività degli autonomi.*

Il fatto nuovo è avvenuto l'altro ieri quando il sindacato unitario ha mostrato di accettare una controfirma degli autonomi al contratto già firmato dalla federazione unitaria dei marittimi. A dar maggiore credito a questa «apertura» è venuta ieri una dichiarazione del segretario generale della Uil Benvenuto, che ha proposto agli autonomi un confronto sui temi dell'autoregolamentazione dello sciopero.

Comunque ieri gli scambi di accusa tra autonomi e confederali hanno tolto molto credito alle prospettive aperte da questo ravvicinamento. Il sindacato Fisafs delle ferrovie ha dato inizio alla propria agitazione con l'obiettivo di ottenere l'estensione della trimestralizzazione della scala mobile anche ai ferrovieri. Lo scopo trova concorde anche il sindacato confederale che però non condivide l'azione di sciopero iniziata ieri.

Abbiamo chiesto al segretario nazionale dei ferrovieri della Cisl Coltrinari i motivi della critica dei confederali a questo tipo di agitazione, «Noi non condividiamo — afferma il sindacalista — lo sciopero e lo consideriamo inutile e dannoso. Si sta mettendo in piedi una vertenza di categoria per un problema che è invece più generale e investe tutto il pubblico impiego. Lo scopo di queste iniziative sindacali è evidentemente quello di dar fiato a quanti di fronte al dilagare di scioperi ingiustificati nelle ferrovie si fa paladino della proposta di regolamentazione per legge del diritto di sciopero».

Per arginare le conseguenze dell'agitazione degli autonomi il ministero dei trasporti ha predisposto una serie di misure di emergenza quali il prolungamento sotto forma di straordinario dell'orario di lavoro del personale ferroviario durante la giornata di sciopero. Misura che è stata però aspramente criticata dai rappresentanti della Fisafs. Il sindacato confederale nello stesso tempo farà di tutto per garantire al massimo il servizio, ci ha infatti confermato Coltrinari che il sindacato ha invitato i propri iscritti «a far opera di persuasione presso gli altri lavoratori. Tutto lascia supporre che i disagi nel trasporto dovrebbero essere contenuti in limiti ragionevoli. Ma data la situazione del servizio basta l'astensione dal lavoro di pochi lavoratori a determinare la soppressione di alcuni treni. Cercheremo di limitare le conseguenze al massimo ma è chiaro che disagi ci saranno. Se nel Sud il movimento unitario ha in molti casi aumentato la propria rappresentatività nutriamo dei timori invece per alcune realtà del Nord, come Trieste che potrebbe essere una sgradita sorpresa, in quanto gli autonomi anche in conseguenza degli eventi locali hanno rafforzato la propria influenza tra i lavoratori».

Comunque a settembre il problema della trimestralizzazione della scala mobile sarà portato avanti con decisione anche dai confederali, non solo con azioni di lotta dei ferrovieri ma con la partecipazione di tutto il pubblico impiego. Tanto che da più parti si teme un nuovo autunno caldo, che coinvolgerebbe, ferrovieri, insegnanti, ospedalieri e postelegrafonici. Nella prossima settimana si dovrebbe riunire il consiglio dei ministri, dal quale i sindacati si aspettano un riscontro delle richieste avanzate per la soluzione della vertenza del pubblico impiego. In caso di risposta negativa sarebbero i confederali a scendere pesantemente in campo con una serie di agitazioni sia a carattere settoriale che generale.

Giuseppe Sanzotta

SMENTITE LE VOCI DI PROSSIMO RAZIONAMENTO

Riunione da Bisaglia sul gasolio che manca

ROMA — Il problema degli approvvigionamenti di gasolio da riscaldamento per il prossimo inverno, che sorgerà solo se le compagnie petrolifere non rispetteranno l'impegno di incrementare adeguatamente le consegne, sarà esaminato oggi nel corso della seconda riunione del Comitato per l'energia istituito da Bisaglia presso il ministero per l'industria. Il comitato, di cui fanno parte oltre al ministro Bisaglia il sottosegretario Rebecchini, il direttore generale per le fonti di energia Ammassari, i presidenti dell'Eni Mazzanti, dell'Enel Corbellint, del Cnen Colombo e gli esperti Grassini, Forte, Silvestri e Ruoppolo, effettuerà una prima valutazione della situazione delle consegne di gasolio da riscaldamento e valuterà se le compagnie stanno mantenendo la promessa di aumentare le forniture, fatta in occasione dell'ultimo aumento.

Delle 27 lire circa 17 dovrebbero infatti servire per compensare i maggiori costi che i petrolieri incontrano per rifornire il mercato attraverso le importazioni rese necessarie dal fatto che la disponibilità nazionale di gasolio è inferiore di un 15 per cento rispetto ai consumi.

Le prime indicazioni raccolte indicano che sia le compagnie pubbliche (Agip e ip), sia le più grosse tra quelle private stanno consegnando i quantitativi concordati, rimane però da verificare il comportamento delle compagnie minori ed un quadro completo della situazione si potrà avere non prima di una decina di giorni. Se si dovesse accertare un deficit negli approvvigionamenti il comitato ne riferirà al ministro, suggerendo eventuali provvedimenti.

Al ministero per l'industria circola intanto una bozza di decreto per il contingentamento del gasolio, che però viene definita «una esercitazione tecnica» e che «non è assolutamente il caso di considerare come progetto esecutivo. La bozza sarebbe stata preparata come momento eccezionale in caso di gravi carenze sul mercato. Un comunicato del ministero specifica che «di provvedimenti si potrà parlare solo quando il comitato permanente per l'energia farà conoscere al ministro le misure di risparmio che potranno, se il caso, adottarsi».

Con ogni probabilità, un eventuale deficit nelle disponibilità di gasolio dovrebbe rimanere molto limitato e potrà essere fronteggiato, sperano al ministero per l'industria, attraverso le misure di risparmio propagandate da tempo tra cui una attenuazione della temperatura all'interno delle abitazioni e degli uffici.

Oltre al problema del gasolio, oggi di urgente attualità, il comitato si occuperà anche di altri temi più generali, riguardanti: l'accertamento del fabisogno energetico globale del paese; l'individuazione dei mezzi per la copertura di tale fabbisogno; la scelta delle fonti energetiche più idonee.

Tanassi di nuovo sorridente

Roma — La prima immagine dell'ex ministro Mario Tanassi, sorridente e soddisfatto, dopo la sua uscita dal carcere. Su «Tanassi in libertà» un servizio in seconda pagina. (Tel. Ansa)

PRESI PER CASO IN UN CONTROLLO: SONO UN CONTADINO E UN TAPPEZZIERE

In mano alla polizia dell'Eire due degli omicidi di Mountbatten

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

DUBLINO — Un colpo di fortuna ha permesso alla polizia dell'Eire di catturare almeno due dei presunti assassini di Lord Mountbatten e dei tre suoi accompagnatori periti nella tragica uscita in mare del 27 agosto. Sono Francis McGirl, un contadino di 24 anni, scapolo, e Thomas McMahon, 31 anni di professione tappezziere, noti alla polizia come esperti in bombe ad orologeria. I due, cittadini della Repubblica irlandese, erano stati fermati per un controllo sulla strada di Dublino poche ore prima della tremenda esplosione di Donegal Bay.

Stando all'accusa contestata in tribunale ai due irlandesi, essi hanno «assassinato Lord Louis Mountbatten in violazione della pubblica legge». Per il momento non è stato chiesto loro se si dichiarino colpevoli o innocenti. Torneranno a comparire davanti ai giudici il 2 ottobre. Frattanto continuano le indagini, anche sul conto di altri individui sospetti fermati in questi giorni, e di altri ancora che sono tuttora a piede libero. I presunti assassini dello zio di Elisabetta II risiedono in località della Repubblica vicine alla frontiera con l'Ulster. Lo zio di Francis McGirl, compromesso con le attività fiancheggiatrici della guerriglia, è stato in prigione tre volte.

L'altro irlandese in attesa di processo è sposato con un figlio. La posizione dei due sospetti dipende molto dallo sviluppo delle indagini. Si deve ancora accertare, infatti, se Lord Mountbatten sia stato ucciso dallo scoppio di una bomba da lui stesso involontariamente comandato, nel tirare in barca una delle tante nasse per i gamberi che aveva in precedenza predisposto, oppure da una esplosione comandata a distanza. In questo secondo caso McGirl e Mac Mahon debbono aver avuto dei complici, esecutori materiali del delitto, poiché non erano sul posto al momento dell'esplosione, ma nelle mani della polizia irlandese.

L'agente che aveva fermato i due per un controllo ha dichiarato ai giudici che si era insospettito per il nervosismo di McGirl, che era al volante dell'auto, proveniente dalla zona dell'attentato. Il giovane aveva dato false generalità e l'agente si era convinto in un primo tempo di trovarsi davanti due ladri di automobili. Due ore dopo arrivava la notizia dell'agghiacciante attentato.

I periti stanno esaminando una macchina con cui sarebbe stato trasportato l'esplosivo e i frantumi del natante su cui ha trovato la morte Lord Mountbatten, alla ricerca di ulteriori indizi.

L'udienza di ieri è durata appena quattro minuti e mezzo. Sia gli imputati che i loro avvocati hanno mantenuto il silenzio e l'impassibilità, alla lettura della grave accusa. L'aula di giustizia, situata in una stradina tranquilla, lontano dal traffico per motivi di sicurezza, viene usata quasi esclusivamente per i casi di terrorismo. Ieri vi era predisposto un imponente schieramento di militari, armati di tutto punto, anche intorno all'edificio.

A. G. P.

IL PRESIDENTE JUGOSLAVO E' ALL'AVANA PER LA CONFERENZA DEI NON ALLINEATI

Freddo incontro fra Castro e Tito

L'AVANA — Il Presidente jugoslavo Tito è arrivato all'Avana dove si svolgerà da lunedì la conferenza dei paesi non allineati. E' stato accolto all'aeroporto dal Presidente cubano Fidel Castro. Tito, che ha 87 anni, è l'unico ancora in vita tra i fondatori del movimento dei non allineati. Nei prossimi giorni avrà colloqui privati con Fidel Castro prima dell'inizio della conferenza.

L'incontro tra Tito e Castro è apparso a molti osservatori formale e piuttosto freddo, soprattutto se confrontato all'accoglienza riservata da Castro al Presidente laotiano Souphanouvong il quale, abbracciato dal Presidente cubano, si è trovato quasi con i piedi sollevati da terra.

Tra Castro e Tito, l'abbraccio tradizionale tra leader comunisti è stato molto rapido. I due presidenti si sono quindi diretti senza sorridere alla fine della pista dove erano in attesa le vetture per condurli in città. E' questa la prima volta che Tito si reca a Cuba.

Si apprende intanto da fonte attendibile che il gruppo arabo dei paesi non allineati ha adottato un documento comune sul Medio Oriente condannando gli accordi di Camp David e di Washington. Tuttavia tale documento non fa alcuna menzione di un'eventuale sospensione dell'Egitto. Tale proposta, presentata dall'Iraq, è stata separata dal resto del testo per essere sottoposta, a parte, alla discussione dei ministri degli esteri. Secondo la stessa fonte, la decisione è stata adottata all'unanimità. Il documento approvato dal gruppo arabo riconosce il diritto dei palestinesi all'autodeterminazione e alla costituzione di uno stato indipendente per la Palestina.

L'ufficio di coordinamento dei non allineati ha raccomandato alla conferenza dei ministri degli esteri che si è aperta ieri di accettare sei nuovi paesi e un movimento di liberazione nazionale come membri a parte intera. Si tratta di: Bolivia, Grenada, Iran, Pakistan, Surinam, Nicaragua e il movimento di liberazione «Fronte patriottico dello Zimbabwe».

Intanto si è appreso che il progetto cubano di dichiarazione finale del vertice dei non-allineati distribuito alle delegazioni dopo alcuni emendamenti comprende una violenta condanna degli Stati Uniti e delle potenze occidentali, afferma la solidarietà dei non-allineati con i Paesi socialisti, denuncia l'accordo di pace egizio-israeliano e accusa Il Cairo di avere «deviato» dal non-allineamento. Questo documento servirà da base ai lavori dei capi di Stato.

Dopo aver accusato le potenze imperialiste, colonialiste e razziste di «manovre per prolungare l'oppressione nell'Africa del Sud, in Medio Oriente e in altre regioni e di incoraggiare le altre forze reazionarie nei loro disegni egemonisti ed espansionisti», il documento chiede la «denuclearizzazione del Sud Africa» e l'applicazione contro di esso di un embargo petrolifero e ribadisce l'appoggio alla Swapo (organizzazione del popolo dell'Africa del Sud Ovest) come unico rappresentante legittimo della Namibia e la condanna del regime di Muzorewa in Rhodesia.

Nella telefoto Upi: Tito assieme a Castro, al suo arrivo, dietro un picchetto d'onore.

RAFFICA DI TELEFONATE DA PARTE DI SVARIATE ORGANIZZAZIONI EVERSIVE

«Valanga» di rivendicazioni per il sequestro De André

Il padre del cantante smentisce la richiesta di un riscatto - Le ricerche di un testimone

SASSARI — Sono continuate anche ieri nelle campagne galluresi e nel Nuorese le ricerche del cantautore Fabrizio De André e della sua compagna Dori Ghezzi, rapiti — come è noto — nella notte tra lunedì e martedì dalla casa di campagna che il cantante possiede a una quindicina di chilometri da Tempio Pausania. Nelle ricerche, alle quali partecipano anche elicotteri e unità cinofile, sono impegnati centinaia di uomini i quali hanno perlustrato anfratti, grotte, ovili senza però — secondo quanto si è appreso — trovare niente di utile per le indagini.

Ieri si è diffusa intanto a Tempio la notizia, che non è stata finora né confermata né smentita, secondo la quale una persona avrebbe telefonato in mattinata a Genova a uno dei legali dell'«Eridania», l'industria saccarifera della quale il padre del cantautore scomparso, prof. Giuseppe De Andrè, è presidente e amministratore delegato. Lo sconosciuto avrebbe chiesto al legale cinque miliardi di lire per la liberazione dei due cantanti.

Ma la notizia nel pomeriggio è stata smentita dalla segretaria del professore: «Nessuna richiesta di riscatto, né di 5 miliardi né di una cifra inferiore, è pervenuta fino a questo momento all'"Eridania" o a uno dei suoi legali». Il prof. De André, che è nel frattempo rientrato a Genova, si è recato subito negli uffici della società, ma non ha voluto incontrare giornalisti né fare dichiarazioni.

Si è intanto appreso che i carabinieri starebbero cercando, per sentirlo come testimone, Paolo Idda, il marito della governante di De André, Vittoria Manca. La donna, che ha denunciato la scomparsa dei due cantanti, è separata dal marito, Paolo Idda, che fa l'ambulante e non ha più rapporti con la moglie.

In serata è partito dalla Sardegna il cognato di Dori Ghezzi, Ugo Pedrazzini. Oggi lasceranno l'isola anche la madre e la sorella della cantante che porteranno con loro la piccola «Luvi». Oggi inoltre dovrebbero partire la madre di Fabrizio De André, Luisa Amerio, e il primo figlio Cristiano. Resterà invece in Sardegna il padre di Dori, Carlo Ghezzi, che si è stabilito nella fattoria di «L'Agnata». Il fattore del cantante, Favore Pinna, ha assunto alcuni uomini della zona per montare di guardia nella villa in attesa che i banditi si facciano vivi con la richiesta del riscatto.

Si susseguono le telefonate che rivendicano il sequestro, nel frattempo, anche se nessuna appare molto attendibile. In mattinata, una chiamata alla sede centrale dell'Ansa a Roma, fatta da una donna, ha parlato a nome dei «combattenti comunisti», dicendo che De André e Dori Ghezzi sono nelle loro mani e aggiungendo che gli Schild sono prigionieri di un «nucleo dell'organizzazione, che ha diramazioni europee». La voce femminile ha poi detto: «Non abbiamo fatto questo per soldi ma per sconvolgere tutta l'Italia. Presto succederà qualcosa di grosso in Sicilia».

Nel pomeriggio, altre due telefonate. Una all'Ansa di Torino, fatta da un uomo: «Qui Brigate rosse. Ascolti e faccia silenzio. Fabrizio De André e Dori Ghezzi sono nostri prigionieri. Tutte le precedenti telefonate sono opera di mitomani e sciacalli. Seguirà comunicato numero 2 a questa agenzia».

L'ultima — almeno per il

(Continua in 2.a pagina)

Intervento dell'esercito?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Al Viminale si dà poco credito alle varie telefonate anonime con cui viene rivendicata la paternità di tutto il caos che sta succedendo in Sardegna. Si fa notare che telefonate di quel genere, specialmente in questo periodo, ne giungono a decine in tutte le città italiane. «Non sappiamo che elementi hanno in mano gli investigatori che operano in Sardegna — dicono al Viminale — e per questo non riteniamo possibile fare delle valutazioni esatte su queste ennesime rivendicazioni».*

L'aria che tira comunque è quella di una scarsa propensione a credere ad una matrice politica dei sequestri. Lo stesso ministro Rognoni pensa piuttosto ad un fenomeno di natura prettamente criminale, anche se definisce «intollerabile» il livello di intensità del fenomeno. «Fino allo scorso giugno — aggiunge Rognoni — i sequestri di persona nell'isola erano inferiori di numero a quelli dell'anno scorso. Poi in poche settimane la statistica si è completamente ribaltata e non certo positivamente.

«All'origine, pare vi siano sempre le solite cause ormai parte integrante della morfologia isolana: povertà, improvviso contatto con la ricchezza nelle zone di turismo e extralusso, antiche tradizioni di banditismo, frustrazione e insoddisfazione per il quasi fallimento della politica di in-

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

In XIII pagina:

Fermato un pastore dopo la liberazione di Silvio Olivetti

Palermo: accoltellato un agente di custodia dell'«Ucciardone»

1939: odore di guerra

L'estate di quarant'anni fa finì il 1.o settembre con una parola orribile: guerra! Quel giorno, infatti, Adolf Hitler — l'«imbianchino» brechtiano —, che già si era annesso l'Austria e la Cecoslovacchia, impartì alle sue truppe l'ordine d'invadere la Polonia. Per gli italiani (che da anni erano assillati dalla propaganda del regime fascista e dalle esercitazioni, con o senza maschere antigas, organizzate dall'Unione nazionale protezione antiaerea) quella fu l'ultima villeggiatura «in pace armata», che fu seguita da dieci mesi e dieci giorni di neutralità.

Molti dei nostri lettori hanno vissuto in prima persona quei giorni. Il «Piccolo Illustrato» domattina in edicola non ha voluto semplicemente ricordare il «casus belli» o risfogliare le pagine «ufficiali» di quel periodo storico, bensì cerca — con l'articolo di Italo Soncini, un brano di Dino Saraval e una «cronaca» di Giovanni Lugaresi — di ricostruire l'atmosfera di quei giorni, privilegiando le immagini (alcune delle quali mai prima pubblicate), quando c'era nell'aria odore di guerra e di morte. Proponiamo, inoltre, la storia inedita dell'attentato a Mussolini nella Valle dell'Isonzo da parte di Franc Kavs, un giovane sloveno che fu condannato a morte e a 42 anni di carcere, ma sopravvisse alla guerra e morì d'infarto in una notte del 1970.

In questo stesso numero troverete un altro servizio molto interessante. Seguendo Giovanni Perez dietro le quinte della storia contemporanea vedrete come, a partire proprio dal fatidico 1939, si sviluppò una colossale truffa: l'«Operazione Bernhard», organizzata dai nazisti che copiarono dagli inglesi l'idea di falsificare valuta per milioni di sterline con l'intento di far crollare l'economia britannica.

Con quelle sterline false furono finanziate molte imprese, tra cui la «liberazione» di Mussolini dal Gran Sasso e fu «pagata» la spia Cicero. Ma questo «giallo» iniziato quarant'anni fa non è ancora completamente risolto. Rimane una domanda: dov'è finito il «tesoro di Himmler»?

Accanto alle due pagine dedicate al concorso fotografico, nell'«Illustrato» di domani (64 pagine a colori per 100 lire) troverete le rubriche «di turno»: dal Giramondo di Furio Treu allo Zodiaco di Bruno Cester, dalla Piccola galleria di Luigi Danelutti all'enologia di Walter Filiputti, dalla grafologia di Elisa Ferronato ai dischi di Gianni Gori, dall'oroscopo di Astrid all'umorismo, per finire con la pagina dei giochi.

IL DIBATTITO SUI TEMI ENUNCIATI DA BERLINGUER

Il Psi teme il rilancio del compromesso storico

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sulla scena politica sempre dominata dal dibattito sui temi berlingueriani, hanno fatto il loro ingresso due grossi calibri del Partito socialista, Enrico Manca e Francesco De Martino. Preoccupati dalle ripercussioni che il rilancio del compromesso storico determina e determinerà all'interno della Democrazia cristiana, i socialisti si sbracciano in direzione di piazza del Gesù e lanciano chiari segnali.

Il primo è di Manca, il quale — in un articolo scritto per un giornale milanese — dice neppure troppo velatamente che il suo partito non assisterà passivo a un'eventuale ripresa del dialogo privilegiato tra democristiani e comunisti. E che se un evento del genere dovesse verificarsi, il Psi non esiterà un istante a togliere la «non fiducia» data al governo Cossiga e a mandare «a carte 48» lo stato di tregua politica faticosamente concordato durante la prima decade di agosto.

«I settori democristiani che pensano a rendere il Psi prigioniero di sé stesso e del suo voto di astensione — dice Manca — e sono convinti che l'attuale situazione sia favorevole per portare avanti un dialogo tra Dc e Pci tale da garantire una politica del reciproco appoggio, compiono un calcolo miope ed errato».

Secondo l'esponente socialista, invece, «sia democristiani sia comunisti dovrebbero convincersi della necessità di individuare una linea di politica economica all'altezza della gravità della crisi economica e democratica. «Non solo, ma — secondo Manca — dovrebbero anche convincersi dell'opportunità di recuperare una più vasta collaborazione tra le forze dell'area democratica».

Manca ha anche detto che il suo partito sarebbe pronto a partecipare e a dare il proprio contributo anche a un'ipotesi di governo esteso al Pci, «ma se la Dc non supera la pregiudiziale contraria all'ingresso dei comunisti al governo — ha aggiunto il socialista — non rimane che percorrere l'unica strada in grado di portare a un nuovo incontro tra le forze politiche e cioè la proposta per un governo di coalizione a guida socialista, come espressione e garanzia di un ruolo del Psi di cerniera propulsiva e aggregante, come momento e ricerca delle convergenze sulle forze oggi possibili».

Il Psi, dunque, sembra tutto ansioso di inserirsi a ogni costo nel dialogo privilegiato Dc-Pci e per arrivare a questo obiettivo non esita a minacciare la Dc strizzando l'occhio ai comunisti. Sull'argomento è tornato a battersi anche De Martino, il quale ha esordito affermando che il prossimo incontro in programma tra Berlinguer e Craxi dovrà appunto chiarire il senso e la portata della proposta del Psi di un governo di coalizione democratica a guida socialista. «Esiste certamente un rischio di divisione della sinistra — ha sostenuto De Martino — se la questione viene assunta per sé e diventa lo strumento della destra d.c. per il ritorno a un'alleanza con il Psi rigidamente chiusa verso i comunisti».

Sarebbe però «un errore», ha aggiunto l'ex segretario del Psi, «tenere conto solo dei rischi e non anche delle possibilità positive» di una soluzione che potrebbe operare «come un fattore dinamico per modificare realmente i rapporti politici e sociali cominciando in primo luogo a rifiutare una richiesta di netta chiusura a sinistra, qualora venisse formulata».

Ma Zaccagnini si piegherà alla minaccia dei socialisti? E i comunisti accetteranno di modificare la loro strategia per favorire, nel nome della sempre più mitica teoria dell'unità delle sinistre, la formazione di un governo a guida socialista che non garantisce il loro ingresso nella compagine ministeriale?

Le prospettive non sembrano molto incoraggianti per i dirigenti del Psi, anche se i partiti minori dell'area laica continuano a criticare le tesi di Berlinguer (ieri è stata la volta del vice segretario liberale Biondi e del socialdemocratico Averardi). Il Pci, nella convinzione che un eventuale appoggio alla richiesta socialista potrebbe far balenare agli occhi dei democristiani il ritorno di un pericolo frontista e provocare una rottura netta con il mondo cattolico, appare sempre più deciso ad andare avanti lungo la sua strada. Se queste previsioni dovessero avverarsi e se il Psi dovesse essere escluso dal confronto tra i due partiti maggiori, però, le conseguenze verrebbero pagate dal governo Cossiga.

Ma non è questo il solo pericolo che grava sul governo. La nuova coalizione rischia infatti di incagliarsi in maniera drammatica sullo scoglio delle pensioni. Ancora una volta i socialdemocratici, per bocca dell'on. Magliano, hanno minacciato di aprire la crisi se il progetto di legge Scotti sulle pensioni non verrà modificato. A provocare l'ennesimo annuncio è stata una realistica dichiarazione rilasciata nei giorni scorsi dal democristiano Cabras, in cui la posizione del Psdi veniva definita frutto di «interessi di bottega» e veniva annunciato che la Dc è decisa a difendere a spada tratta il progetto Scotti. «Noi del Psdi — ha rilevato Magliano — diciamo che il progetto Scotti è punitivo per milioni di famiglie italiane e questa impostazione, con la nostra firma, non passerà mai». La sortita di Magliano, però, non ha spaventato Cabras, il quale ha replicato con un articolo sul «Popolo», ribadendo la piena validità del progetto di legge sulle pensioni.

Alberto Castagna

Berlinguer a Leningrado

MOSCA — Il segretario del Pci Enrico Berlinguer, che sta trascorrendo un periodo di ferie nell'Unione Sovietica, si è recato dalla Crimea a Leningrado, dove è stato ricevuto dal primo segretario del comitato di partito della città, Grigory Romanov.

E' la Tass a darne notizia. «Durante la conversazione — dice l'agenzia — l'ospite è stato intrattenuto sui principali campi di attività del partito leningradese, nonché sul piano globale di sviluppo economico e sociale di Leningrado e della sua regione. Berlinguer ha mostrato interesse alle forme e ai metodi organizzativi ed ideologici degli organi di partito».

OGGI IL LEADER DI AUTONOMIA SI PRESENTERA' DAVANTI AI GIUDICI FRANCESI

Piperno: si decide l'estradizione

Parigi — La conferenza stampa degli intellettuali francesi in favore di Piperno. Il secondo da destra è il filosofo Felix Guattari. Il verdetto è atteso per domani. (Telefoto Ap)

ROMA — Il sostituto procuratore generale Domenico Sica ed il giudice istruttore Rosario Priore si trovano a Parigi dove oggi, davanti ai giudici della «Chambre d'accusation», dovrà comparire Franco Piperno nell'udienza per la discussione della richiesta d'estradizione presentata dalla magistratura italiana alle autorità francesi.

I magistrati, secondo quanto si è appreso, si sono recati nella capitale francese per perorare la richiesta di estradizione ed hanno portato con loro alcuni documenti, tra i quali, a quanto pare, una dettagliata relazione riguardante il reato di associazione sovversiva contestato a Piperno nell'ambito dell'inchiesta sull'Autonomia. La magistratura francese, come è noto, aveva chiesto su questo aspetto del caso spiegazioni a quella italiana, soprattutto per conoscere l'esatta natura del reato e se questo possa essere paragonato all'imputazione prevista dal codice francese e denominata «Association des malfatteurs».

Il dottor Sica ed il dottor Priore sono stati accompagnati a Parigi da alcuni funzionari della sezione italiana dell'Interpol. I giudici avranno contatti con i colleghi francesi, ma sembra certo che essi, per precise disposizioni di legge, non possano partecipare all'udienza odierna alla «Chambre d'accusation».

Intanto un appello alla mobilitazione a favore dell'esponente di Autonomia Franco Piperno, arrestato a Parigi il 18 agosto, è stato lanciato nella capitale francese dallo psicanalista Felix Guattari e da altri intellettuali francesi del Cisi, centro di informazione sulla situazione italiana.

Nel corso di una riunione d'informazione organizzata a due giorni dall'udienza davanti alla sezione istruttoria della corte d'appello che dovrà decidere sull'estradizione di Piperno, Guattari ha inoltre fatto un invito a recarsi in maggior numero possibile al palazzo di giustizia. Alla riunione hanno preso la parola tra gli altri uno degli avvocati difensori di Piperno, Jean Pierre Mignard, e Francesco Berardi («Bifo»).

Nel corso degli interventi, gli oratori hanno ribadito la tesi secondo cui la Francia non può e non deve concedere l'estradizione di Piperno, in quanto i capi d'acusa contestabili sono di natura esclusivamente politica ed hanno definito il suo caso come emblematico dell'esistenza dello spazio giudiziario europeo. Berardi, in particolare, ha sostenuto che con l'incriminazione di Piperno e degli altri esponenti di Autonomia si sta tentando di colpire «l'identità politica e culturale di tutta la generazione che ha fatto il '68».

Freda: oggi l'interrogatorio a Rebibbia

ROMA — I rapporti di Freda con le tre persone ricercate nell'ambito dell'inchiesta sulla fuga del neonazista dal soggiorno obbligato di Catanzaro saranno il tema centrale dell'interrogatorio del procuratore legale fissato per questa mattina alle 11 nel carcere di Rebibbia

Il giudice istruttore di Catanzaro Ledonne ed il pubblico ministero Roberto Vecchio, che assisterà alla deposizione come rappresentante della pubblica accusa, tenteranno di ricostruire con maggior precisione — anche se molto dipenderà dall'atteggiamento dell'imputato — i contatti e le trattative che consentirono a Freda di lasciare rapidamente l'Italia, una volta riuscito ad eludere la sorveglianza degli agenti.

La ricostruzione più attendibile della vicenda, quella sulla quale i giudici sembrano voler accentrare le indagini, parte da alcune iniziative prese dall'industriale Marco Barnabò, che avrebbe sollecitato il commerciante torinese Giovanni Sulliotti a fare il nome del suo amico Mario Vernaci, identità dietro la quale si nascondeva Franco Freda, ad alcuni facoltosi personaggi italiani residenti in Costarica, con il pretesto che l'amico avrebbe dovuto trasferirsi per un certo tempo nel paese sudamericano.

Le eventuali dichiarazioni di Freda potrebbero aiutare i magistrati a chiarire alcuni aspetti della vicenda. Non è escluso tuttavia che Freda — nella sua qualità di imputato di espatrio clandestino, esportazione di valuta e falsificazione di documenti — si rifiuti di rispondere.

Mario Vernaci, di 31 anni, il giovane che avrebbe fornito il passaporto a Franco Freda per espatriare (e per questo motivo è stato colpito da mandato di cattura) sarebbe già partito per le vacanze con due ragazze, per destinazione ignota. Lo ha riferito il padre del giovane.

Banda internazionale di auto rubate: sei in arresto

ROMA — Sono state arrestate sei delle sette persone fermate ieri mattina e coinvolte in un traffico di auto rubate tra Austria, Italia e Jugoslavia. Sono gli austriaci Valentin Creiderer di 31 anni, Georg Bliem di 31, Karl Heins Wolfgang Baldauf di 27, tutti e tre cittadini tirolesi, il marocchino Abdellaoiu Ahmed, di 26 anni, e gli italiani Nazareno Brugoni di 38 e Lorenzo Pintore di 26. La settima persona fermata, un cittadino australiano risultato estraneo alla vicenda è stato rilasciato.

Aumenti nel rientro

Dalla prima pagina

giorazione del 10 per cento. In questo settore una parziale chiarificazione ci viene dal ministro dei trasporti Preti, il quale ha dichiarato che è vero che all'inizio del 1980 il treno costerà circa il 20 per cento in più, ma che l'aumento reale sarà soltanto del 4 o 5 per cento, tenendo in considerazione la diminuzione del valore della moneta. A quanto pare, il nostro servizio ferroviario è venduto ancora a sottocosto rispetto alle tariffe degli altri Paesi d'Europa. Il problema è quello di adeguare il prezzo al costo effettivo, come per telefoni e l'elettricità, aumentata di 7 lire al kwh.

Il salasso ai bilanci familiari è però ben lungi dal finire qui. Parliamo di medicine ad esempio. Andiamo verso l'inverno e il ricorso al farmacista anche solo per influenze e raffreddori sarà d'abitudine. Le specialità medicinali fanno un salto del 21 per cento. Perfino l'aspirina, ora in vendita a 600 lire, costa quasi il doppio di un anno fa. Ammalarsi dunque sarà un lusso, come un lusso sarà riscaldarsi durante l'inverno per evitare le malattie. Il gasolio, che rimane un prodotto raro è già arrivato a 200 lire al litro e non è detto che i prezzi restino invariati per tutto l'inverno. Come se non bastasse in questi giorni si vocifera che il ministero dell'industria avrebbe deciso di razionarlo.

C'è proprio poco da divertirsi, anche in senso letterale, basta dare un'occhiata ai prezzi dei biglietti dei tradizionali luoghi di svago: cinema, teatri, stadi. Per sedersi nelle sale cinematografiche ci vorranno 3500 lire a persona, nei cinema di prima visione e le 2200 dei «popolari» alle partite, si trasformeranno nelle 3500 che di popolare hanno soltanto la denominazione.

Per qualcuna di queste voci del bilancio della famiglia italiana, gli aumenti però non sono ancora scattati ufficialmente. E' il caso ad esempio dei medicinali e delle tariffe elettriche, per cui si attende la riunione del Cip (Comitato interministeriale prezzo) che non è stato ancora convocato.

Finora abbiamo parlato quasi solo esclusivamente dei prezzi al dettaglio, ma c'è un'indagine dell'Istat che ci ragguaglia sull'andamento di quelli all'ingrosso. L'indice dei prezzi all'ingrosso è aumentato del 14,8 per cento dal luglio '78 al luglio '79, raggiungendo l'aumento più elevato, in ragione d'anno, registrato dall'indice negli ultimi ventitré mesi. Infatti un livello così alto è stato toccato l'ultima volta nell'agosto del 1977 quando l'indice salì del 15 p.c. rispetto all'agosto del 1976. Tra aumenti motivati e aumenti a traino veleggiamo verso un autunno in cui il «tutto aumenta» perché «tutto aumenta» sarà il protagonista incontrastato.

M. R. P.

Esercito

dustrializzazione dell'isola. Anche se il ministro dell'interno dice che negli ultimi cinque anni la polizia è riuscita a mettere al fresco il 65 per cento degli autori dei sequestri di persona, dopo questi ultimi avvenimenti il problema pare assai lontano dall'essere risolto. C'è chi propone di far intervenire in Sardegna l'esercito, in funzione «deterrente».

«L'esercito — dice Rognoni — sì qualcuno lo pensa, potrebbe andare l'esercito a fare le manovre e a presidiare il territorio in Sardegna, perché no? Certo qualche utilità ne verrebbe fuori: truppe, elicotteri, pezzi che girano in continuazione. Forse potrebbero far desistere i banditi da azioni che oggi compiono più facilmente. Io personalmente non sarei sfavorevole ad un intervento di questo tipo, pur restando fermo nella convinzione che la soluzione del problema non è certamente questa».

Secondo Rognoni occorre invece intensificare le indagini e potenziare le strutture per le indagini con l'arresto degli autori del crimine sul piano della repressione. Oltre a questo, interventi preventivi ogni volta che la polizia riesce ad individuare una parvenza di associazione per delinquere.

Per quanto riguarda poi l'esistenza di una anonima sequestri intesa come unica grande banda facente capo ad un unico cervello e con una struttura centralizzata, il ministro Rognoni ostenta un certo scetticismo: «Si parla di anonima sequestri, è vero, ma è soltanto un modo di dire. Le informazioni in possesso degli investigatori ci portano a ritenere piuttosto che si tratti di gruppi autonomi, indipendenti l'uno dall'altro, anche se non privi, forse, di collegamenti tra loro».

«Ci vorrebbe — conclude il ministro degli interni — qualche importante aggiustamento nella nostra legislazione, che ci consenta di individuarne i capi, frugando tra i dossier in possesso della guardia di finanza, relativi agli arricchimenti repentini e inspiegabili di certa gente, divenuta improvvisamente miliardaria».

R. R.

De André

momento — è stata fatta da una donna (con accento toscano) alla redazione di Sassari dell'«Unione sarda»: «Qui "Ordine nuovo". De André è nelle nostre mani. Date voi la notizia all'Ansa. Noi non abbiamo chiesto riscatto né intendiamo richiederne. Non ce ne frega niente. Quando sarà arrestato Valpreda e liberato Freda, Ventura e gli altri nostri camerati, rilasceremo De André».

In serata, poi, altre due telefonate. La prima a Torino. Una voce di ragazzino ha detto: «Comunicato n. 2. Brigate rosse. Fabrizio De André e Dori Ghezzi sono stati giustiziati. Troverete i loro cadaveri nel porto di Genova». La seconda, è stata fatta a Genova da una voce di donna: «L'esercito che vuol mandare in Italia Rognoni, Cossiga, Dalla Chiesa, eccetera, lo stiamo preparando noi. Sarà un autunno di fuoco. Firmato anarchici uniti combattenti comunisti».

Partita per gli Usa la bimba più buona

ROMA – E' partita da Fiumicino la dodicenne Lorenza Calchera che rappresenterà i «bambini buoni» d'Italia nel viaggio-premio della «Operacion plus ultra '79» nell'America centrale e settentrionale e che insieme ai bambini premiati degli altri 15 paesi che praticano all'iniziativa sarà ricevuta dal Presidente americano Carter e dal segretario generale dell'Onu Waldheim.

A salutarla erano i rappresentanti delle Casse di Risparmio e Banche del Monte e della Iberia, gli enti che l'hanno prescelta e che collaborano in Italia alla organizzazione della «Operacion» alla quale partecipano anche la confederazione delle Casse di Risparmio spagnole, compagnie aree e radio-televisioni di diverse parti del mondo.

Come è noto, scopo di questa iniziativa internazionale è di valorizzare lo spirito di altruismo e di solidarietà premiando alcuni bambini che rappresentano i più buoni dei vari paesi. Fra gli altri premi, a Lorenza è stata assegnata una borsa di studio annuale delle Casse di Risparmio e Banche del Monte italiane fino al termine degli studi secondari.

Tedesco col figlio annega a Caorle

VENEZIA — Due turisti tedeschi hanno perso la vita nel mare di Caorle. Si tratta di Joseph Winkler, 45 anni, e del figlio Christian, 6 anni. Stavano prendendo un bagno, quando il Winkler, probabilmente a causa di un improvviso malore, è annegato; anche il figlio ha seguito la stessa sorte e vani sono stati i soccorsi dei bagnanti: la tragedia è stata fulminea.

L'EX MINISTRO E' USCITO DAL CARCERE DI REBIBBIA IN UN NUGOLO DI FOTOGRAFI

Inizia ora per Mario Tanassi il purgatorio di «rieducazione»

Oggi la scarcerazione di Ovidio Lefebvre - Antonio rifiuta invece ogni forma di clemenza

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Non mi sembra il caso di fare alcuna dichiarazione. Lasciatemi andare. Ho fretta di riabbracciare mia moglie e le mie figlie». Erano le 15.40 quando Mario Tanassi, tre volte ministro, vice presidente del consiglio, segretario e presidente del Partito socialdemocratico, è uscito dall'ingresso principale del carcere di Rebibbia, dove per sei mesi ha occupato una cella accanto a quella dei fratelli Antonio ed Ovidio Lefebvre d'Ovidio, come lui condannati al termine del processo svoltosi davanti ai giudici della Corte costituzionale per lo scandalo delle bustarelle della Lockheed.

Ad attendere Tanassi fuori le mura di Rebibbia c'erano soltanto il genero e uno dei difensori, l'avvocato Michele Pierro. L'ex ministro, che da oggi in poi dovrà assoggettarsi al regime di vita imposto-gli dai giudici di sorveglianza in ossequio alle disposizioni previste dall'affidamento al servizio sociale, ha faticato un po' per salire sulla «Renault» del genero: decine di fotografi, cineoperatori e giornalisti lo hanno circondato appena ha superato la sbarra d'ingresso del carcere. Appariva stanco, ma ben curato. L'espressione tradiva una malcelata soddisfazione.

Per quasi venti mesi, ora Mario Tanassi ha davanti a sé una vita non proprio «libera». I magistrati della sezione di sorveglianza del tribunale di Roma hanno preteso da lui, come da qualsiasi altro detenuto che benefici delle nuove norme della riforma carceraria, il rispetto di condizioni precise e inderogabili, la violazione delle quali gli riaprirebbe automaticamente le porte del carcere. Entro le prossime 48 ore, l'ex leader del Psdi dovrà presentarsi presso il centro per il servizio sociale. Qui lo attende un esperto, cioè un assistente sociale cui spetta il compito di «rieducare» l'ex ministro.

Tanassi ha detto che intende trascorrere il suo tempo di libertà approfondendo i suoi studi sulla storia risorgimentale e dedicandosi ai problemi di fonti energetiche alternative, per i quali da vario tempo collabora con una rivista specializzata. L'assistente sociale dovrà essergli vicino in questa attività, fornendo periodicamente relazioni accurate alla sezione di sorveglianza del tribunale. Tanassi non potrà inoltre allontanarsi dal comune di Roma senza la preventiva autorizzazione del magistrato di sorveglianza e dovrà comunicare in tempo ogni eventuale mutamento di dimora al centro di servizio sociale.

Regime di vita morigerato, inoltre: mai uscire di casa prima delle 7 del mattino, mai farvi ritorno dopo le 21. Categoricamente proibita ogni minima attività politica, commerciale o finanziaria, anche a livello di semplice consulenza. L'ultima clausola prescritta all'ex detenuto Tanassi è «ad personam», riguarda cioè il personaggio particolare e soprattutto il particolare tipo di reato di cui si è macchiato: i giudici «per stimolare lo spirito altruistico verso la collettività che è stata la vittima del suo delitto», hanno imposto a Tanassi l'obbligo di «prodigarsi in favore di enti pubblici di assistenza, possibilmente con contribuzioni in danaro».

Dalle tre ordinanze depositate in cancelleria — quella di Tanassi, quella di Ovidio e quella di Antonio Lefebvre — è possibile desumere il ragionamento seguito dai magistrati della sezione di sorveglianza (presidente Mario Casavola, giudice a latere Vincenzo Roselli) e dai due esperti che li hanno coadiuvati (un assistente e uno psicologo) per accordare i benefici richiesti all'ex ministro e a Ovidio Lefebvre e, soprattutto per negare l'affidamento in prova al servizio sociale al prof. Antonio Lefebvre.

Per Mario Tanassi i giudici hanno ritenuto sufficiente per concedere il beneficio alternativo alla reclusione «lo spunto di un iniziale ravvedimento» mostrato dal detenuto in occasione del suo interrogatorio di giovedì scorso davanti alla sezione di sorveglianza riunita in camera di Consiglio. «Se la Corte mi ha condannato — disse l'ex ministro ai giudici — evidentemente ho compiuto degli errori. Sia chiaro comunque che se tornassi indietro, mai più farei della politica, né ho alcuna intenzione di ricominciare». Per il tribunale «il reo è nella stragrande maggioranza dei casi un disadattato che può essere ricuperato e risocializzato». Tale principio è considerato valido anche per una persona di «evoluta maturità» e di «elevata condizione socio-culturale» come Tanassi.

Se l'ex ministro socialdemocratico non ha esitato a firmare il verbale delle prescrizioni impostegli dai giudici, di diverso avviso è stato Ovidio Lefebvre che, in un primo momento, ha rifiutato di sottoporsi agli obblighi previsti per l'affidamento al servizio sociale, disposto per questo addirittura a restarsene per chissà quanti altri giorni a Rebibbia. Il «regista» del caso Lockheed — come è stato definito — non avrebbe gradito l'ultima disposizione, quella che lo riguardava direttamente: l'obbligo, cioè, di «prodigarsi fattivamente in favore di quella comunità sociale, sul caso particolare la pubblica amministrazione, vittima del suo delitto».

Sono stati poi i suoi difensori, avvocati D'Agostino e Rossi, a convincerlo dell'opportunità di desistere dalla sua protesta. Ovidio ha firmato, ma il gesto gli è costato un'altra notte di galera. La procura generale, infatti, in seguito alla sua primitiva decisione, non aveva firmato per lui l'ordine di scarcerazione e il detenuto potrà uscire dal carcere soltanto oggi.

L'ordinanza con la quale è stata respinta la richiesta di affidamento al servizio sociale di Antonio Lefebvre è quella più discussa. Il titolare di cattedra universitaria di diritto della navigazione deve restare in carcere per espiare i due anni e due mesi di reclusione inflittigli dai giudici della Consulta, perché non si è ravveduto dei suoi crimini, ma, anzi, ha mantenuto il suo atteggiamento di alterigia e di sfida alle istituzioni, ribadendo una tesi difensiva (quella di non sapere che le somme di danaro versate al fratello servissero per le tangenti dell'affare Lockheed) smentita dalle risultanze processuali.

Anche in loro presenza, giovedì della scorsa settimana, Antonio Lefebvre avrebbe mantenuto «contro ogni ragionevole evidenza» il suo atteggiamento critico e inammissibile, non mostrando «alcun segno di resipiscenza». L'affidamento, nel suo caso e secondo il criterio seguito dai magistrati, rappresenterebbe soltanto «una liberazione anticipata e non una misura idonea a raggiungere il fine costituzionale».

Ad Antonio non rimane così che la strada del ricorso per Cassazione contro l'ordinanza di rigetto, ma, in quella sede, difficilmente, potrà sperare di cambiare il verdetto, potendo portare davanti alla Suprema corte solo ragioni di diritto.

Sergio Geraldini

Scioperi a singhiozzo alla Fiat Mirafiori: operai in libertà

TORINO — A seguito di scioperi a singhiozzo attuati da alcuni «cabinisti» negli impianti di verniciatura dello stabilimento Fiat Mirafiori-carrozzeria, che hanno reso impossibile la prosecuzione dell'attività lavorativa, la Fiat ha messo ieri in libertà, a partire dalle 15, 1.950 operai dei reparti montaggio e lastroferratura dei modelli «131» e «132».

Anche nella giornata di mercoledì dalle 20.50 alle 22, erano stati messi in libertà 1.750 lavoratori nei reparti verniciatura e montaggio. Secondo i sindacati, la Fiat avrebbe usato come pretesto per la messa in libertà le brevi fermate di reparto decise in verniciatura dal consiglio di fabbrica per protestare contro la riduzione delle pause che l'azienda avrebbe attuato dopo le ferie.

Dal canto suo, la Fiat rileva che «è del tutto ingiustificato l'atteggiamento dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali, che hanno attuato scioperi per mantenere la situazione precedentemente in atto pur di fronte a condizioni ora radicalmente migliorate». La Fiat a tale riguardo rileva che nell'accordo stipulato il 7 luglio del '77 con le organizzazioni sindacali, si è impegnata con cospicui investimenti nelle aree di verniciatura dei vari stabilimenti ad un vasto ed articolato programma di totale rinnovo degli impianti che comporta miglioramenti dell'ambiente di lavoro.

DA PARTE DELLA DIOCESI DI TREVISO

Dure critiche alla Cri per i profughi dal Viet

TREVISO — Dure critiche sono state mosse alla Cri per la faccenda dei profughi vietnamiti, in un articolo della «Vita del Popolo», organo ufficiale della diocesi di Treviso. All'origine vi sarebbe il divieto a tutti, laici e non laici, di accedere al centro di Asolo, che ospita 200 profughi vietnamiti, recentemente giunti in Italia con tre navi della Marina militare.

La Cri, secondo l'organo vescovile, ha «proibito piuttosto dispoticamente l'accesso al centro di Asolo erigendo una cortina burocratica attorno ai profughi del Vietnam». Ci sembra l'unica nota stonata di tutta questa vicenda — sottolinea l'organo vescovile — per altro così lodevole e umanitaria. Non ci è davvero piaciuto questo modo di trattare tanto arrogante e indisponente, questo senso di disciplinarismo e di ghettizzazione che sa tanto di caserma e di lager, la presenza — rileva ancora «Vita del Popolo» — di soldati in perfetta divisa militare messi di guardia a questi sventurati appena scappati dai campi di «rieducazione». La vostra più grande collaborazione — afferma l'organo diocesano, riferendo le parole dell'avvocato Fiocca, responsabile della Cri — «è quella di lasciarci operare in pace senza romperci...».

«Parole — ha concluso l'organo della diocesi di Treviso — che, oltre alla evidente volgarità, ci hanno fatto pensare a tante altre cose».

Il cap. Giuliano Inama, del corpo militare della Cri ha precisato che degli 892 profughi sbarcati dalle navi militari italiane a Venezia, 146 si trovano al campo triestino di Padriciano e questi — con 99 probabilità su cento — sono destinati ad altri paesi. Infatti hanno già la prenotazione per gli Stati Uniti o per il Canada o per altri Stati: quindi ce ne rimarrebbero 746.

Montecitorio riaprirà prima per discutere la fame nel mondo?

ROMA — Democristiani, socialisti, socialdemocratici e radicali hanno spiegato ieri, nel corso di una conferenza stampa, i motivi della loro richiesta dell'apertura anticipata della Camera per decidere un atteggiamento preciso nei confronti del problema della fame nel mondo.

Per far scattare la convocazione anticipata di Montecitorio occorrono 210 firme di deputati ed i promotori dell'iniziativa contano di raggiungere il «quorum» entro pochissimi giorni.

Usellini e Portandio per la Dc (all'iniziativa ha aderito anche il triestino Tombesi), il socialista Accame, Sullo per il Psdi e i radicali Cicciomessere e Roccella hanno ricordato che l'Italia stanzia lo 0,06 per cento del proprio bilancio per affrontare questi problemi: una cifra assolutamente insufficiente anche in relazione agli obiettivi prefissati dall'Onu.

Alla conferenza stampa ha partecipato, a titolo personale, anche il comunista Trombadori, che s'è dichiarato d'accordo — pur non avendo ancora firmato — con l'iniziativa dei colleghi degli altri partiti. (R. R.)

I SEQUESTRI DI MOTOPESCHERECCI DA PARTE DI TUNISINI, JUGOSLAVI, MALTESI

La Cee dietro la «guerra del pesce»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — *Il ministero degli Esteri sta cercando di accertare attraverso le ambasciate a Tunisi, Belgrado e La Valletta, gli ultimi episodi della «guerra del pesce», riaccesasi nell'Adriatico e nel Canale di Sicilia con i sequestri — quasi simultanei — di sei pescherecci da parte di motovedette tunisine, jugoslave e maltesi.*

In particolare, si sta cercando di chiarire l'episodio del mitragliamento di cui sarebbe stato vittima il peschereccio «Gabbiano», del compartimento di Siracusa, da parte di un'unità maltese.

Già in altre occasioni il governo italiano ha protestato per l'uso delle armi. Quanto alle unità sequestrate, normalmente in passato esse sono state rilasciate dopo il pagamento di una forte multa.

L'acutizzarsi della «guerra del pesce» è probabilmente un effetto della mancata conclusione da parte della Comunità europea — che dal '77 ha assorbito la pesca tra i settori di propria competenza — di accordi in materia con i Paesi del Mediterraneo, malgrado una recente missione del commissario Finn Olav Gundelach.

Nel frattempo però sono scaduti, senza poter essere rinnovati, i vecchi accordi stipulati dall'Italia con gli altri Paesi rivieraschi per permettere l'attività della propria flotta peschereccia. Non sempre, inoltre, i Paesi interessati hanno accettato di buon grado il fatto di dover negoziare con la Cee e non direttamente con l'Italia i nuovi accordi. Di qui il moltiplicarsi di episodi, che spesso sono però provocati da infrazioni dei pescherecci italiani.

La Tunisia, ad esempio, ha assunto una linea dura, ponendo come questione pregiudiziale una trattativa diretta con l'Italia. Il vecchio accordo del 19 giugno 1976 è intanto scaduto il 18 giugno scorso e si è risolta in un nulla di fatto la missione effettuata a Tunisi nel maggio di quest'anno dall'allora ministro degli esteri Forlani.

L'accordo scaduto permetteva a un centinaio di pescherecci di Mazara del Vallo di pescare nelle acque territoriali tunisine, da 6 a 12 km dalla costa Nord-occidentale, contro un canone di circa 2,5 miliardi di lire l'anno. Assolutamente «vietato» era comunque il cosiddetto «mammellone», una vasta zona a Nord-Est delle coste tunisine destinata al ripopolamento ittico: spesso, invece, è stata obiettivo di «incursioni» da parte della flottiglia mazarese. La Tunisia vuole non solo un aumento del canone, ma un accordo generale che tuteli le proprie esportazioni agricole, in particolare di olio, nella Cee.

La Jugoslavia aveva con l'Italia, dal 15 giugno 1973, un accordo che permetteva a un centinaio di pescherecci di Fano, San Benedetto e altri centri adriatici di pescare nelle acque territoriali slave contro il pagamento di un canone. L'accordo è stato prorogato all'inizio di quest'anno, ma anche la proroga è scaduta alla fine di giugno. Tra l'altro, con la Jugoslavia (ne parlò Forlani a Belgrado in gennaio) sono in ballo iniziative congiunte per lo sfruttamento dell'Adriatico.

Con Malta, quello dell'altro giorno è il primo episodio di intervento di unità militari nei confronti di pescherecci italiani. Ma il problema si pone anche qui in termini analoghi di mancato accordo con la Cee, anche se esiste un contenzioso italo-maltese per quanto riguarda la delimitazione delle rispettive piattaforme continentali e anche se il governo maltese non ha ottenuto quanto chiedeva all'Italia e agli altri Paesi Cee a sostegno e garanzia, da quest'anno, della propria neutralità.

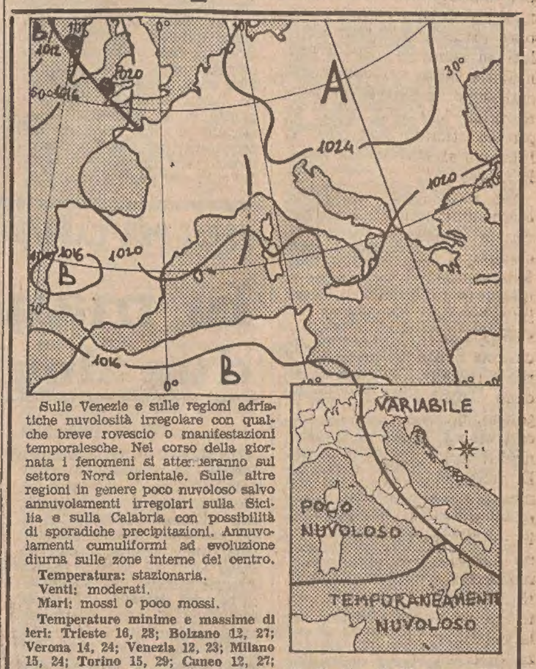
A. G. I.

Interrogazione di Accame

ROMA — Il socialista Accame ha rivolto una interrogazione al ministro della Difesa per conoscere, in relazione ai numerosi sequestri di pescherecci italiani e anche alle azioni a fuoco verificatesi, «quali misure sono state prese per quanto riguarda le disposizioni d'intervento da parte dell'unità di pattugliamento; e per conoscere, in particolare, quali misure intende prendere verso quei Paesi ai quali vendiamo armi (tra cui navi militari di vigilanza) e addestriamo in Italia gli equipaggi».

■ ESPULSO — L'URSS ha fatto sapere che il professore canadese di diritto internazionale Irwin Cotler, che ha assunto la difesa all'estero del dissidente Sharanski, è stato espulso dal paese «per attività provocatorie anti-sovietiche».

Il tempo che farà



Sulle Venezie e sulle regioni adriatiche nuvolosità irregolare con qualche breve rovescio o manifestazioni temporalesche. Nel corso della giornata i fenomeni si attenueranno sul settore Nord orientale. Sulle altre regioni in genere poco nuvoloso salvo annuvolamenti irregolari sulla Sicilia e sulla Calabria con possibilità di sporadiche precipitazioni. Annuvolamenti cumuliformi ad evoluzione diurna sulle zone interne del centro.

Temperatura: stazionaria.

Venti: moderati.

Mari: mossi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 16, 28; Bolzano 12, 27; Verona 14, 24; Venezia 12, 23; Milano 15, 24; Torino 15, 29; Cuneo 12, 27; Genova 17, 24; Bologna 12, 24; Firenze 13, 28; Pisa 13, 27; Ancona Falconara 12, 23; Perugia 14, 23; Pescara 15, 25; L'Aquila 12, 25; Roma Urbe 13, 29; Roma Fiumicino 16, 27; Campobasso 12, 20; Bari 16, 23; Napoli 16, 27; Potenza 11, 29; S. Maria di Leuca 19, 24; Reggio Calabria 22, 28; Messina 24, 27; Palermo 24, 26; Catania 21, 29; Alghero 20, 29; Cagliari 19, 29.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 18, 24; Atene 22, 29; Beirut 20, 32; Belgrado 9, 20; Berlino 11, 23; Bruxelles 12, 25; Buenos Aires 3, 13; Cairo 23, 33; Chicago 19, 28; Lisbona 15, 26; Londra 14, 24; Los Angeles 20, 22; Miami 26, 30; Mosca 11, 16; New York 25, 30; Parigi 13, 23; Rio de Janeiro 13, 29; San Francisco 14, 20; Singapore 23, 31; Sydney 10, 17; Toronto 16, 24.

Atto di omaggio a F. T. Marinetti

CIAN Battista Nazzaro non è nuovo a imprese che coinvolgano la sua vasta cultura, particolarmente abilitata a districarsi con disinvolta padronanza nella complessa tematica che si sviluppa a più dimensioni, partendo da quel nucleo esplosivo originario definito Futurismo. Stavolta ha trovato complicità nell'alleato Sergio Lambiase, assieme al quale conduce la rivista «Es», quadrimestrale d'alto interesse letterario che si pubblica a Napoli per le edizioni Guida.

Questo «Marinetti e i futuristi» vuol essere un omaggio al Capo del Movimento in occasione del centenario della sua nascita, anche se l'uscita del volume è «slittata» di un paio d'anni, rispettando così la tradizione di puntualità vigente nel nostro beneamato Paese. Si tratta di una testimonianza dal vivo, attinta dai ricordi e dai giudizi di quindici quotati scrittori futuristi viventi (almeno al momento dell'intervista), ciascuno dei quali ha avuto modo di dar corpo alla loro fede con un'attività documentata che molto spesso raggiunge livelli del più grande rispetto. Sono autori di tutto un complesso di opere in prosa e in poesia che hanno trovato ormai la loro giusta collocazione nella panoramica più ardita delle pubblicazioni italiane d'avanguardia. Purtroppo — come ho appena accennato poc'anzi — durante la gestazione del libro, ben tre di questi personaggi sono stati costretti ad abbandonare il loro posto di combattimento. Sono, in ordine alfabetico: Francesco Cangiullo, Nelson Morpurgo, Luigi Scrivo.

Il piano architettonico del libro si sviluppa dunque da un questionario unico, al quale hanno risposto per iscritto i protagonisti più lontani; nel mentre qualcuno, più a portata di mano, è stato intervistato in diretta dai due autori. Le domande, alle quali ognuno era tenuto a rispondere, sono precisamente queste: «Quando e in quali circostanze ha conosciuto F.T. Marinetti? Come era realmente Marinetti? Secondo lei il Movimento Futurista era diretto da un mecenate o da un manager? Qual era il ruolo decisionale di Marinetti all'interno del Movimento? Qual era l'atteggiamento di Marinetti nei confronti degli oppositori interni? E nei confronti degli oppositori esterni? Fino a qual punto le idee politiche di Marinetti influenzarono quelle degli altri futuristi? Può riferirci qualche aneddoto marinettiano rimasto finora ignoto? Ci furono mai scontri o polemiche tra lei e Marinetti? Come reagì alla nomina di Marinetti ad accademico d'Italia? Nella vasta produzione marinettiana, quali opere le sembrano più significative? Che cosa vive ancora oggi del Futurismo? Ci furono mai defezioni all'interno del Futurismo? Qual è l'ultimo ricordo che conserva di Marinetti?».

Domande piuttosto cattivelle, se vogliamo essere sinceri, che snocciolate così di fila, l'una dopo l'altra, appaiono piuttosto categoriche e talvolta persino spietate, per l'impegno che comportano a chi deve rispondere. Mi pare tuttavia che gl'interpellati si siano espressi con molta spontaneità e perfetto equilibrio, mettendo anzitutto nella dovuta evidenza la grande stima e l'amore che li legava al loro ineguagliabile maestro.

Gli ideatori dell'opera in esame meritano il plauso per questa iniziativa, che porta comunque un notevole contributo alla storia del Movimento e del suo capo. Nell'introduzione, o prefazione, sviluppano la loro tesi critica con competenza e misura. Naturalmente non mancano i rilievi del tutto soggettivi, quando vengono toccati cioè i rapporti tra Marinetti e il regime fascista. E proprio su questo argomento mi preme sottolineare — non una, ma più volte — che Marinetti è stato un italiano esasperatamente nazionalista, il quale accettò dal clima di allora la parte che meglio si addiceva alla sua figura di patriota senza macchia e senza paura. Partì volontario per la guerra d'Africa e per il fronte russo, ma non partecipò al conflitto spagnolo. La Patria dunque — l'Italia in tutte maiuscole — al di sopra e all'infuori delle ideologie politiche.

Marinetti presenta se stesso con le pagine autobiografiche tratte da «Scatole d'amore in conserva» (1927). Nel testo sono riprodotti alcuni brani poetici dedicati a Marinetti.

L'opera comprende una «Cronologia essenziale di Marinetti e del Movimento Futurista» e si conclude con la «Bibliografia degli autori intervistati». Non tutto perfettissimo, come è inevitabile, ma bisogna tener conto delle enormi difficoltà che comportano lavori del genere.

Sergio Lambiase - G. Battista Lazzaro: «Marinetti e i futuristi» - Coll. Argomenti - cm 11x18; Garzanti Ed - Milano 1978 - (pp. 224; lire 2.500)»

Bruno G. Sanzin

Esordio nel porno di Aldo Ray

HOLLYWOOD — Aldo Ray, un attore che cominciò la sua carriera negli anni Cinquanta e che negli ultimi anni aveva diradato le sue apparizioni sul grande schermo, ha esordito nel genere pornografico.

Il film si intitola «Sweet savage» ed è di tipo hard (scene erotiche senza veli, rapporti sessuali completi). Ciononostante secondo «Variety» il settimanale dello spettacolo americano, Aldo Ray avrebbe conservato non solo il suo eterno cappello sulla testa, ma anche gran parte dei suoi vestiti.

Marina Marfoglia dopo aver messo la pelle a nudo ha promesso di esibirsi in abiti castigatissimi e per questo si è accordata, brindando con un bicchier di vino, alla vecchia maniera, con Mario Carpa che per lei creerà gli abiti con i quali apparirà nella commedia musicale «Un uomo da ridere».

UNA COMMISSIONE CERCHERÀ DI RISOLVERE I MOLTI MALI DELLA METROPOLITANA DI NEW YORK

Corre sulle rotaie della subway il variopinto treno della violenza

NEW YORK — Presto una nuova commissione prenderà il comando della Metropolitan Transportation Authority (Mta), l'agenzia che attualmente controlla il sistema della «subway», la ferrovia metropolitana sotterranea di New York.

Ci si aspetta molto da questa nuova commissione. Anzitutto che metta in condizione la «subway» di servire un maggior numero di persone, e in particolare coloro che a causa della crisi della benzina rinunceranno all'automobile. Poi si vorrebbe che risolvesse tutti gli altri problemi che affliggono questo sistema di trasporto pubblico municipale. Problemi come la sicurezza delle attrezzature, il sistema è centenario, molte carrozze sono malandate, il crimine, che continua ad aumentare nonostante il potenziamento del servizio di polizia; i soldi, la Mta chiuderà il bilancio di quest'anno con un deficit di quasi 25 milioni di dollari; il personale, che è stato ridotto di 5.000 unità negli ultimi cinque anni, portandosi a 43.000, ma il costo dei salari nello stesso periodo è aumentato di circa 70 milioni di dollari, portandosi al presente livello annuo di 990 milioni.

C'è chi si meraviglia che la «subway» e gli autobus continuino a operare in simili condizioni. Insieme autobus e «subway» trasportano una media di 6 milioni di persone al giorno. Tutta gente che se potesse ne farebbe a meno. Da quando sono a New York, cioè da quasi vent'anni, la «subway» non ha fatto che deteriorare, nonostante la tariffa sia aumentata da 20 centesimi a mezzo dollaro.

Negli Anni '60 cominciò la grafitomania, che ben presto si estese dalle carrozze alle stazioni e che qualche studioso giustificò come una nuova forma di arte popolare, il bisogno di giovani di comunicare. Certe vetture divennero dei quadri ultrapsichedelici, più esattamente delle scatole infernali di ghirigori dai colori violenti, firme, incomprensibili messaggi. E la mania continua come una incontrollabile esplosione.

Non rimane che tenere gli occhi fissi sul giornale o al pavimento per non venire aggrediti da questo inquinamento policromo. Ma da qualche tempo è diventato rischioso farsi assorbire completamente dalla lettura o chiudere gli occhi per non vedere. Da qualche tempo è bene guardarsi attorno, essere vigili, non farsi sorprendere. La «subway» pullula di tipi non raccomandabili, che vanno di stazione in stazione e di vettura in vettura a caccia di vittime. Questuanti fastidiosi, borseggiatori, teppisti, vandali, ubriachi, pazzi. Il viaggiatore è impaurito, specialmente quello che è costretto a viaggiare di notte ed è solo. Pure il tardo pomeriggio è pericoloso e l'ora di punta della sera è la più proficua per i borseggiatori.

Si raccomanda alla gente che viaggia di notte di non mostrare di avere paura perché è proprio sul viaggiatore che si dimostra impaurito che si appuntano le mire dei criminali.

Persino i poliziotti hanno paura di prestare servizio di notte in certe linee della «subway», come quella che passa sotto Times Square e quella che va alla Grand Central Station. Questo treno è chiamato il «treno del terrore». I civili, ovviamente, pregano come entrano in stazione e per tutta la durata del viaggio. I meno presi di mira, stando alle statistiche, sono i viaggiatori di mezza età, quelli più presi di mira sarebbero i viaggiatori giovani e vecchi.

Essere giovane è pericoloso nella «subway» perché i criminali pensano che un giovane che viaggia di notte, specialmente se ben vestito, sia pieno di soldi. So di gente che è già stata derubata e aggredita due o tre volte durante gli ultimi due anni.

E tutti abbiamo appreso tramite la stampa e la televisione che quest'anno almeno sei persone sono state uccise o mutilate dai treni della ferrovia metropolitana dopo essere state spinte sotto il convoglio da criminali. E' bene guardarsi continuamente alle spalle quando si attende un treno sulla piattaforma, è bene stare a debita distanza dall'orlo della piattaforma. E' saggia norma tenere il portafoglio nella tasca interna della giacca, mai nella tasca posteriore dei calzoni. Non si deve dare l'impressione di non conoscere la «subway», d'essere disorientati, smarriti. Le informazioni sarebbe bene chiederle soltanto ai poliziotti di servizio nelle stazioni o al personale viaggiante. So di gente che per avere chiesto una direzione a un vicino di posto, si è trovata poi senza il portafoglio o il borsellino. I turisti devono cercare di passare inosservati più che è loro possibile, s'intende, e mai viaggiare soli, devono prendere esempio dai giapponesi, che sono sempre in un gruppo dove ci sono almeno due uomini.

Un tempo era buona precauzione attendendo un treno starsene il più vicino possibile al chiosco della vendita dei gettoni della «subway». Non lo è più tanto da quando i malviventi si sono messi ad assaltare i chioschi. Due impiegate addette alla vendita dei gettoni sono morte in seguito alle ustioni riportate in uno di quegli assalti in cui i banditi hanno dato fuoco con bombe al chiosco. Diversi chioschi erano già a prova di proiettile, ora si pensa di renderli tutti a prova di bomba.

La polizia della «subway» viene da tempo accusata di inefficienza. E' opinione generale che quando si ha bisogno di un «uomo in uniforme», questo non è mai a portata di vista. Le autorità della «subway» si difendono sostenendo che la «subway» è più sicura della strada, perché le statistiche dimostrano che succedono più crimini in strada che nella ferrovia sotterranea, sebbene essa si estenda all'incirca quanto si estende la metropoli.

Per uscire da certe stazioni e risalire alla superficie si devono fare lunghe camminate sotto tunnel oscuri, bisogna salire una serie di scale, non tutte semoventi. I migliori conoscitori di certe stazioni sono i criminali, le conoscono meglio della polizia. Faccio il possibile per evitare certe stazioni, perché c'è troppo da camminare sottoterra. Preferisco scendere alla stazione precedente, ché almeno così cammino all'aperto.

Sono spariti dalle vetture i cartelli con la fotografia della Miss Subway del mese. Li ho visti fino a qualche anno fa, era un bel segno vederli. Non so se il concorso per Miss Subway sia stato abolito perché la Mta non ha più soldi per organizzarlo o perché non ci sono più ragazze che ambiscono al titolo.

Adesso viaggiare nella «subway» è diventata un'impresa da coraggiosi. Mesi fa un giornale venne informato che un certo deputato repubblicano al Congresso avrebbe annunciato la sua entrata nella gara elettorale per la presidenza facendo un viaggio nella «subway» di New York. «Accidenti che fegato!» commentò il cronista che prese la telefonata, dimenticando per un momento che pure lui prendeva la «subway» e non per un viaggetto simbolico contornato da guardie del corpo e telefotoreporter, ma pregando il buon Dio ogni sera e ogni mattino di farlo uscire sano e salvo dall'insidioso labirinto sotterraneo.

Mario Albertazzi

Non più voci nuove al festival di Castrocaro

FORLI' — Il concorso canoro di Castrocarro Terme cambia nome e formula dopo 22 edizioni che hanno contribuito a lanciare tanti nomi oggi famosi nella musica leggera.

Non più voci nuove, ma esordienti che abbiano inciso almeno un microsolco e quattro vincitori: un cantautore, un gruppo vocale, un cantante solista e un complesso; votazioni referendarie attraverso 500 mila schede distribuite dalle 400 stazioni private aderenti al «gruppo radio emittenti private».

Queste le novità più salienti che la ventitreesima edizione della manifestazione «Castrocaro Terme '79 ci siamo anche noi: i big di domani» presenta. Immutato invece il meccanismo selezionatore: quattro semifinali in programma per il 31 agosto, 3, 4 e 7 settembre, una prefinale con venti partecipanti e il 15 settembre la finalissima alla quale saranno ammessi otto concorrenti, due per ogni categoria.

Venezia Cinema 79

A ciascuno il suo footing

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Leningrado, bellissima e d'autunno, ai giorni nostri. Un professore di lingue, Petrovic, sta compiendo un'autentica maratona per riuscire a conciliare il suo incarico all'università, quello di traduttore in un'importante casa editrice, quello di marito comprensivo, di padre affettivo, di amante della giovane Alla, e infine di ospitalità nei confronti del collega danese Bill, appassionato di footing.

Come dire che Petrovic è sempre in corsa, tra un fugace amplesso, una lezione all'università, una traduzione, infinite telefonate, molte bugie e quelle obbligatorie passeggiate in tenuta sportiva attraverso la città. Sarebbe una situazione abbastanza scontata nell'occidente borghese, ma nell'Unione Sovietica come la mettiamo? Ci accade di esaminare al microscopio una «tranche» di questa maratona da infarto. Alla regala a Petrovic una giacca a vento di marca straniera, ma quando, dopo una notte passata fuori, torna a casa, mentre cerca di nascondere l'indumento viene scoperto dalla moglie, che strappa il dono e lo getta dalla finestra, dimostrandosi perfettamente a giorno dell'intrigo extraconiugale del marito.

In quanto alla figlia, sposata, eccola intenzionata a partire per una base meteorologica sul Polo Nord con il marito, lasciando quindi ulteriormente scoperta in casa una fascia affettiva nei confronti della madre-moglie. Nel contempo altre cose ancora precipitano: rimasto in ritardo con il suo lavoro di traduttore, Petrovic si vede superare da una collega buona a nulla (tutto il mondo è paese, anche in virtù di furti e di chiacchiere); poi deve recuperare faticosamente Bill dal dispensario degli alcoolizzati, dove è finito al termine di una solenne sbronza di vodka e di Porto con un vicino di casa.

A questo punto, e in seguito ad ulteriori equivoci, la moglie sembra disposta a concedergli la libertà, dopo che Alla l'aveva già piantato. Ma proprio mentre Petrovic dice ad Alla, che gli sta telefonando, che sì, ormai potranno stare insieme, ecco che la moglie ritorna, ed egli per ambedue ricuce all'istante nuove bugie. Il mattino dopo Bill suona il campanello, è l'ora del footing e l'alba autunnale di Leningrado ritrova Petrovic di nuovo in corsa, a ripetere la maratona con sé e con gli altri.

Ventiquattro ore è durato il ritardo a Venezia di «Maratona d'autunno», in programma già l'altro ieri, e che era stato prontamente sostituito con l'americano «Fuga da Alcatraz», ma il disguido ha giocato in suo favore, se pur ne aveva bisogno. Perché la sua novità e la sua freschezza sono al momento attuale insuperabili, da quanto si è visto fino ad oggi alla Mostra.

Oltre a novità e freschezza, bisogna dire e sottolineare di una lieta sorpresa: «Maratona d'autunno», a parte la splendida cornice offerta da Leningrado, che tuttavia rimane sempre in sottofondo, mai strumentalizzata con retorica, sorprende per il coraggio di affrontare con dolce, comprensiva ironia, i disguidi affettivi e sentimentali di un buon povero diavolo, perché tale è il professor Petrovic. In altri termini, bontà sua è un disponibile.

Non avrà carattere, non sarà un duro, un calcolatore, ma capisce tutto e tutti, ha tenerezza per chi non lo considera e per chi l'ama, soggiace benevolo all'intrusione dell'ospite straniero che sfrutta la sua abilità professionale, costringendolo inoltre a stressanti footing, come aiuta la rivale incapace, non smonza i sogni dell'amante, comprende e partecipa alla solitudine della moglie. Veramente un maratoneta di lungo corso, di cui una scappatella o un gesto generoso che lo compensa lo fanno tranquillamente rientrare nella fila di un'etica superiore, che nessuno ha il diritto di giudicare.

Ma se non bastasse questo assunto, c'è lo svolgimento. Episodi come l'intrusione del vicino che coinvolge Petrovic e Bill in una sbronza di vodka e la conseguente ricerca di funghi nel bosco, sono tra le cose più divertenti e intelligenti e insaporite che si sono viste al cinema da diversi anni a questa parte. Ugualmente il volto e la prestazione del protagonista, Oleg Basilasvili, vanno posti fra quanto di più esatto poteva rispecchiare questa affannosa odissea piccolo borghese. Il tutto senza fare un torto agli altri, professionisti splendidi ad alto livello, dall'ospite danese all'ubriacone della porta accanto, alle donne moglie-amante-figlia.

L'entusiasmo per questa sorpresa e fiore raro (perché nato dalla steppa russa e dalla glorificazione storico-ideologica o dei puri classici) ci ha preso la mano al punto di lasciare ingiustamente alla fine il nome dell'autore, cioè del regista. Che è quasi cinquantenne, Georgij Danelija, già architetto, poi prestato definitivamente al cinema. Il suo debutto nella regia risale al 1960 con «Sereza», che fu ottimamente accolto ovunque, e premiatissimo in Cecoslovacchia, in Messico, in Canada. Poi le promesse vennero mantenute.

Ricordiamo di due anni dopo il realismo di «Viaggio verso lo scalo», che raccontava la vita di un piccolo battello e del suo equipaggio, e poi la serena e luminosa commedia «Io cammino per Mosca» del 1963, permeata di gioia e chiarezza.

Adesso con «Maratona d'autunno» Danelija ha affrontato l'ironia entro toni vagamente crepuscolari, di critica e di autocritica. Ci sono nel film, che potremmo collocare nel riflusso sovietico, affetto e simpatia, logica spietata e complessità di rapporti anche bizzarri. Ma c'è, in fondo, quello che conta: l'uomo, l'attenzione all'universo-uomo e al suo corto viaggio su questa terra, alle sue tribolazioni, alle sue debolezze, all'autenticità — nel bene e nel male — dei suoi sentimenti. Che poi se il tutto, come nel caso di «Maratona d'autunno», si dissolve in poesia e in sorriso, cosa altro vogliamo noi, poveri scribi?

Libero Mazzi

Pechino — Dopo la Coca-cola anche Big bird sbarca in Cina. Nella foto Bob Hope ed il celebre pupazzo durante le riprese di uno spettacolo televisivo della NBC. (Upi)

Premio di poesia Guido Gozzano

E' aperta la quinta edizione del Premio di poesia Guido Gozzano per la doppia sezione, di una lirica inedita, e per un libro di poesie edito tra il 1978 e 1979. Una terza sezione è riservata a un racconto inedito di autore italiano.

Per informazioni scrivere alla Segreteria Premio Guido Gozzano viale Giardino Zoologico 1, Villa Borghese, Roma.

COLLOQUIO CON L'ARTISTA A CERVIGNANO DEL FRIULI

La pittura di Corazza verso nuovi orizzonti

Dopo la grande mostra antologica dello scorso anno al Dongione di Palmanova, patrocinata in suo onore dal Ministero dei beni culturali in collaborazione con la Regione Friuli-Venezia Giulia, il cui successo indusse gli organizzatori a protrarla di altri due mesi sul termine prestabilito, cosa è cambiato nella pittura di Antonio Corazza e nel suo modo di concepire l'arte?

Corazza, che è ritornato per un breve periodo di riposo nella sua Cervignano, è restio a rispondere e dal suo sguardo trapela quasi una sorniona diffidenza da artigiano che ama nascondere i suoi segreti. Preferisce comunque esprimersi con il linguaggio del colore e delle figure piuttosto che con le parole. Ma lentamente si scioglie: «Nella mostra dell'anno scorso ho presentato un campione dei quadri che ho dipinto negli ultimi venticinque anni. Quasi una vita. E sono stato costretto a fare un ripensamento serio, anche un'autocritica, di tutto il mio lavoro».

Chiediamo quindi al maestro friulano quali conseguenze ha tratto da quel riesame critico. «I critici si sono finalmente accorti che io non ho solo condotto molti esperimenti sulla materia, ma anche sulle forme generali del dipingere. Scoprendo alcuni periodi della mia attività venticinquennale, hanno individuato delle cose che ritengo interessanti».

Ciò vuol dire che Corazza continuerà nel suo sperimentalismo? «Oggi — egli precisa — il pittore, e l'operatore culturale in genere, deve muoversi con piena libertà e invenzione. Non stiamo in presenza di linee artistiche ben definite, da approfondire e sviluppare soltanto. Al contrario, ci troviamo in una situazione di sbandamento. Molti tentano di riesumare una dimensione tra l'onirico e il psicanalistico, per esempio, con accenti surrealistici, molti rincorrono un rilancio neorealistico, e l'informale sta dietro l'angolo a suscitare suggestioni d'ogni sorta. Io sento un profondo bisogno di rinnovamento, di modificare la rotta, e ho già iniziato questo nuovo periodo con la mia recentissima esperienza parigina».

E' noto con quanto impegno Corazza abbia lavorato sul colore, sulla materia, su resine, terre, colle, ceramiche e marmi dei più vari tipi, e sempre con invenzione fervidissima. Come si giustifica dunque quest'ansia di rinnovamento?

«Voglio fare molto di più di quanto non abbia fatto sinora» egli afferma con entusiasmo. «Fino a oggi potevamo credere che l'evoluzione della pittura, come della società, fosse affidata a linee precise di intervento culturale, a una somma di idee stimolanti dotate di una loro tradizione più o meno remota. Oggi la situazione è cambiata: siamo in piena società di transizione, e stentiamo a individuare dove tenda il movimento del mondo della pittura, né possiamo crederci immuni da ricadute all'indietro, nell'irrazionale. Oggi il progresso passa attraverso i fatti minuti della vita quotidiana, e non solo attraverso le grandi idee generali. Anche queste servono, ma ciò che decide è il modo come noi sentiamo e viviamo le piccole vicende, come sappiamo interpretare e rendere più umani i nostri minuti incontri con gli uomini e con le cose. E' opportuno quindi vedere e pensare con un entusiasmo nuovo, con maggiore invenzione».

Si corre il rischio di cadere nell'irrazionalismo? E' una domanda che a Corazza suona provocatorio. «Entusiasmo sì, ma razionale», egli si affretta a rispondere. «Io credo in una nuova razionalità del colore. Sempre s'intende restando sul terreno figurativo, diciamo pure sul piano di sviluppo di quel neorealismo dal quale ho preso le mosse da giovane, voglio liberare il colore sia dal dato di cronaca, sia anche da quanto di simbolico e di mistico vi è incluso. Un colore, insomma, che faccia quadro a sé e non si limiti a commentare, contestare, o anche soltanto costruire il contenuto».

L'idea che attualmente affascina Corazza è dunque che la realtà consti di molte dimensioni, viva in un'intricata raggera di relazioni e poggi su una quantità di piani strutturalmente diversi. «Tutte le nostre idee sulla vita — conclude, infatti — sono contenute nel modo in cui guardiamo una qualsiasi cosa, un bicchiere o una rete di pescatori. Questa molteplicità di connotati che l'occhio sa rintracciare nelle cose, deve essere proiettata nel quadro, resa evidente e insieme trasparente e corposa».

Son tutte premesse, queste, che ci fanno pensare di poter vedere presto, dunque, un nuovo Corazza.

L. S.

TRIESTE D'ALTRI TEMPI

Soldati della cristianità a Buda

L'anno 1686 va annoverato tra i più memorabili e gloriosi che possa vantare la storia della cristianità, poiché il 22 agosto dello stesso, la poderosa fortezza di Buda, dopo 145 anni di occupazione turca, venne espugnata dalle armate dell'Imperatore Leopoldo I.

La notizia di tale decisiva vittoria arrivò a Trieste appena il 2 di settembre, (secondo quanto scrive sull'argomento don Vincenzo Scussa), il quale erroneamente indica questa data come quella della occupazione dell'importante piazzaforte danubiana. Lo Scussa, contemporaneo all'avvenimento, scrive che «... per tutta l'Europa furono fatte allegrezze da fedeli, così anche in Trieste con somma solennità nella cattedrale celebrate il 25 del detto mese di settembre».

Lo storico triestino padre Treneo della Croce, che partecipò di persona all'entusiasmo suscitato da quel trionfo militare, racconta nella sua «Historia» di un fatto prodigioso verificatosi nella campagna triestina, e che il buon frate presenta come un segno divino collegato alla felice conclusione dell'assedio posto alla capitale ungherese. Si trattà del fortuito ritrovamento di due grappoli di uva matura effettuato nel mese di gennaio, (sempre dell'anno 1686), da un possidente triestino.

Queste le parole usate dal frate nel riferire tale straordinaria notizia: «Il tralcio di vite con due grappi d'uva novella a quello appesi, ritrovato dal signor Giacomo Codoppo nella sua vigna in campagna, il quale come portento e meraviglia insolita si fe vedere in pubblica piazza, io direi presagio felice e glorioso di quest'anno 1686, memorabile non solo all'Ungheria, ma a tutta la cristianità ancora, per l'espugnazione fatta dall'arme del nostro invittissimo e potentissimo imperatore Leopoldo sempre augusto, di Buda, gran dominante di quel regno, dopo una tirannica schiavitù da lei sofferta per il corso d'anni cento e quarantacinque sotto l'ottomana potenza».

In quello stesso anno 1686 venne ricostruita la Loggia del Comune; in quell'occasione il pubblico Magistrato volle che anche la città di Trieste ricordasse in forma duratura il grande evento storico della conquista di Buda. Così, sulla chiave di volta dell'arco prospiciente la piazza Piccola venne incisa un'epigrafe in latino che tramandava ai posteri la notizia della grande vittoria ottenuta dalle armi cristiane.

Quello che è meno noto in merito ai due ultimi lunghi assedi (1684-1686) subiti dalla piazzaforte danubiana da parte dell'armata imperiale, è la diretta partecipazione di combattenti triestini a questi ormai lontani fatti d'arme. Già durante il duro assedio del 1684 la presenza di armati provenienti dalla città di Trieste è sicuramente documentata; tra questi valorosi merita ricordare il patrizio Ferdinando Frandi che, con il grado di capitano, partecipò al primo infruttuoso assalto della fortezza turca.

Nell'ottobre del 1684 don Geremia Marenzi informa la famiglia di aver ricevuta una lettera dal nipote Lodovico proveniente «dal campo sotto Buda». Su richiesta dell'interessato, il 13 luglio 1688 i Giudici e Rettori della città di Trieste dichiararono per iscritto: «Qualmente il signor Francesco Marenzi al tempo dell'Assedio di Buda, esso da questa Città et altri lochi inviò per primo una compania di Calafati et Remieri, per secondo una compania di brava Marinareza, et per terzo una compania d'Infanteria, la qual gente fu dal medesimo Marenzi inviata per servicio di S.M. Cesarea».

Durante il secondo e ultimo assedio, che portò alla definitiva conquista della fortezza, il colonnello triestino Francesco Rigoni svolse un'opera preziosa e determinante nel campo dei rifornimenti alle armate cristiane che cingevano la città ungherese.

Ma ancor molto tempo prima di questi memorabili eventi troviamo dei volontari triestini che presero parte alle numerose campagne tendenti a ricacciare in fondo alla penisola balcanica gli invasori islamici. Nel 1542, durante uno scontro con il nemico, Giovanni Padovino (una delle tredici casate), rimase ucciso sul campo nei pressi della città di Buda. Pietro Bonomo nel 1598 era Commissario generale per le forniture di guerra alle milizie confinarie in Ungheria nella zona di Buda; due anni dopo il suo nome figurava tra i comandanti del presidio di Kaniza, città che venne tenacemente difesa.

Certamente ancora altri triestini, oltre ai calafati, ai fanti e ai marinai, avranno contribuito alla conclusione vittoriosa dei logoranti assedi alla maggior fortezza turca in Ungheria; ma l'aver tratto dagli angoli bui della storia alcune figure di questi difensori dell'Europa cristiana, deve esser considerato come un piccolo doveroso atto di omaggio alla loro memoria.

Pietro Covre

GIORNALE DI TRIESTE

MARCELLO MODIANO IN VISITA AL CAMPO PROFUGHI DI PADRICIANO

Auspicato per i vietnamiti un accordo nell'ambito Cée

«Ciao», «caramelle», «gelato»: sono queste le prime parole d'italiano apprese dai bambini vietnamiti ospiti da dieci giorni, con le loro famiglie, del campo profughi di Padriciano; e sono parole che, interrompendo per un momento il gioco del pallone nei piazzali immersi nel verde carsico, essi ripetono ai visitatori, con sorrisi irresistibili. Nonostante la sorpresa della bora, i 146 profughi vietnamiti che a Padriciano si sono aggiunti ai 400 fuggiaschi dall'Est europeo mostrano d'essersi ambientati a meraviglia sull'altipiano carsico: ne sono dimostrazione i sorrisi smaglianti e soddisfatti che essi hanno sfoderato ieri mattina al deputato europeo dott. Marcello Modiano, accompagnato quassù in visita dal prefetto dott. Marrosu. Una diretta presa di contatto con la realtà del problema dei profughi vietnamiti nell'imminenza della discussione che a tale argomento dedicherà il Parlamento di Strasburgo il prossimo 24 settembre.

Ed ecco, dopo le visite del sottosegretario Scovacricchi e dell'on. Tombesi, un'ulteriore occasione di verifica dell'efficacia e funzionalità dell'assistenza che il centro di Padriciano offre a gente qui approdata da così lontani e tormentati lidi. Gli ospiti vestono quasi tutti all'europea; c'è chi ha trovato più congeniale alle proprie tradizioni la tuta di fatica dei marinai italiani ricevuta durante la lunga navigazione a bordo delle nostre unità militari, ma la più parte sfoggia eleganti camicie scozzesi, magliette, calzoni «casual». Normalmente ai profughi accolti a Padriciano vengono assegnati buoni gratuiti per acquisti in un grande magazzino, ma i vietnamiti non hanno potuto ancora uscire dal campo, per una precauzione sanitaria che dovrebbe cadere oggi, per cui la direzione ha provveduto direttamente all'acquisto del vestiario occorrente, allestendo un apposito magazzino al quale anche ieri mattina, durante la visita al centro, facevano capo alcuni vietnamiti per scegliere questo o quell'indumento.

La visita — mentre un funzionario della scorta di polizia veniva attorniato da un nugolo di bambini per venire a sua volta scortato al bar per una distribuzione di gelati — ha abbracciato tutti gli impianti e i servizi del campo, comprese le cucine dove si è peraltro appreso che i vietnamiti non disdegnano alcuna pietanza, per quanto lontana ai propri gusti tradizionali: dagli spaghetti nostrani al goulasch confezionato apposta per i profughi ungheresi.

Da ricordare infine che dei 146 vietnamiti — che sono stati trasferiti al centro di smistamento di Padriciano proprio in quanto avevano fatto preventiva richiesta d'emigrazione negli Stati Uniti o in Australia, in Canada o in Giappone dove sono stati preceduti da parenti — cinque hanno ora chiesto di potersi fermare in Italia: si tratta di altrettanti giovanotti, fra i 19 e i 27 anni, tre dei quali si sono dichiarati autisti ed uno contabile.

Al termine della visita — alla quale hanno assistito i giornalisti con alla testa il direttore del «Piccolo», Ferruccio Borio — l'on. Modiano ha ribadito i sentimenti di umana solidarietà di cui i cittadini hanno dato ampia dimostrazione pratica, ad esempio consegnando spontaneamente a Padriciano, generi di conforto e vestiario ed anche giocattoli per i bambini, nei riguardi di «questa povera gente trapiantata, così bisognosa di un'affettuosa assistenza che lenisca l'acuto tormento della perdita della patria d'origine».

Dopo aver espresso compiacimento per il tipo di sistemazione offerta da questo centro ottimamente attrezzato e funzionale, l'on. Modiano si è richiamato alla seduta del 24 settembre del Parlamento di Strasburgo, che vede all'ordine del giorno il problema di un'armonizzazione delle scelte europee sul tipo di solidarietà da concretare verso i profughi del Sud-Est asiatico. «L'Italia — ha detto — ha già compiuto un generoso e straordinario atto di solidarietà; ora si tratta non solo di concordare un'azione di pressione verso il governo vietnamita perché ponga freno all'espulsione di così grandi masse di sventurati, ma di pervenire a un accordo per l'equa distribuzione fra i Paesi della Comunità degli oneri sostenuti per questi interventi umanitari».

Per un sereno avvenire

Il martirio, che ormai da anni accompagna la storia del popolo vietnamita, sta scrivendo in questi ultimi tempi una pagina particolarmente tragica e notoria: la fuga di una moltitudine di persone dalla propria terra, perché resa inabitabile dagli stessi loro fratelli. Davanti a questo assurdo ed imponente esodo e all'immane cumulo di sofferenze da esso causate, la Chiesa cattolica italiana, e con essa le comunità cattoliche della nostra regione, si sono subito mosse, attraverso l'organizzazione della Caritas, per mettere in atto ogni genere di soccorsi possibili, in piena autonomia seppure in stretta collaborazione con il ministero degli esteri e le pubbliche autorità locali. Tuttavia l'arrivo a Trieste di un gruppo di 146 profughi dal Vietnam ci chiama a raccolta, come se bussasse alla porta di casa nostra, per un ulteriore impegno di bontà.

I vescovi della regione Friuli - Venezia Giulia, interpreti della sensibilità dei fedeli, desiderano porgere ai fratelli esuli, che dal lontano Oriente sono approdati in questa terra, il più cordiale benvenuto delle Chiese locali ed assicurarli del calore accogliente di tanti cuori, aperti con fattiva sollecitudine alle loro necessità, per alleviare i loro disagi e cooperare con ogni mezzo per il loro sereno avvenire.

Insieme esprimono la più viva riconoscenza al governo italiano per il gesto di umana solidarietà compiuto con l'invio delle navi per la raccolta dei profughi; ed auspicano che le autorità locali, con la cooperazione di tutti, diano loro sollecita e dignitosa sistemazione.

In particolare invitiamo tutti, singoli e comunità, a moltiplicare le preghiere al Dio della pace, perché dischiuda i cuori e le famiglie, così duramente provate, a tanta fiduciosa speranza, faccia convivenza rispettosa e costruttiva, liberi l'umanità ritrovare alla loro patria tormentata le vie di una dalle divisioni e la riunisca nella giustizia e nella fratellanza. Con cuore benedicente.

+ Pietro Cocolin arciv. di Gorizia
+ Alfredo Battisti arciv. di Udine
+ Abramo Freschi vesc. di Concordia Pordenone
+ Lorenzo Bellomi vesc. di Trieste
+ Emilio Pizzoni vesc. Ausiliare di Udine

UN INCONTRO ALLA PROVINCIA

Impegni della Regione per la cantieristica

Si sono incontrati alla Provincia una delegazione dei consigli di fabbrica dell'Italcantieri, dell'Arsenale S. Marco e della Grandi Motori, la Flm regionale e provinciale con il presidente Ghersi, il vicepresidente Martone e l'assessore Nicolini.

I rappresentanti sindacali hanno illustrato le ragioni che hanno determinato la richiesta dell'incontro, diretto a coinvolgere gli enti locali della regione sui gravi problemi della cantieristica, e in particolare sul provvedimento stralcio e sul piano di settore. Hanno inoltre richiamato l'attenzione degli amministratori provinciali sugli impegni e le responsabilità al riguardo assunte dalla giunta regionale.

La Provincia si è impegnata ad intervenire nei confronti della Regione allo scopo di sollecitare la concretizzazione di tali impegni procedendo in tempi brevi alla convocazione della riunione con gli enti locali, i consiglieri regionali e i parlamentari del Friuli-Venezia Giulia.

Nel Corso dell'incontro è emersa la necessità che la Regione svolga un ruolo attivo in termini nuovi e propositivi. E' necessario quindi che la giunta regionale non si limiti a dare il proprio giudizio negativo sul piano di settore governativo dello scorso anno, ma elabori anche, sulla base delle posizioni espresse dalle altre componenti politiche e sociali, una precisa proposta tesa a rilanciare e riqualificare in termini occupazionali, produttivi e impiantistici il settore della cantieristica, che nella regione e in particolare a Trieste svolge un ruolo fondamentale.

IL VERDE E' TUO
DIFENDILO

STASERA LE PARTI SI RITROVANO PER TENTARE UN ACCORDO

Sul fronte del pesce continua la «battaglia delle cassette»

Appare sempre più in alto mare la possibilità di un accordo fra pescatori e rivenditori di pesce che ponga definitivamente termine alla «guerra delle cassette». Il contrasto fra le due categorie, che questa sera si incontreranno dall'assessore comunale Salvagno per far conoscere le proprie decisioni in merito alla proposta avanzata dallo stesso assessore, per comporre la vertenza, si è fatto ieri più acuto. Rispettando la tregua sollecitata mercoled, dopo che per tre giorni tutte le rivendite di pesce erano rimaste a Trieste chiuse, ieri mattina il pescato è ritornato sui banchi di vendita, freschissimo. Anche oggi e domani i triestini potranno acquistare il pesce, salvo che la situazione non precipiti. Con lunedì però si potrebbe anche profilare una nuova «serrata» dei pescivendoli, a meno che questa sera non si pervenga, in municipio, ad un accordo.

Detto per inciso, i rivenditori di pesce sono contrari a definire la propria azione come una serrata: affermano, invece, di aver chiuso i propri esercizi per il fatto di non aver pesce da vendere, e ciò in quanto non hanno accettato le condizioni di vendita imposte al mercato ittico dai pescatori. Questi ultimi hanno richiesto, all'inizio di questa settimana, il pagamento anche delle cassette di legno dentro le quali il pesce azzurro viene portato al mercato: chi compra — sostengono — deve versare, oltre al prezzo del pesce, anche il costo della cassetta, che sarebbe di 360 lire. Per tentare un accordo, l'assessore Salvagno ha fatto una sua proposta: contribuzione per 50 lire sul costo delle cassette da parte dei pescivendoli fino al 15 ottobre; da questa data in poi (che segna l'applicazione di una legge nazionale di 10 anni fa la quale vieta il riuso del cassettame) i pescatori si accolleranno, come ora, l'intero costo della cassetta se il pesce contenuto varrà più di 5 mila lire, riceveranno 200 lire per cassetta se il valore sarà inferiore.

Nella riunione di ieri mattina del direttivo della Cooperativa fra pescatori (l'organizzazione che tratta la vendita del pescato a Trieste in condizioni di quasi monopolio), la proposta assessorile è stata approvata, ma in termini sostanzialmente diversi: sotto le 5 mila lire — così l'ipotesi di accordo è stata riferita dal presidente della Cooperativa, Antonio Baldini — i rivenditori si accollerebbero l'intero costo delle cassette, cioè 360 lire, anziché 200 lire.

L'assemblea generale dei pescivendoli, riunitasi ieri sera nella sede dell'associazione dei commercianti al dettaglio (ma la partecipazione non è stata plenaria), ha espresso invece notevoli dissensi, ha nominato un comitato di quattro soci con l'incarico di esaminare ulteriormente i termini dell'accordo, ha fatto infine la controproposta di fornire ai pescatori, a proprie spese, un numero sufficiente di cassette di plastica, per le quali è consentito il riuso, senza problemi di igiene. Ma le cassette di plastica — già si sa — non vanno bene ai pescatori, secondo i quali il pesce azzurro non può essere trattato nella plastica, che altererebbe la qualità surriscaldandosi. Inoltre le cassette di nuovo tipo — dicono — sono poco pratiche in barca; è difficile accatastarle, creano problemi alla vendita, a seconda che siano destinate al mercato locale o ad altri mercati, dove è ancora usato il cassettame di legno.

Replicano i rivenditori: non siamo disposti a pagare le cassette di legno che si deteriorano facilmente, che darebbero vita a uno spreco ingiustificato nel caso di utilizzazione per una sola volta, che spesso finiscono a mare e la prova ne è che le si vedono galleggiare in golfo; e poi le cassette di plastica sono usate da tutti. Inoltre, all'assemblea dei pescivendoli si è insistito perché il direttore del mercato ittico dia corso alla già avanzata richiesta di un accertamento neutrale sul reale costo della cassetta di legno: i pescatori dicono che vale 360 lire, un pescivendolo sostiene che costa appena 220 lire. Solo nella nostra città ne vengono usate un migliaio al giorno. Un tentativo di accordo potrebbe essere trovato se i pescatori accettassero all'asta il prezzo unico sulle partite, comprensivo del costo della cassetta: ma qui vengono in gioco antiche regole sulla contrattazione.

Su posizioni divergenti, le parti si incontreranno questa sera, come detto, in Comune: se la «guerra» continuerà, c'è chi ha proposto, fra i rivenditori, di tenere aperte le rivendite, ma di non acquistare più pesce dalla Cooperativa pescatori. Chi di questa battaglia rischia di fare comunque le spese è il consumatore, che o pagherà anche la cassetta e quindi più caro il pesce, o non troverà addirittura da acquistarlo.

PROTESTA DEL COMUNE

A Gabrovizza imbrattato monumento ai partigiani

Persone sconosciute, la scorsa notte, hanno imbrattato il monumento ai caduti partigiani a Gabrovizza. Sulla lapide marmorea è stata tracciata la sigla del Movimento sociale italiano. Inoltre, nei villaggi di Campo-sacro, Gabrovizza e Sgonico sono state cancellate le denominazioni slovene e imbrattati cartelli segnaletici.

L'amministrazione comunale di Sgonico ha deplorato il gesto, definito «di chiara marca fascista», e ha auspicato «un pronto intervento delle autorità».

L'on. Modiano tra i piccoli vietnamiti nel campo profughi di Padriciano. (Foto C. E.)

Sirt: volontà di riconversione

L'annoso, delicato problema della riconversione della Sirt è stato riproposto ieri dall'on. Tombesi al capo di gabinetto del presidente del consiglio, Squillante, e al direttore generale del ministero dell'industria, Carbone. Il colloquio è stato impostato sia sull'incontro sia sui suoi contenuti.

Una conferma in tal senso è venuta dalla riunione avuta dal prefetto Marrosu con il c.d.f. della Sirt e con la federazione provinciale sindacale. Il dott. Marrosu ha reso noto infatti che è emersa la volontà politica di risolvere positivamente il problema Sirt nei termini dell'attuale ipotesi di riconversione produttiva nel settore siderurgico. Le organizzazioni sindacali hanno comunque ribadito la necessità dell'incontro di Roma tra la delegazione dei parlamentari, dei lavoratori e dei sindacati con il presidente Cossiga. Un'assemblea dei lavoratori si terrà stamane alle 9 in sede aziendale.

Pensionata investita

In via Campanelle, nei pressi dello stabile n. 122, dove abita, è stata investita ieri la pensionata Maria Scocciai, di 59 anni. La passante è stata urtata e gettata a terra dalla «128» targata TS 150458, alla cui guida si trovava Marisa Lupetti, abitante in via San Sebastiano 2. La pensionata, che ha riportato la sospetta frattura del femore sinistro e contusioni escoriate al ginocchio, è stata trasportata all'ospedale Maggiore e ricoverata nella divisione ortopedica con prognosi di tre mesi.

Abbandonata valigia con biancheria intima

Una valigia con biancheria intima e vestiario è stata trovata abbandonata da un passante in via San Carlo, all'altezza dello stabile n. 2. Il rinvenitore, Lorenzo Viario, di 58 anni, abitante in via Locchi 14, ha chiesto l'intervento della polizia. Una pattuglia della Volante ha preso in consegna la valigia, che ora si trova in questura a disposizione del legittimo proprietario.

Jeans in fiamme

Un principio d'incendio in un magazzino di jeans, in via Udine 20, ha mobilitato ieri sera i vigili del fuoco. Per fortuna l'intervento dei pompieri è stato rapidissimo, per cui il mozzicone di sigaretta che aveva provocato l'allarme è riuscito a danneggiare soltanto qualche paio di calzoni di tela. Il danno è limitatissimo.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Aristide — Il sole sorge alle 6.24 e tramonta alle 19.47; la luna cala alle 0.37 e si leva alle 14.51.

Ieri: temperatura massima gradi 27,6, minima gradi 15,8; pressione millibar 1020,6 in diminuzione, umidità 30 per cento; vento km 12 da N.E. greco; mare poco mosso con temperatura di gradi 22; (dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree — OGGI: alta alle 6.17 con cm 4 e alle 16.40 con cm 22 sopra il livello medio; bassa alle 0.42 con cm 29 e alle 9.24 con cm 1 sotto il livello medio.

FARMACIE

Servizio diurno — dalle 13 alle 16: largo Sonnino, 4; piazza Libertà, 6; erta di S. Anna, 10 (Coloncovez); strada per Longera, 172.

Servizio serale — dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino, 4 tel. 790965; piazza Libertà, 6, tel. 421125; erta di S. Anna, 10 (Coloncovez), tel 813268; strada per Longera, 172, tel. 55396; corso Italia, 14, tel. 31661; via Giulia, 14, tel. 572015.

Servizio notturno — dalle 20.30 in poi: corso Italia, 14; via Giulia, 14.

STATO CIVILE

NATI: Stefani Andreja, Purga Paola, Spagnolli Marco, de Giola Maurangelo, Goina Elisa, Viah Gian Piero, Di Rienzo Annalisa.

MORTI: Cascio Giuseppe, di anni 80; D'Odorico Marino, 70; Belli Luciano, 74; Barbi ved. Savino Gina, 83; Cumini Gino, 69; Gelli Luigi, 67; Smotlak ved. Krmec Maria, 71; Conti ved. Milocco Antonia, 72; Pizzamus Luciano, 66; Del Fabbro Bruno, 65; Vidman ved. Maraspin Anna, 80.

Forte scoppio nella notte

Allarme questa notte in via Volta e nelle strade vicine per uno scoppio, seguito da una grande fiammata. La deflagrazione ha messo in fuga parecchi spettatori del cinema all'aperto del giardino pubblico. L'origine dello scoppio è un ordigno la cui natura — al momento in cui scriviamo — è ancora sconosciuta. Si parla di una rudimentale bomba costituita (pare) da un cilindro con due bulloni laterali.

Sul posto sono accorsi gli agenti della Volante, i quali hanno chiesto l'intervento della squadra di polizia scientifica e degli esperti della D.igos. Sono in corso indagini.

Sciopero ferrovieri: disagi limitati

Sono risultati limitati, nella tarda serata di ieri, gli effetti dello sciopero ferroviario di 24 ore proclamato dal sindacato autonomo Fisafs, che si concluderà alle 21 di questa sera. Alla mezzanotte, sui cinque convogli in partenza e i sette in arrivo alla stazione centrale di Trieste dopo l'inizio dello sciopero, solo due treni sono rimasti fermi. Sono stati il locale per Udine, in partenza alle 23 e il locale da Portogruaro, che arriva nella nostra città alle 22.57. Limitati in ogni caso i disagi per i viaggiatori, che hanno potuto usufruire dei trasporti alternativi con autocorriere istituiti dalle Ferrovie dello Stato.

AUMENTI TARIFFARI, ORGANI DI GESTIONE, CONTRIBUTI

Le considerazioni dei sindacati sulla delicata situazione all'Act

Si è svolta nella sede dell'Unione provinciale Cisl una riunione tra la federazione regionale sindacale (Varin - Patuanelli - Trebbi), la federazione provinciale (Gialuz - Gosdan - Di Turo), le strutture aziendali, le forze politiche e gli amministratori dei comuni della provincia per discutere delle tariffe e della situazione dell'Act. Erano presenti per la Dc Nodari e Abate, per il Pci Budin, per il Pri Fragiacomo, per la LpT Gambassini e Serri, per il Psdi Lanza, per il Psi Seghene nonché per i comuni di Aurisina Depangner e per Muggia Apostoli.

Da parte sindacale è stata ribadita la contrarietà agli aumenti tariffari che non intervengono contestualmente a un miglioramento e razionalizzazione del servizio; è stata inoltre chiesta l'immediata convocazione dell'assemblea consortile per superare l'intollerabile situazione di paralisi ed eleggere il presidente dell'assemblea, e della commissione amministratrice, e affinché siano ricostituiti tutti gli organi di gestione entro e non oltre il 15 settembre. Le organizzazioni sindacali hanno riaffermato la validità della struttura consorziale e hanno richiesto un impegno alle forze politiche per rendere definitiva, anche a livello amministrativo, la separazione dell'Act dall'Acega, predisponendo le strutture tecniche adeguate e razionalizzando quelle esistenti.

Per quanto attiene agli aumenti tariffari adottati da un commissario, in carenza degli organi di gestione, la federazione sindacale ha richiesto misure immediate ai comuni a tutela dei pensionati e delle categorie più deboli e una revisione dell'intera struttura tariffaria, con particolare riferimento agli abbonamenti. Il sindacato ha fatto presente che il Comune di Trieste deve accelerare il piano della viabilità cittadina in modo da privilegiare il trasporto pubblico su quello privato, adottando misure tempestive (blocco del centro storico, parcheggi, corsie preferenziali, ecc.). E' inoltre indispensabile che la Regione modifichi le modalità di erogazione dei contributi in modo da non penalizzare l'azienda di Trieste, che per la natura di città-provincia, sopporta oneri molto pesanti.

Le forze politiche si sono impegnate a risolvere entro la prima metà di settembre i problemi di ricomposizione degli organi di gestione dell'Act sulla base di programmi e non di contrapposizioni ideologiche. «Desta invece preoccupazione — rileva una nota — la tesi anacronistica della Lista per Trieste, che regge il Comune di Trieste, maggior azionista dell'Act di tornare a una riunificazione del settore trasporti con quello dell'acqua, luce e gas. Tale ipotesi contrasta con le esigenze di specializzazione, professionalità, dimensione provinciale del servizio, e mal si inquadra con gli orientamenti perseguiti a livello regionale. Per quanto attiene alle misure di sostegno ai pensionati e alle categorie protette, i Comuni di Muggia e Aurisina hanno deciso di addossarsi i maggiori oneri derivanti dagli aumenti lasciando inalterata la quota a carico degli utenti. Il Comune di Trieste ha preannunciato un piano di cui non si conoscono i contenuti».

A tal fine la federazione sindacale ha richiesto un urgente incontro con il sindaco Cecovini per discutere il merito del provvedimento. Sugli impegni emersi e l'andamento dell'incontro la federazione sindacale convocherà le strutture unitarie per dare una valutazione complessiva della situazione.

Perché perdere del tempo prezioso?
Perché sprecare un anno?

L'ISTITUTO ENENKEL
Via Battisti 22 - Tel. 76 19 89
vi garantisce un'eccellente preparazione e vi apre nuove possibilità nel MONDO DEL LAVORO

MEDIE MAGISTRALI GEOMETRI
RAGIONIERI
DATTILOGRAFIA
STENOGRAFIA
PERFORAZIONE IBM

fiera di pordenone
33ª campionaria nazionale
1-9 settembre 1979
Orario: feriale 15.30-23 - sabato e festivo 9.30-23.30

VIENNA
22-25/9
Lire 127.500 più tassa
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT - Trieste: Piazza Unità d'Italia 6, telef. 62621 - Muggia: Riva de Amicis 19, telef. 271205
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

COSTA AZZURRA
15-19/9
Pensione completa, stanze con bagno. Lire 198.000 più tassa.
Ufficio Centrale Viaggi - corr. Cit Trieste: piazza Unità d'Italia 6 telefono 62621 — Muggia: Riva de Amicis 19 - telefono 271205
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

CROCIERA SPECIALE FIERA di TRIESTE
con la T/n «ENRICO C» 22-29 settembre
(TRIESTE) - VENEZIA - KATAKOLON - SANTORINI - CRETA - RODI - ATENE - VENEZIA - (TRIESTE)
Condizioni eccezionali
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

AZIENDA CONSORZIALE TRASPORTI

COMUNICATO AGLI UTENTI

TARIFFE
in vigore dal 1° settembre 1979

BIGLIETTI

1 tratta	lire	200
2 tratte	lire	300
3 tratte	lire	400

ABBONAMENTI
(MENSILI)

ordinario

1 tratta	lire	7.500
rete	lire	11.500

ridotto, per lavoratori dipendenti, studenti, militari, pensionati, casalinghe

1 tratta	lire	5.000
rete	lire	7.000

AVVERTENZE

I NUOVI ABBONAMENTI SARANNO IN VENDITA PRESSO LE RIVENDITE AUTORIZZATE A PARTIRE DAL 25 AGOSTO.
GLI ABBONAMENTI VENDUTI IN PRECEDENZA NON SARANNO PIÙ VALIDI.
CHI LI AVESSE GIÀ ACQUISTATI POTRÀ CAMBIARLI PRESSO LO SPORTELLO N. 20 DI VIA GENOVA, 6 DALLE ORE 7.30 ALLE ORE 12.30, VERSANDO LA RELATIVA DIFFERENZA.

I BIGLIETTI GIÀ ACQUISTATI, INVECE, POTRANNO ESSERE UTILIZZATI FINO AL 15 SETTEMBRE AL PRECEDENTE VALORE NOMINALE. PER ESEMPIO: PER EFFETTUARE UNA CORSA SU UNA TRATTA SI DOVRANNO OBLITERARE CONSECUTIVAMENTE 2 BIGLIETTI VECCHI (DA L. 100) AL POSTO DI UNO NUOVO (DA L. 200).

GIORNALE DI TRIESTE

A GRIGNANO LA 33.a EDIZIONE DELL'ASSISE INTERNAZIONALE

Attualità e progressi nella terapia alla ribalta delle Giornate mediche

Un'occasione di aggiornamento per il medico pratico - Quattro tavole rotonde

E' ormai imminente una delle più importanti riunioni scientifiche mediche a carattere internazionale della nostra città, le Giornate mediche triestine, che raggiungono quest'anno il traguardo della 33.a edizione. La manifestazione, che avrà luogo venerdì 7 e sabato 8 settembre nella consueta sede dell'Adriatico Palace di Grignano, assume quest'anno carattere e significato di aggiornamento per il medico pratico, essendo dedicata alle «Attualità e progressi nella terapia medica».

Nel ricordarlo alla stampa il prof. Elio Belsasso, presidente del comitato organizzatore delle giornate mediche, ha presentato il programma definitivo dei lavori che verranno articolati in quattro tavole rotonde, dedicate ad alcuni dei più importanti settori della medicina, con la partecipazione di illustri scienziati italiani e stranieri.

La mattinata di venerdì 7 settembre sarà dedicata alla gastroenterologia e verrà moderata dallo stesso prof. Belsasso. Verranno discusse le attuali possibilità di terapia medica nell'ulcera duodenale, nella calcolosi biliare, nella pancreatite acuta, nel colon irritabile e nelle neoplasie maligne del tubo digerente. Relatori saranno i professori Bardham di Rotherham e Trapnell di Bournemouth, e tra gli italiani i professori Barbara, Carratù e Pannuti.

Nel pomeriggio dello stesso giorno verrà discussa la complessa problematica della terapia antibiotica nei suoi vari aspetti inerenti ai criteri di scelta, alla resistenza e sensibilità, al monitoraggio, alle associazioni e agli effetti indesiderati. Moderatore il prof. Panizon, parleranno il prof. Williams di Londra e gli italiani Sereni, Roscioli, Gialdroni, Grassi e Principi.

La mattina di sabato 8 settembre sarà dedicata alla terapia anti-ipertensiva e avrà come moderatore il prof. Campanacci. Saranno discussi i diversi approcci terapeutici nelle varie forme ipertensive, con particolare riguardo all'impiego recente dei farmaci betabloccanti. Relatori saranno il prof. Dollery di Londra e Cibic di Lubiana e tra gli italiani i professori Magnani, Maiorca e Campanacci.

I lavori si chiuderanno sabato pomeriggio con una tavola rotonda dedicata agli aggiornamenti in campo cardiologico, con particolare riguardo alla terapia dello scompenso cardiaco, delle aritmie, dell'angina pectoris e dell'infarto del miocardio. Moderatore sarà il prof. Camerini e relatori i professori Fontaine di Parigi e Genton del Canada e gli italiani Dalla Volta, Ambrosioni e Bobba.

Il programma della manifestazione, ha rilevato infine il prof. Belsasso, dato l'alto interesse di aggiornamento pratico di tutti i temi trattati, non mancherà di richiamare nella nostra città molti medici della regione e anche da altre parti d'Italia. Come di consueto i testi delle singole relazioni saranno poi raccolti in un volume monografico degli atti, che costituirà una guida di estremo valore per il medico pratico e per lo specialista.

Pensionati Cgil

La lega dei pensionati della Cgil del rione di Barriera organizza un soggiorno all'isola di Veglia dal 16 al 23 settembre. Per ulteriori informazioni e prenotazioni, i pensionati interessati possono rivolgersi al sindacato pensionati di via Pondares 8, dalle 9.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19.

La legge della vita

Il posto al sole

Il posto al sole. Per la macchina, ovviamente. Nell'uscire dal box, dove aveva sistemato la propria auto, una casalinga trentenne trovò l'ingresso ostruito dalla vettura di un esercente cinquantenne. Si attaccò al clacson e, nonostante il lungo e assordante assolo, nessuno si presentò per spostare il veicolo. Innervosita anche per il fatto che era attesa al centro dal marito, la signora ingranò la retromarcia, partì e investì l'automezzo della vicina. Apriti cielo. Costei la querelò per danneggiamento e, interrogata, l'automobilista spiegò com'erano andate le cose.

Giudicata dal pretore, la giovane signora fu condannata a sessantamila lire di multa con i benefici di legge e al risarcimento dei danni all'esercente, costituitasi parte civile. Ricorse con l'assistenza dell'avv. Calligaris, e del diabolico posteggio si riparla, pertanto, davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Esti e formato dai giudici dott. Franca Gridelli e dott. Alessandra Griselli-Bottan, p.m. il dott. Tavella, cancelliere Elda Cassoli, e al dibattimento di secondo grado è presente anche la parte lesa con il patrocinio dell'avv. Relli.

Il Collegio applica nei confronti dell'appellante l'amnistia e la condanna alle maggiori spese di parte civile. Telefonare per un tassametro le sarebbe costato molto di meno. Non andrà in prigione e non pagherà la multa ma la condanna perdonata rimarrà comunque scritta. L'amnistia non è un'assoluzione anche se ha il potere di dirimere le modeste controversie che possono insorgere tra il cittadino e la legge.

mir

SEGNALAZIONI

Un'antica porta

«Care "Segnalazioni" conoscendo la vostra gentilezza nel rispondere a noi lettori in merito a tanti e svariati argomenti ricorro al vostro ausilio per una delucidazione.

«In via San Giusto, tra le due case, contrassegnate dai numeri civici 2 e 6 c'è un passaggio chiuso da un grande cancello in ferro; oltre questo in fondo si vede ergersi uno scorcio delle mura medievali, con una grande porta ad arco che conduce all'Orto lapidario e all'annesso Museo.

«Su quella porta la mia attenzione si è fermata da tempo. Si tratta d'una porta cittadina risparmiata dal piccone demolitore e fortunosamente rimasta intatta fino ai giorni nostri? O semplicemente fu ricavata più tardi, in altra epoca nelle stesse mura per ragioni di viabilità?

«Altra domanda: qualche volta non si potrebbe aprire quel cancello e permettere alle scolaresche accompagnate dagli insegnanti di passare attraverso quella vetusta porta nell'Orto lapidario e ammirare dal di dentro quella parte di muraglioni con feritoie, scale e camminamenti di ronda, che assieme alla torre di San Lorenzo, benché sguarniti di armigeri ed avviluppati d'edera stanno ancora in piedi, mute vestigia dello scorrere del tempo? Sarebbe realmente per i giovanissimi un'affascinante lezione di storia cittadina, tratta dal vero, in un luogo e in una cornice d'incontro ideale tra presente e passato. A.F.».

Piccolo albo

Domenica 26 agosto è stato smarrito un orologio con bracciale d'oro. Chi l'ha rinvenuto voglia telefonare al 795189.

La sera di domenica 19 agosto in via Massimo d'Azeglio, è stata ritrovata una gattina tigrata. Chi l'avesse smarrita può rivolgersi al Rifugio animali Astad di Opicina.

L'onesto rinvenitore di un auricolare smarrito mercoledì sera tra Opicina e la via Alfieri, è cortesemente pregato di telefonare al 941831.

Il rinvenitore dei documenti che sono stati smarriti il 17 agosto nei pressi del mercato coperto (libretto di risparmio, patente di guida, carta d'identità e tesserino fiscale) voglia imbucarli in una cassetta postale o telefonare al numero 55482.

Il pomeriggio del 28 agosto nel tratto fra la via Piccardi e la via Battisti è stato smarrito un marengo d'oro montato su uno spillone. Si prega l'onesto rinvenitore di telefonare al n. 758078 nelle ore pomeridiane.

Come meta una città a misura d'uomo

«Egregio direttore, con meticolosa cura, direi quasi con sadico piacere, Baldovino Ulcigrai ha presentato, per chi ancora lo ignorasse, il quadro completo, perfezionato da realistiche fotografie, del nostro male: la sporcizia, il disordine, la maleducazione che regnano nella nostra città e la degradano.

«Ora che la parabola negativa è giunta quasi al suo fondo, io gli proporrei di indicare, con altrettanto zelo e realismo, quali, secondo lui, sarebbero le misure, i provvedimenti, le terapie da adottare per uscire da questo marasma sudicio e, per chi ama al sua città, triste e umiliante. Grazie e cordiali saluti, Ucci Cvitanich».

Il quadro non è certamente completo, ma è stato solo accennato. Ringrazio il lettore che mi riconosce la «meticolosa cura» con cui ho cercato di affrontare problemi che stanno a cuore a tutti noi: lo scrupolo è un dovere per il cronista. Certamente non vi è stato, nello scrivere, «sadico piacere», ma solo ricerca dell'obiettività: quindi, neppure piacere. Per quanto riguarda i provvedimenti da adottare, non compete al giornalista sostituirsi a chi istituzionalmente è tenuto a prenderli. B.U.

«Care "Segnalazioni", vogliamo disturbarvi con questa nostra in quanto riteniamo possa essere di qualche aiuto alla vostra coraggiosa campagna per una città "a misura d'uomo". Riteniamo infatti sia di notevole importanza il comportamento pubblico dei cittadini in generale, ma di ancor maggiore rilievo il comportamento di quei pubblici ufficiali che nell'espletare le loro funzioni indossano una divisa. Gli scriventi hanno spesso avuto occasione di osservare come non sia sempre eccessivo il riguardo usato dai rappresentanti della polizia urbana nell'apostrofare i cittalini rei di qualche infrazione. Ci è stato anche dato di constatare con rammarico come talvolta questo malvezzo venga portato tanto in là da rivolgersi a cittadini stranieri usando espressioni dialettali, per non dire di gergo, e dando del tu.

«Siamo certi che si tratta di casi del tutto eccezionali, spiegabili forse con la tensione dovuta al traffico caotico di questo periodo estivo e, perché no, anche al caldo; purtuttavia siamo dell'idea che un comportamento urbano da parte dei vigili «Urbani» sia uno dei sintomi più significativi del grado di civiltà di una città. Anche all'estero, l'abbiamo constatato ormai in molti, le forze dell'ordine non peccano di eccessi di cortesia; non ci sembra però che questo sia un valido motivo per adeguarsi al negativo standard internazionale. Ringraziando, Paolo Ghidini e Paolo Pollanzi».

«A proposito dell'articolo "Il mare all'acqua e sapone" del 28 agosto, bisognerebbe cambiare il titolo in "Il mare all'acqua e sapone e topi". Infatti, almeno nel tratto dal porticciolo di Cedas, verso Miramare, ce ne sono parecchi, grassi e grossi, che scorazzano, indifferenti alla presenza dei bagnanti, fra gli scogli. Recentemente, non da noi per fortuna, ma nel Tevere, hanno provocato indirettamente una vittima, colpita dai microbi che si trovano nelle loro urine. Ma anche se non si trattasse dello stesso tipo di topi o se i nostri avessero urine batteriologicamente pure come le acque minerali, sarebbe doveroso provvedere quanto prima a una radicale disinfestazione di quell'arco di costa. Ringrazio per l'attenzione e porgo distinti saluti. G.M.».

Problema degli alloggi e minoranza slovena

«Ho letto con sorpresa e dispiacere la lettera del signor Giorgio Varisco, pubblicata dal "Piccolo" il 22 agosto, sul problema degli alloggi sfitti nel centro storico.

«Sorpresa, perché, pur qualificandosi come dirigente dell'associazione degli inquilini di Trieste e della Venezia Giulia, egli si rivela piuttosto disinformato in quanto attribuisce al piano regolatore del comune di Trieste il potere, che ovviamente non può avere, di limitare l'espansione demografica dei comuni limitrofi. Ma anche se con la locuzione "comuni limitrofi" il signor Varisco ha voluto indicare frazioni del comune di Trieste quali ad esempio Basovizza o Prosecco, l'affermazione è errata, in quanto la variante al piano regolatore, approvata nel 1977, abbassa gli indici di costruibilità nell'area cittadina consentendo invece maggiori interventi nelle frazioni minori.

«Dispiacere, perché il signor Varisco ritiene di poter attribuire a richieste (che a me non risultano) della comunità slovena l'approvazione della citata variante. Quindi, se sono vere le argomentazioni del signor Varisco, gli sloveni sono responsabili, o almeno corresponsabili, della mancanza di alloggi a Trieste. Ecco dunque i novelli untori, colpevoli senza dubbio anche della disoccupazione giovanile, dell'inflazione e delle ricorrenti epidemie influenzali (dopo la "spagnola" e l'"asiatica", avremo anche la "slovena"?).

«Con l'ironia maschero indignazione e preoccupazione. La lettera in questione è infatti uno dei tanti segni di rinascita di un irrazionale sentimento antisloveno che non può preoccupare. Spero che il "Piccolo" vorrà equilibrare la pubblicazione dell'infelice lettera con questo mio intervento.

«Distinti saluti, prof. Aljosa Volcic».

NEL 60.o DELL'IMPRESA

I fiumani a Gardone

I fiumani hanno scelto quest'anno la località di Gardone per il loro annuale incontro in occasione del 60.o anniversario della impresa che portò alla liberazione della loro città nel lontano 1919.

Nel corso della cerimonia che si terrà domenica 9 settembre, con inizio alle 10, al Vittoriale degli italiani, verrà collocata nella piazzetta dalmata, a cura del Libero Comune di Fiume in esilio, una lapide commemorativa. Seguirà sulla tolda della nave «Puglia» la messa celebrata da padre Domenico Acerbi. Il presidente nazionale dell'Istituto del Nastro Azzurro, ing. Vittorio Catella, terrà quindi la celebrazione ufficiale.

La sezione di Fiume della Lega Nazionale organizza un pullman con partenza da Trieste. Per prenotazioni e informazioni rivolgersi alla segreteria della Lega Nazionale, in via Paolo Reti 4.

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Il difficile cammino dell'Act verso la completa autonomia

Il presidente della commissione amministratrice dell'ACT, Arnaldo Rossi, cortesemente ci scrive:

«Egregio direttore, mi riferisco all'articolo "Convenzione Act-Acega" comparso sul numero de "Il Piccolo" del 25 agosto per integrare ed in parte rettificare alcune indicazioni che ivi appaiono. Intanto rilevo che con esattezza il suo giornale ha chiarito che la soluzione individuata dalla commissione amministratrice Act per garantire la continuità della prestazione del pubblico servizio di trasporto alle popolazioni della Provincia di Trieste era l'unica possibile, in carenza di altre alternative non realizzabili per effetto della situazione di stallo che investe sostanzialmente l'assemblea dell'Azienda, cui peraltro il problema era stato evidenziato da tempo.

«Mi consenta, signor direttore, di precisarle, però, che di ricorso alla soluzione di una convenzione tra Act e Acega, a valle della data del 3 settembre, si è reso ragionatamente necessario in quanto detta data venne individuata ed inserita dal legislatore nello statuto dell'Act addirittura nel 1975; cioè ben a monte delle disposizioni di carattere eccezionale, che vanno sotto il nome generale di decreti Stammati emanati nel 1977 immediatamente dopo l'effettiva e concreta attivazione dell'azienda trasporti.

«L'assoluta impossibilità di aumentare il numero del personale dipendente pose, in quel momento, la commissione amministratrice e la direzione dell'azienda nella necessità di fare una scelta di priorità: a) privilegiare in maniera drastica gli organici del personale operativo esterno (autisti) onde garantire le prestazioni dell'azienda all'utenza contenendo, entro limiti ragionevoli, le dimensioni dello straordinario svolto da detto personale; b) privilegiare le assunzioni di personale impiegatizio onde pervenire entro i termini prescritti alla totale autonomia dei servizi amministrativi e commerciali dell'azienda.

«La struttura ritenne di dover operare la prima delle due scelte e di attuare contemporaneamente, tutto quanto fosse possibile per rendere autonoma l'azienda contenendo il personale peraltro nei limiti numerici previsti dalla legislazione sulla finanza locale. In tale ottica l'azienda ha utilizzato pressocché ogni possibile risorsa umana esistente nell'azienda trasporti procedendo alla graduale predisposizione, previo inserimento professionale di numerosi dipendenti interni, e alla successiva formazione di numerosi uffici amministrativi e commerciali.

«Per quanto attiene al servizio personale e paghe, opera, in affiancamento al personale Acega un ufficio personale e paghe Act che entro brevissimo tempo diverrà completamente autonomo.

«Questi gruppi di lavoratori sono alle dipendenze di un nuovo dirigente amministrativo assunto, proprio per tali funzioni, alla fine del 1977. Per quanto attiene alla ragioneria, nell'ufficio corrispondente dell'Acega operano già da tempo, in avanzatissima fase di addestramento i lavoratori dell'Act, la cui autonoma funzione verrà attuata non appena completati gli adempimenti relativi al concorso per la nomina del capo di quell'ufficio.

«La nomina a direttore facente funzioni dell'ing. Ezio Morteani, già responsabile del servizio tecnico dell'azienda, è discesa dalla decisione della commissione amministratrice dell'Act, in gran parte dimissionaria, di non potere per correttezza verso i futuri amministratori stabilire i criteri per la scelta definitiva del direttore dell'azienda. Con gli strumenti esposti (convenzione con l'Acega e nomina del direttore facente funzioni) si è ritenuto di garantire, sotto tutti gli aspetti, la funzionalità dell'azienda e di assicurare la continuità del servizio fino a diverse determinazioni, che potranno essere prese dalla neo eleggenda commissione amministratrice.

«Allo stato non esistono dozzine di uffici vacanti di dirigenza, vi è un preciso programma che si concretizza giorno per giorno, nei tempi tecnici conseguenti, se non altro, alle possibilità operative di un ente locale ed alle precise disposizioni di legge vigenti (per tralasciare le difficoltà di ordine politico). Questo programma è stato ed è seguito con puntigliosa attenzione perché l'azienda ritiene che suo compito fondamentale sia quello di assicurare il servizio di trasporto alla comunità provinciale, senza pletorizzare gli organici, soprattutto del settore amministrativo.

«Egregio direttore, la ringrazio per l'ospitalità che certamente mi vorrà concedere sul suo giornale, al solo fine di chiarire all'opinione pubblica quali sono gli indirizzi seguiti dall'Act nell'attuare gli adempimenti previsti dallo statuto, e le non poche difficoltà superate e da superare. Rimango a sua disposizione per qualsiasi altro chiarimento o notizia che ella ritenesse utile alla cittadinanza e le invio i miei migliori saluti, Arnaldo Rossi».

LE ORE DELLA CITTA'

Torneo di bridge

Stasera, con inizio alle 21, si terrà nella sede della Società Scacchistica Triestina, via Tarabochia 3, il torneo di bridge a coppie libere aperto a tutti. Nel torneo della scorsa settimana si sono classificati nell'ordine: 1) Cigui - Irredento, 2) Tosolin - Bragagnolo, 3) Bandelli - Ricci, 4) Reininghaus - Morelli, 5) Terpin - Michelazzi.

Lega di Muggia

La sezione di Muggia della Lega Nazionale, comunica a tutti gli allievi della scuola di musica (fisarmonica, chitarra e pianoforte) che domani sera, alle 18, è indetta una riunione con i genitori e l'insegnante per predisporre l'inizio dei corsi. La riunione avrà luogo nella saletta al primo piano. Si comunica inoltre a quanti sono interessati che sono aperte le iscrizioni ai corsi musicali con il seguente orario: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 15 alle 17.

Segreteria Anfaa

Per tutta l'estate la segreteria dell'Anfaa, Associazione famiglie adottive o affidatarie è aperta il mattino del lunedì dalle 9.30 alle 11 e il pomeriggio del giovedì dalle 16 alle 18

Tende a casetta

Sconti del 20 - 30% in offerta di fine stagione da *Tommasini Sport* via Mazzini, 37.

D'Ars

E' in edicola il novantesimo numero del periodico quadrimestrale d'arte contemporanea D'Ars. Segnaliamo nella sezione «note e relazioni» un articolo del nostro collaboratore Luigi Danelutti su «Fermenti di idee e iniziative anche in provincia» (Trieste).

Indennità disoccupazione

Domani avrà inizio il pagamento dell'indennità di disoccupazione presso il collocamento del capoluogo, organo erogatore, in via F. Severo 46-1, dalle 9 alle 11.30, con il seguente ordine: Sabato 1 settembre dalla A alla Cn; lunedì 3: dalla Co alla G; martedì 4: dalla H alla O; mercoledì 5: dalla P, alla Sd; Giovedì 6 dalla Se alla Z.

Ferie... Viale Sport

Tutto per la montagna, tutto per il mare, tutto per il tempo libero. Per acquisti superiori alle 10 mila lire una sorpresa. Via Muratti 1-A. Tel. 772809

Sede sociale Cmm

A causa del prolungarsi dei lavori di restauro, la sede sociale di via Roma 15 sarà riaperta il giorno 8 settembre p.v.

Borse scuola

Alle *Pelletterie Cattaruzza* in via Battisti 13 e di viale XX Settembre 16, vasto assortimento di borse e cartelle da scuola da lire 3.900 in su.

Nozze d'oro

I coniugi Viero e Iolanda Vignoli festeggiano oggi il cinquantesimo anniversario delle loro nozze. Attorniati dai figli Sergio e Novella, dalla nuora Giorgia e dal genero Sergio, nonché dai nipoti Cristiana, Raffaella, Mauro e Fabio, rinnoveranno questa sera alle 19.30, nella chiesa dei SS. Ermacora e Fortunato, il rito che li fece sposi. Felicitazioni vivissime.

Riccardo e Rosa Sossi, sposi felici dal 31 agosto 1929, vengono affettuosamente festeggiati nella ricorrenza delle nozze d'oro dai due figli, dalle nuore e dai nipoti Maurizio, Cristiano e Andrea. Vivissime felicitazioni.

GRANDIOSA VENDITA
Sconto reale del 50% sui LAMPADARI
Lampadari - Consoles - Specchi
Mobili per ingresso - Cristallo - Soprammobili
Arazzi originali francesi - Carrelli da the - ecc.
BALCOR VIA S. MAURIZIO 2 I PIANO

ISTITUTO UGO FOSCOLO
TRIESTE - VIA GATTERI, 6 - TELEFONO 724240
COMUNICATO
Si rende noto che le iscrizioni ai corsi qui sottoelencati, avranno inizio lunedì 3-9 p.v.
- Corsi regolari e di ricupero per insegnanti di scuola materna
- Prima e seconda elementare (ammissione bambini 5 anni)
- Ricupero licenza media
- Corso per assistenti alle comunità infantili (ammissione a tutte le facoltà universitarie)
- Attività culturali: corsi di chitarra

Viaggio in INDIA e NEPAL
27 OTTOBRE - 11 NOVEMBRE
organizzato da:
Paterniti Viaggi
Corso Cavour, 7
Tel. 65222

VISITIAMO L'ITALIA
IL GARGANO E LE ISOLE TREMITI, in autopullman, 5-9 settembre
UMBRIA ROMANTICA, in autopullman, 6-9 settembre
SAN MARINO, in autopullman, 15-16 settembre
NAPOLI, CAPRI E COSTA AMALFITANA, in autopullman, 18-23 settembre
IL TRIANGOLO DEL SOLE, in autopullman e nave, 22-29 settembre
ROMANTICO SUD, in autopullman, 22-29 settembre
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

Prof. L. PERESSON
specialista in psicologia - psicoterapia - ipnosi - T.A. Riceve per appuntamento Via DIAZ 6 Tel. 760680

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43, TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

GRAZ e VIENNA
le due splendide città austriache in un unico itinerario affascinante.
1 - 5 settembre
8 - 12 settembre
15 - 19 settembre
22 - 26 settembre
Prenotazioni: Uffici UTAT

E.Fermi
recupero anni
licenza media
geometri - ragionieri
magistrali - licei
maestre d'asilo
corsi professionali
segretaria d'azienda - arredatori
programmatori IBM - operatori
steno - dattilografia
lingue - disegno tecnico
tenuta libri paga - contabilità d'ufficio
periti - consulenti in infortunistica stradale
settore artistico
arti figurative
musica
Iscrizioni ai corsi diurni e serali
TRIESTE - Via Coroneo 1 - Telefono 73 20 42
Via Udine 13 - Telefono 41 57 22

2° EHS
MOSTRA MERCATO DELL'ELETTRONICA HI-FI E "SURPLUS"
1-2 settembre 1979
quartiere fieristico di UDINE ESPOSIZIONI
per tutti gli appassionati di elettronica e di radiotecnica, per i radioamatori, per le Radio e le Televisioni private, un'ottima occasione per acquistare, vedere, sentire quanto di meglio offre il mercato:
radiotrasmittenti e riceventi, radiotelefoni, apparecchiature per l'alta fedeltà, antifurto, strumenti e materiale surplus d'ottima qualità
ALLA RASSEGNA SARANNO ESPOSTI MATERIALI E MEZZI DELLE TRASMISSIONI DELL'ESERCITO
Servizio di autobus dalla stazione ferroviaria per il quartiere fieristico

PREZZI STELLATI
pollo cosciotti al kg. 1650
Carapelli olio semi vari Giglio oro latt. lt.1 870
riso RB Paraboiled Teodora g.950 690
Barilla emiliane all'uovo g.250 480
SUPERCOOP COOPERATIVE OPERAIE
studio battistella P 31879

SALVARE L'ENTE PROTEZIONE ANIMALI

Pretestuoso il motivo di sopprimere l'Enpa

Riccardo Ghezzi: «Nella squallida vicenda non ha vinto la giustizia»
Dalla lettera di una fioraia firmata da 71 persone: «Trieste è zoofila»

L'Ente nazionale protezione animali dev'essere restituito al suo civilissimo mandato: questo, il voto unanime di tutti i nostri lettori, che continuano a contestare il discusso decreto governativo che eliminò l'Ente stesso. A tale proposito, pubblichiamo due significativi messaggi. L'avv. Riccardo Ghezzi così ci scrive:

«Ho letto su "Il Piccolo" del 27 luglio scorso alcune considerazioni giuridiche (ed era ora) riguardanti la posizione in cui, dopo la soppressione dell'Enpa verrà a trovarsi il protezionismo degli animali in Italia. Secondo l'interveniente, ed in ciò egli è confortato anche dalla recente decisione della Corte Costituzionale, che ha dichiarato inammissibile il ricorso sulla questione di legittimità sollevata dal Pretore di Trieste con ordinanza del 2.9.74 in relazione alla Legge regionale del 24.7.69 sull'aucupio, si potrebbe avere dalla Regione "un ufficio stralcio dell'Enpa ed auspicare e sollecitare norme di attuazione del nostro statuto speciale che assumano la continuazione dell'Ente stesso". A prescindere dal fatto che in base all' art. 122 della Costituzione i consiglieri regionali non possono essere chiamati a rispondere per i voti dati e le opinioni espresse nell'esercizio delle loro funzioni (e quindi qualunque consigliere regionale potrebbe, come è accaduto, commettere reati che si assumono commessi nell'esercizio del mandato di membro del Consiglio regionale), resta, comunque, incolmabile la grave lacuna che si è creata con la soppressione dell'Enpa.

«Recente — prosegue l'avv. Ghezzi — è l'episodio della gattina soppressa da un campeggiatore ma più gravi sono i problemi che riguardano la morìa degli animali a Prosecco ed in altri posti di frontiera. Gli animali morti rappresentano un danno economico rilevante perché vengono distrutti ed il danno viene sopportato da tutta la collettività in quanto il nostro Paese esporta valuta per pagare "vivo per morto" il bestiame in base alle lettere di vettura come da dichiarazione in partenza o in base allo sdoganamento del peso vivo. Orbene, in tutti questi casi di maltrattamento degli animali o di "danneggiamento" degli animali intesi come proprietà altrui, il reato non è soltanto un illecito penale ma anche, sotto il profilo civile, un fatto ingiusto (doloso o colposo) produttivo di danno a norma dell'art. 2043 Codice Civile.

«Prima della sua soppressione — soggiunge, l'avv. Ghezzi — l'esercizio civile nel processo penale era devoluto all'Enpa in quanto lo Stato, soggetto passivo primario di qualunque reato, le aveva devoluto tale tutela, quale persona giuridica pubblica in quanto agiva "per lo scopo di provvedere alla protezione degli animali, di vigilare sull'osservanza delle leggi e dei regolamenti generali e locali relativi alla protezione degli animali e di agire per il risarcimento del danno patrimoniale e non patrimoniale". Con la situazione venutasi a creare, lo Stato ha rinunciato al diritto di costituirsi parte civile, nei procedimenti penali per il reato di cui all'art. 727 del Codice penale, per i reati sulla disciplina della vivisezione, per ogni reato di uccisione, danneggiamento o maltrattamento di animali nonché per qualsiasi altro reato, che comunque abbia relazione con i compiti istituzionali dell'Enpa indicati nell' art. 1 Legge 19.5.54 n. 303 che gli attribuiva "espressamente" la natura di persona giuridica pubblica.

«Da quanto premesso — conclude l'avv. Ghezzi — si può soltanto dire che nella squallida vicenda della soppressione dell'Enpa non ha vinto la giustizia (quella con la "G" maiuscola) poiché dire il contrario sarebbe affermare un'assurdità. Sostenere che da questa vicenda la fiducia del cittadino nelle istituzioni (quelle con la "I" maiuscola) né esce rafforzata, sarebbe prendere in giro se stessi prima ancora che gli altri».

L'altra lettera di solidarietà con l'Enpa è stata scritta da una fioraia e firmata da 71 persone. Eccola, nel suo testo integrale:

«Egregio Direttore, sono la titolare del negozio di fiori "Gemma" e, assieme ai miei collaboratori e ai miei clienti, seguo con passione e interesse la campagna che "Il Piccolo" ha intrapreso per salvare l'Ente nazionale protezione animali. Vivendo da sempre tra quel miracolo della natura che sono i fiori non posso non amare le bestiole che sono un'altra espressione del creato. La più nobile e la più viva — prosegue la lettera — perché, con le bestiole, i buoni di cuore hanno la possibilità di un dialogo anche senza parole. Mi sembra un'assurdità l'avere tolto dalla scena l'Enpa con il pretestuoso motivo dell'«inutilità»: chi ha elaborato quel decreto, evidentemente non ha mai visto — come, invece, è successo a me e a quasi tutti i cittadini di Trieste — le encomiabili guardie zoofile prodigarsi per soccorrere animali rimasti vittime delle crudeltà di quegli esseri progrediti e civili che dovrebbero essere gli uomini. Dovrebbero, perché in realtà non lo sono.

«Continui, signor Direttore, a battersi per questo nobilissimo fine e la campagna da lei intrapresa prova una volta di più come il nostro giornale — conclude la lettera — sia sensibile a tutti i problemi che interessano la cittadinanza. Trieste è zoofila e lei lo ha compreso da tempo».

(a cura di Miranda Rotteri)

Elargizioni dei lettori

In memoria di Daniele Cappelletti per l'84.o compleanno dalla famiglia Premoli 5000 pro Famèla capodistriana «La Sveglia».

In memoria di Roberto Carbonaro nel X anniversario dalla moglie Olga e figli 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giulio Destradi nel 28.o anniversario della morte dalla moglie Lina 20.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Giulia Favento nel VI anniversario della morte (30.8) dalla figlia e dal nipote Renato 10.000 pro Famèla capodistriana e 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Favetta Eusebio per il suo compleanno dalla figlia Vittorina e moglie Vittoria 25.000 pro Eca.

In memoria di Kavredic Edi per il suo compleanno dalle sorelle Rosalia e Vera 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Spartaco Pizzech e Adele Postogna nel V e III anniversario della loro scomparsa dalla mamma e sorelle 10.000 pro Osp. Lungodegenti.

In memoria di Ferdinando Plesnicar nel trigesimo da Pino, Edea e Roberta 15.000 pro Università di Trieste (premio di laurea «dr. Mario Strudthoff»).

In memoria di Edoardo Snaier nell'8.o anniversario dalla moglie 10.000 pro Eca.

In memoria del dr. R. Gropaiz da Claudia e Carla Viezzoli 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Abbondanza da Fulvia e Patrizio 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittoria Chersi da Giulio Chersi 10.000 pro Anffas.

In memoria di Lily ved. Cimadoci da Egidio e Lidia Sinigaglia 10.000 pro Aias; da Laura Stichelli 10.000 pro Padri sacramentini.

In memoria di Arge Cozzi in Macorini Tomasi da Primiana e Francesco Giovannini 10.000 pro Uildm; da Valeria Dentis e Lalla Cavedali 10.000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini).

In memoria di Giuseppina Debegnac dai colleghi della figlia Ondina 36.000 pro Centro tumori.

In memoria di Irene Dorigo da Cesare Weiss 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Esopi dal dott. Tullio e Claudia Poldini 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Ferula Renato da Miriani, Bacer, Sianoi 15.000 pro osp. Burlo Garofolo (handicappati).

In memoria di Maria Fragiacomo ved. Contento da Macorin - Micol 10.000 pro parrocchia di S. Giacomo Apostolo.

In memoria di Giacomo Israel da Angelo Mattioli 20.000 pro Comunità israelitica; da Alice Mattioli 10.000 pro Comunità israelitica.

In memoria di Gino Lanzetta dalla moglie e figlia 10.000 pro Domus Lucis e 10.000 pro Missione triestina nel Kenia.

In memoria di Giorgio Levi dalle zie 15.000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria del dott. L.A. Marin da Paola Catania 10.000 pro Liceo «Dante» (borsa «dott. P. Steno»); da Marina Calandruccio Guttin 20.000 pro Ass. amici del cuore; da Rina Malusà 10.000 pro Congregazione dell'Eterna sapienza; dal prof. Pino Sossi 10.000 pro Cassa medici ammalati.

In memoria di Mirella Marini da Dalle Feste Simeone 5000 pro Centro tumori; da Wilma Coia 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Giacomina Bassanese ved. Del Santo dalla famiglia Zuliani 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Ruggero Menossi dai fratelli e da Lidia Gaides 100.000 pro Orfanotrofio «S. Giuseppe»; da Lucia Fontanot ved. Menossi 15.000 pro Missione triestina in Kenia e 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carla Milli dall'amica Lidia 5000 pro osp. Burlo Garofolo.

In memoria di Milos Emilia in Polla da Polla Eugenio 10.000 pro Famiglia umaghese; da Renzo e Anita Stecher 10.000 pro Anffas.

In memoria di Maria Nassiguerra da Neva Quarantotto 5000 pro Centro tumori; da Piero e Manuela Robba 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mirra Minzi dalla figlia Lina 15.000 pro Unitalsi.

In memoria di Gregorio Pini dal prof. Pino Sossi 10.000 pro Cassa medici ammalati.

In memoria di Carlo Poldrugo dalle sorelle Pierina, Anita, Ninetta Clapol 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giovanna Politeo da Melania Trovi 10.000 pro Suore domenicane.

In memoria di Gabriella Balza in Vouk dalle famiglie Depiero 10.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Ricciotti Rossi da Nelly Clifton 5000 pro Lega nazionale; dalla famiglia Ruggero Facchini 10.000 pro Famèla portolana.

In memoria di Gina Savino da Loris e Marisa Premuda 10.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Carla Silli da Laura Picco 10.000 pro Centro tumori (comitato signore); da Argia Bertuzzi 5000 pro Centro emodialisi (osp. Maggiore).

In memoria del rag. Alberto Volsi da Laura Bidoli 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Zamarin Corsi Libera da Battisti Rodolfo 5000 pro Voce di San Giorgio.

In memoria di Valeria Zamperlo dal dott. Giuseppe Vlach 10.000 pro Unitalsi.

Da parte di Agnese Versich Benedetti 5000 pro Enpa.

In memoria di Carlo Poldrugo dagli inquilini della casa 65.000 pro Cri.

In memoria di Maria Rossbacher dalla famiglia 10.000 pro Rifugio animali Astad e 10.000 pro Fondazione per il benessere di Trieste e del Carso.

In memoria di Giovanni Ruggiero dalla famiglia Ernesto Cremonini 50.000 pro Aias (bambini).

In memoria di Angela Sepich ved. de Rota da Corinna 10.000 pro Centro tumori «Lovenatis»; dalle famiglie De Paolis Fonda e Gussetti 25.000 pro Centro tumori «Lovenatis»; dalle famiglie Alberto Abrami e Nereo Uxa 20.000 pro Eca.

In memoria di Fraco Strakosch da Aldo ed Elinor De Albori 10.000 pro Lega contro i tumori «G. Mannis»; da Mary Volsi 10.000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (padri spagnoli); da Maria ved. Baxa 25.000 pro Cri; da Laura, Ruggero e Sergio Calligaris 10.000 pro Unitalsi.

In memoria di Visintin Giulio da Furlan Carlo, Lucio, Roberto e Getty 50.000 pro Centro di solidarietà «don Mario Vatta»; da Elsa Petri 25.000 pro Centro tumori; da Monika e Piero Petracco 20.000 pro Centro tumori; da Silvestro Edoardo 10.000 pro Centro tumori; dallo stabile di via Commerciale 48, 65.000 pro Centro tumori; da Moz 10.000 pro Centro tumori; da Guido Cerni 10.000 pro Centro tumori; dalle famiglie Yannach e Obersnel 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Sartori Carlo 10 mila pro Istituto Rittmeyer; da Romana, Anita, Luciana e Gabio 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini) e 10.000 pro ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Alberto Volsi da Mady Carniel 5000 pro Cri; da Roberto e Maria Robin 20.000 pro Unitalsi.

In memoria di Zorzetig Maria Paola in Battelini da Mauro e Rosalba 30.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Ciani 10.000 pro Astad.

CON SEDICI INSEGNANTI DI CUI QUATTORDICI STRANIERI

Scuola internazionale: si apre il nuovo anno

Nella nuova sede ormai felicemente collaudata, a Opicina, al Villaggio del fanciullo, fervono i preparativi per l'anno scolastico della Scuola internazionale, il cui inizio è fissato al 5 settembre, mercoledì.

Nei giorni scorsi sono giunti a Trieste tre insegnanti stranieri per completare l'organico della scuola che complessivamente conta su 16 docenti, sei dei quali sono americani, quattro inglesi, tre canadesi, un tedesco e due italiani.

I tre nuovi insegnanti sono Micheal Beer, Jennifer Hale e Gail Moir. Quest'ultimo è inglese, ha già insegnato per cinque anni in Inghilterra e per tre in Germania; la signorina Hale, laureata presso l'Università di New York, ha insegnato in quella città e successivamente in Brasile, ad Haiti e in Siria, e conosce, oltre all'inglese, il francese, il portoghese, lo spagnolo, il tedesco e l'arabo; il prof. Beer infine, ha il dottorato in cinematografia (materia che ha insegnato all'Università di San Francisco) e la laurea in insegnamento dell' Università di California, ha trascorso quest'anno sei settimane di vacanza in Grecia per imparare a conoscere la lingua e la cultura di quel paese e, giunto a Trieste, prima ancora di presentarsi alla Scuola internazionale, ha visitato subito tutti i musei e vari rioni della città e il Carso: un suo sistema — ci ha detto — per conoscere l' ambiente in cui ha scelto di lavorare.

A proposito della scuola — che appartiene all'«Oversea Schools», l'organismo che controlla le 140 scuole analoghe di vari paesi, e fu fondata, come è noto, quindici anni fa per i figli dei ricercatori del Centro di fisica di Miramare — va detto che i posti disponibili sono ancora pochissimi, praticamente limitati alla Nursery per qualche bambino di 4 anni (a cinque vengono iscritti al Kindergarten), e alla prima classe elementare sperimentale, istituita felicemente l'anno scorso per ragazzi che non conoscono ancora l'inglese (per queste iscrizioni si può telefonare alla segreteria della scuola, dalle 9 alle 12, al 211452).

Va ancora segnalato che quest'anno funzionerà una prima media a sé, mentre seconda e terza avranno anche lezioni in comune: l'anno prossimo sarà a sé anche la seconda, per completare infine il ciclo l'anno successivo, in attesa di un collegamento con il Collegio Mondo Unito che dovrà sorgere a Trieste.

Per quest'anno la direzione della Scuola internazionale ha in programma un incontro triangolare dei propri insegnanti con quelli delle scuole di Vienna e di Zagabria, per uno scambio di esperienze. E, tanto per sottolineare con una nota festosa il carattere internazionale della scuola, ecco anche l'annuncio che essa ospiterà poco dopo l'inizio dell'anno scolastico, il 18 settembre, un concerto della banda americana dell'incrociatore «Albany» della VI Flotta, in visita di cortesia al nostro porto.

Dibattito sul Vietnam — Lunedì 3 settembre, alle 19, nell'ambito della festa comunale dell'Unità e del Delo del giardino di Ponziana (via Orlandini), è annunciato il dibattito «Perché i profughi dal Vietnam?», con la partecipazione di Giovanni Franzoni della rivista Com - Nuovi tempi.

Dolorosa scomparsa di Vittorio Scortecci

Si svolgono oggi al cimitero di Sant'Anna i funerali del collega pubblicista Vittorio Scortecci deceduto lunedì all'età di 57 anni. La morte è avvenuta per collasso cardiaco a Riccione dove egli si trovava per partecipare al Convegno dell' Unione stampa filatelica italiana di cui era consigliere nazionale. Ai familiari la commossa partecipazione al lutto di quanti lo conobbero e lo apprezzarono nell'ambito dell'attività politica, del lavoro e del mondo filatelico.

Aperte le iscrizioni ai corsi dell'Irfop

Al Centro regionale di formazione professionale dell'Irfop — settore commercio di Trieste via Rossini, 4 (tel. 61810) proseguono le iscrizioni ai corsi diurni di qualificazione per: impiegati tecnico - amministrativi, figurinisti - modellisti abbigliamento e a quelli serali di specializzazione per vetrinisti, dattilografi, manicure - pedicure, indossatrici, visagiste, confezionisti abiti da tracciati, parrucchieri.

Per informazioni rivolgersi al Centro in via Rossini 4, tutti i giorni fino alle ore 13 di venerdì.

Aiutateci a combattere le malattie cardiovascolari

Associazione AMICI DEL CUORE

Trieste
Via Pietà, 19 - Tel. 772662

CONDANNATA UNA DONNA CON MOLTI PRECEDENTI

Fungeva da garçonniere il furgone di «Ciccina»

Processo per direttissima, in Tribunale (pres. Vecchioni, giudici a latere Esti e Bidoli, p.m. Brenci, canc. Bernazza) contro «Ciccina», al secolo Wanda Pecchiari, nata 30 anni or sono nella nostra città, senza fissa dimora e abitante in un autofurgone di proprietà di un amico, di solito in sosta in piazza della Libertà.

«Ciccina» è bionda, ha un bel visetto, è grassoccia, trasandata, pronta di mano e di lingua. Ha subito parecchi procedimenti penali, alcuni per ingiurie contro i tutori dell'ordine, a Venezia e a Padova e a Torino, altri per contravvenzione al foglio di via obbligatorio. Le è stato riconosciuto il vizio totale di mente e sembra sia in cura qui, in città. Esercita saltuariamente il più antico mestiere del mondo e usa il suddetto autofurgone, oltreché come casa, anche come garçonniére.

Come ha detto il suo difensore d'ufficio, avv. Giovanni Ghezzi, «Ciccina» si è sentita psicologicamente menomata e «provocata» quando, alle 14.30 del 19 agosto scorso ha visto l'auto della signora Brunilde Dessanti fermarsi in seconda fila accanto al furgone che le serviva da casa. E' scesa dalla sua «abitazione», ha affrontato l'intrusa, l'ha coperta di contumelie, ha vuotato il bidone della spazzatura sull'automobile «usurpatrice» e quando ha visto la Dessanti tirar fuori carta e penna per prendere il numero di targa dell'autofurgone, l'ha afferrata per il collo e le ha strappato una ciocca di capelli.

Il susseguente tafferuglio è stato domato dall'intervento di una Volante con l'appuntato Iachetta e il maresciallo Dellia. «Ciccina» su invito dei poliziotti, è salita sull'autoradio; poi, d'improvviso, ha mollato un sonoro ceffone al Iachetta e ha coperto di insulti lui e il maresciallo Dellia, chiamandoli con appellativi da suburra, il più leggero dei quali era «figli di...».

Il p.m. dott. Brenci, ha chiesto per Wanda Pecchiari la condanna a 3 mesi e 15 giorni. Il tribunale ha comminato all'imputata la pena di 4 mesi con le spese di giudizio, ma con il beneficio della sospensione condizionale «affinché possa continuare le cure di cui abbisogna».

UN TOPO BALNEARE SORPRESO SUL FATTO

Nasconde la refurtiva nelle tasche dell'amico

Bruno Valenti, 19 anni e Antonino Nicosia, ventunenne, sono due amici che il 26 giugno scorso si trovano in uno stabilimento di bagni di Miramare. Valenti si introduce negli spogliatoi e comincia a frugare nella borsa di una ragazza, ne toglie un orologio e un braccialetto e li nasconde nelle tasche dei pantaloni dell'amico, appesi lì accanto. Nel frattempo l'amico Antonino è nei dintorni e passeggia con fare indifferente o si mette a chiacchierare con un gruppo di ragazze.

Bruno Valenti «ripesca» per la seconda volta nella borsa da donna ed ecco che viene sorpreso dalla derubata, Patrizia, che si era recata al bagno con un amico, Tullio. Bruno Valenti viene bloccato, ma non rivela di aver nascosto la refurtiva prima trafugata nei calzoni di Antonino. Viene arrestato e compare in tribunale (pres. Vecchioni, giudici a latere Esti e Bidoli, p.c. Brenci, canc. Bernazza) con l'imputazione di furto, la stessa di Antonino Nicosia che invece è a piede libero. Entrambi sono difesi dall'avvocato Mario Giordano.

Bruno Valenti ammette i fatti. Antonino Nicosia invece dichiara di non saper niente del furto e di essere rimasto molto sorpreso quando, rivestitosi e giunto a casa, si era trovato nelle tasche dei jeans l'orologio e il braccialetto. «Oh! Guarda!».

Udite le versioni, assai contrastanti di Patrizia e Tullio sulla presenza o meno, in loco, di Antonino al momento del furto, il p.m. Brenci dichiara assurde la linea di difesa del Nicosia: «I romani antichi non portavano tasche — dice il pubblico accusatore — ma i giovani di oggi sì. E sono tasche strette ed è impossibile non accorgersi se c'è qualcosa di insolito dentro di esse» e chiede per gli imputati la pena di 6 mesi di reclusione e 100 mila lire di multa.

Dopo l'arringa del difensore che sostiene, per il Nicosia, che il fatto non sussiste o, in subordine, l'insufficienza di prove, il tribunale condanna i due imputati a 4 mesi e 40 mila lire di multa con la condizionale e ordina la scarcerazione del Valenti.

MOSTRE D'ARTE

Giorgio Velia al Bastione

Sabato 1.o settembre alle ore 18.30 nella galleria d'arte «Al Bastione» avrà luogo l'inaugurazione della mostra personale di Giorgio Velia; la rassegna rimarrà aperta fino al 14 settembre.

Claudio Villatora alla Tavolozza d'oro

Domani sabato alle ore 18 nella galleria «Tavolozza d' oro» si inaugura una mostra personale del pittore Claudio Villatora; in occasione della vernice Grazia Gentilli e Dante Fabris, attori del Gruppo regionale d'arte drammatica, dedicheranno agli intervenuti la recitazione delle liriche abbinate alle opere, scritte dalla poetessa Gabriella Cerelli. La mostra rimarrà aperta fino al 14 settembre con il seguente orario: feriale 8.30 - 12.30 e 15.30 - 19.30; festivo 10.30-13 (lunedì chiuso).

Edoardo Triscoli alla Moderna

Alle ore 18.30 del 1.o settembre nella sala d'arte moderna avrà luogo l'inaugurazione della personale di pittura dell'artista concittadino Edoardo Triscoli, che presenta il meglio qualitativo della sua recente produzione artistica. La rassegna, che si concluderà alle ore 20 del 10 settembre potrà essere visitata con il seguente orario: feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13.

GALLERIA D'ARTE
«Al Bastione»
Via F. Venezian, 20

Domani alle ore 18.30 s'inaugura la personale del pittore concittadino
GIORGIO VELIA
il quale esporrà una sequenza di opere tutte di recente composizione. La mostra rimarrà aperta fino al 14 settembre.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BARBABIETOLE	450	(—)	500	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	540	(400)	720	(800)
CETRIOLI	518	(300)	690	(500)
CICORIA CATALOGNA	360	(400)	720	(500)
RADICCHIO VERDE	690	(600)	2400	(2600)
CIPOLLE BIANCHE	460	(—)	575	(—)
FAGIOLINI	920	(800)	1380	(1000)
LATTUGHE	720	(1300)	960	(1800)
MELANZANE	173	(—)	345	(—)
PATATE	180	(—)	350	(—)
POMODORI COSTOLUTI	288	(250)	403	(450)
SEDANI VERDI	300	(—)	600	(—)
PEPERONI	230	(—)	460	(—)
ZUCCHINE	690	(400)	1150	(1000)
FRUTTA:				
UVA	230	(—)	920	(—)
BANANE	440	(—)	880	(—)
COCOMERI (ANGURIE)	100	(—)	140	(—)
PERE	288	(—)	805	(—)
MELE	173	(—)	920	(—)
MELONI	230	(—)	748	(—)
PESCHE	288	(—)	1035	(—)
ARANCE		(—)	805	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(24000)	—	(24000)
CEFALI	—	(1980)	—	(2800)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	—	(—)	—	(—)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	—	(3600)	—	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	—	(—)	—	(—)
RIBONI	—	(18000)	—	(18000)
ROSPO (CODE DI)	—	(12800)	—	(12800)
SARDELLE	—	(880)	—	(880)
SARDONI	—	(1280)	—	(2200)
SGOMBRI	—	(2800)	—	(3600)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	—	(3600)	—	(3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	—	(3600)	—	(6400)
CANOCE	—	(3600)	—	(4800)
CAPELUNGHE	—	(3000)	—	(3000)
CAPEROZZOLI	—	(600)	—	(600)
MITILI (PEOCI)	—	(1000)	—	(1000)
SCAMPI (CODE)	—	(18800)	—	(18800)
SEPPIE	—	(4800)	—	(5800)

(*) Listino prezzi del 30.8.1979 — Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale — I prezzi al netto di tara (15-20%), si intendono per chilogrammo — (**) Listino dei prezzi all' ingrosso del 29-8-1979 — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prezzi praticati al dettaglio alla Pescheria centrale il 30.8.1979 — I prezzi si intendono per chilogrammo.

È TEMPO DI
PELLICCIA

A UDINE
viale S. Daniele, 45
(vicino piazzale Osoppo)

IL CENTRO LOMBARDO PELLICCE PREGIATE s.r.l.
continua con successo grandiosa vendita di realizzo di pellicce pregiate
con sconti di oltre il 50%

Sconti possibili, date le ampie agevolazioni ottenute nei massicci acquisti all'origine, di cui, il C.L.P.P. intende fare omaggio alla clientela

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

	VALORE	VENDITA		VALORE	VENDITA
Visone Maschio	3.600.000	1.790.000	Montone Dorè	290.000	195.000
Visone pelle int.	3.000.000	1.490.000	Lupo coreano	790.000	390.000
Visone Tweed	1.290.000	690.000	Castorito	550.000	275.000
Bolero Visone	800.000	395.000	Ocelot Civet	1.000.000	495.000
Visone Cinese	1.490.000	790.000	Foca uomo	890.000	420.000
Castorino Lontrato	1.400.000	680.000	Persiano Z.	690.000	275.000
Marmotta G.	1.500.000	795.000	Rit-Volpe Groen.	1.000.000	495.000
Volpe Patagonia G.	1.090.000	590.000	Giacconi uomo	109.000	65.000
Rat visonato	1.090.000	590.000	Pellicce Bambino	100.000	49.000
Opossum	1.090.000	490.000	Coperte lapin	140.000	70.000
Castorino Spitz	990.000	590.000	Colli assortiti		10.000
Capretto Asmara	550.000	270.000	Cappelli assortiti		

Tutte le pellicce sono di nuova creazione modelli 1979 con certificato di garanzia

UDINE - Viale San Daniele, 45
(vicino piazzale Osoppo)

VERONA, via Dietro Listone 1
BRESCIA, via Aurelio Saffi 10 (vicino cavalcavia Kennedy)

TELEVISORI A COLORI
PHILIPS
con sconti da... capogiro

VISITATECI
non diamo prezzi per telefono

sergio Ramani

TRIESTE - VIA REVOLTELLA 10

SI NORMALIZZERÀ A GIORNI ANCHE IL SERVIZIO DI NETTEZZA URBANA

Cessata l'agitazione dei comunali con la ripresa degli straordinari

E' cessata l'agitazione dei dipendenti comunali che dalla settimana precedente il Ferragosto si astenevano dal lavoro fuori orario a sostegno di alcune rivendicazioni retributive. Veniva, in particolare, sollecitata l'attuazione del recente accordo sindacati-Anci (associazione dei Comuni d'Italia) che prevede l'erogazione di una indennità integrativa speciale (pari a 250 mila lire per dipendente) a compensazione della mancata trimestralizzazione della contingenza per tutto il 1979.

Le delibere dei Comuni della nostra provincia, che fissano il pagamento dell'indennità in due rate (agosto e ottobre), sono state infatti ritenute legittime dal Comitato provinciale di controllo e sono pertanto divenute esecutive. In un primo momento sembrava che i provvedimenti adottati dai Comuni dovessero essere bloccati dagli organi di controllo, per la mancata partecipazione del Governo all'accordo: di fatto si è avuto uno slittamento nell'esecuzione delle delibere che è stato all'origine della protesta dei dipendenti comunali.

Per trovare una via d'uscita, c'era stata, la settimana scorsa, una riunione a Udine dei presidenti dei Comitati provinciali di controllo della nostra regione, per ricercare una decisione comune, favorevole alle richieste dei dipendenti: l'incontro aveva avuto tuttavia carattere interlocutorio.

Anche sotto la pressione delle rappresentanze sindacali locali, il nostro comitato provinciale di controllo ha ora approvato le delibere, subordinandole tuttavia a un recupero delle somme erogate ai dipendenti comunali nel caso in cui il Governo, ritornato nella pienezza dei suoi poteri, non provveda a riconoscere l'accordo sindacati-Anci e a sostenere, di conseguenza, l'onere finanziario dell'indennità integrativa.

La decisione del Comitato provinciale di controllo di Trieste è stata la prima ad essere adottata nella regione, anche perché nelle altre province non tutti i Comuni hanno proceduto ad adottare i provvedimenti richiesti. A Trieste, dove fra giorni verrà pagata a tutti i dipendenti comunali la prima quota di lire 150 mila quale acconto sull'indennità integrativa speciale, i sindacati di categoria, soddisfatti dall'esito della vertenza, hanno dichiarato sospesa l'agitazione in corso.

L'astensione dal lavoro straordinario dei dipendenti comunali aveva avuto i maggiori riflessi sull'efficienza del servizio di asporto dei rifiuti domestici, che, coinvolgendo gli autisti della nettezza urbana, aveva ridotto le ore di intervento dei netturbini addetti alla raccolta dei bottini. Tuttavia l'accumulo delle immondizie ha potuto essere tenuto sotto controllo per il fatto che sotto Ferragosto la produzione giornaliera dei rifiuti è contenuta dato l'alto numero dei triestini in vacanza. C'era ora il rischio, al rientro dei cittadini dalle vacanze, che l'agitazione potesse avere gravi effetti sull'accumulo delle immondizie. La fine dell'agitazione scongiura questo pericolo, le cui pesanti conseguenze si erano evidenziate nel dicembre scorso in occasione di una analoga forma di protesta dei dipendenti della nettezza urbana.

I dirigenti del servizio comunale ritengono che già entro questa settimana si arriverà alla normalizzazione della situazione, non solo attraverso l'espletamento dell'asporto giornaliero di tutti i rifiuti domestici cittadini (a seguito dell'agitazione il recupero veniva effettuato ogni due giorni) ma anche con la ripresa dei servizi accessori, come ad esempio la pulizia delle caditoie e degli altri ingressi agli scarichi fognati e lo spazzamento delle vie cittadine. Già negli scorsi giorni era stato evidenziato, inoltre, lo zelo dei raccoglitori, pur in presenza della protesta sindacale.

Da registrare, infine, una nota della federazione provinciale dipendenti enti locali, che dà atto alla «sensibilità e all'attenzione dimostrata da tutto il Comitato di controllo di Trieste nel definire positivamente le difficoltà insorte in sede di applicazione dell'accordo nazionale», definendo altresì tale accordo come «un primo e importante passo per raggiungere l'obiettivo della cadenza trimestrale della contingenza per tutti i lavoratori del pubblico impiego».

Le Nozze carsiche da oggi a Rupingrande

Iniziano questa sera, alle 20.30, con un concerto del Trio Sloveno che avrà luogo nel nuovo centro culturale di Rupingrande, i tradizionali festeggiamenti delle «nozze carsiche».Il concerto ha in programma musiche di Schubert, Mozart, Haydn, Beethoven, Brahams.

Domani, alle 19, è previsto il trasporto della dote dalla casa della sposa a Zolla nella casa carsica di Rupingrande, secondo le vecchie usanze. Alle 20.30, nella piazza di Rupingrande, avrà luogo un ballo popolare.

Cronaca degli spettacoli

DA OGGI A VIAREGGIO LE FINALI DI MISS ITALIA

Tre triestine a contendersi la palma della bellezza

(F.Mar.) Prende il via la finale nazionale del concorso di bellezza Miss Italia, alla «Bussola» di Viareggio, uno tra i più conosciuti locali della penisola. Tre triestine sono partite per il tradizionale concorso che annualmente, in questo periodo di fine estate, convoglia candidate da ogni parte d'Italia che si contendono i titoli in palio.

Le triestine in lizza sono Rossana Gavinel, eletta miss Friuli-Venezia Giulia, una slanciata diciassettenne che vorrebbe affermarsi professionalmente nel campo della moda come «mannequin»; Elena Novello, eletta miss Cinema Friuli-Venezia Giulia, 17 anni anche lei, graziosa segretaria d'azienda; ed Elena Nardi, simpatica studentessa sedicenne eletta «ragazza in» per la nostra regione.

Le tre deliziose «mule» sono state selezionate nella fase regionale di Grado alcune settimane fa.

Alla finale di Viareggio prenderanno parte una sessantina di partecipanti, prescelte attraverso le selezioni svoltesi in ogni regione.

Il primo titolo – e vi parteciperà soltanto Elena Nardi – verrà assegnato questo pomeriggio, e sarà quello di «Ragzza in». È un titolo nuovo, che dà diritto a un premio di tre milioni in gettoni d'oro e a un contratto per la realizzazione di fotoromanzi con una casa editrice. La neoeletta, assieme alle due damigelle, potrà quindi partecipare alle fasi finali per i tre titoli in palio.

Domani sera verranno presentate ufficialmente, con la sfilata in passerella in costume da bagno e in abito da sera, le candidate. Domenica sera, infine, verranno proclamate per il 1979 le nuove «Miss Italia», «Miss Cinema» e «Miss Eleganza».

Più volte rappresentanti della nostra regione si sono affermate alle finali nazionali. Tea Mihic conseguì nel 1977 il titolo di «miss Cinema» mentre Daniela Palma, l'anno scorso ha conquistato il titolo nazionale di «miss Eleganza». Una tradizione che speriamo trovi conferma anche qust'anno.

Anticipati di mezz'ora gli spettacoli «Luci e suoni»

Da domani, entrambi gli spettacoli serali di «Luci e suoni» al parco di Miramare vengono anticipati di mezz'ora. Tale orario sarà osservato sino al termine del ciclo di rappresentazione di questa stagione estiva. Il primo spettacolo della serata avrà inizio alle 20.30, invece delle 21; il secondo spettacolo inizierà alle 21.45, invece delle 22.15.

Il servizio di comunicazioni via mare fra Trieste e Grignano sarà disimpegnato, in concomitanza con tali programmazioni serali, sempre dalla motobarca «Miramar» che osserverà il seguente orario sino alla conclusione della stagione: partenza dalla radice del Molo Audace alle 19.20 e 20.50; partenza dal porticciolo di Grignano alle 21.45 e 23.05.

La programmazione settimanale, con le due consuete repliche serali, prevede, come al solito, il lunedì giorno di riposo, il martedì, l'edizione italiana poi quella tedesca; il mercoledì, l'edizione inglese e quindi quella italiana; il giovedì, l'edizione italiana poi quella serbo-croata; il venerdì, primo spettacolo in edizione slovena, e quindi italiana; sabato, edizione italiana e tedesca. Domenica infine la prima rappresentazione è in lingua tedesca e la seconda è in lingua italiana.

GIUDIZIO IN APPELLO PER RICETTAZIONE E PORTO D'ARMI

Rinviato il processo al super condannato

Gianni Paoletti, «self made man» del crimine. Ha 33 anni (è nato a Gorizia nel 1946) ed ha già collezionato, finora, ben 52 anni di reclusione. Il suo fascicolo processuale regge la concorrenza con i «tomi» della biblioteca d'Alessandria d'Egitto distrutta da un incendio. L'elenco dei suoi reati occupa cinque pagine dattiloscritte a spazio «2». Si comincia dall'età di 15 anni per furto e guida senza patente e si continua con altri furti, maltrattamenti e mancata assistenza ai famigliari, minacce, truffe, lesioni personali, resistenza a pubblico ufficiale, inosservanza della sorveglianza speciale, rapinette qua e là e una evasione delle carceri di Udine. Ha fatto di tutto, meno che rubare il salvagente a uno che stava per annegare.

Paoletti, assieme a un presunto complice Alessandro Grasso, 30 anni, residente a Pieris, compare in Corte d'Appello (pres. Mancino, giudici Mansi e Mancuso, pf. Cariglia, Canc. Paolich) per rispondere di detenzione e porto abusivo di armi e ricettazione. «Compare» (riferito a lui e al suo complice) è un modo di dire. Il Grasso, infatti, che è a piede libero, non si presenta e viene dichiarato contumace. Il Paoletti, appena in aula, accusa un malore. Chiede e ottiene di essere riaccompagnato al Coroneo, ma lascia detto che non ha difficoltà al prosieguo del processo.

Ed ecco entrare in scena i giusti «cavilli» giudiziari. Per i reati di detenzione e porto abusivo di arma è prevista una contravvenzione la cui prescrizione imminente giustifica la richiesta di urgenza della Corte d'appello,

Ma, sostengono i difensori di Paoletti, avvocati Maniacco e Antonini, il suddetto reato per cui è prevista una contravvenzione è coperto da amnistia (il reato avvenne nel 1976 quando il Paoletti, evaso da Udine, era latitante); non c'entra dunque con l'urgenza proclamata dalla Corte d'Appello, e il reato rimasto, quello di ricettazione commesso sempre nel 1976, scadrà nel 1991.

La Corte, dopo circa venti minuti di permanenza di camera di consiglio, ha accolto la tesi dei difensori ed ha rinviato il processo a nuovo ruolo.

FINISCE A TRIESTE L'AVVENTURA DI UN GIOVANE ASIATICO

Attraversa tutta l'Italia per trovare il truffatore

Ha attraversato tutta l'Italia in lungo e in largo un giovane asiatico alla ricerca del suo truffatore – un greco – che è riuscito a carpirgli a Bari tutti i suoi averi: 850 dollari. La sua tenacia è stata premiata. Infatti il giovane asiatico Raffal Travice, di 24 anni, nato a Colombo nell'isola di Ceylon, ha rintracciato il suo uomo nell'atrio della stazione centrale. Il greco, vistosi scoperto ha tentato di raggiungere l'uscita di piazza Libertà, ma il giovane singalese lo ha immobilizzato.

«In Grecia – ha detto – è molto Più facile venire assunti su qualche mercantile che non in Italia». A Milano, nella sede del consolato di Grecia ha avuto la prima delusione: le autorità greche non gli hanno concesso il visto. Che cosa fare allora? Raffel Travice ha trovato un impiego a termine al circo Medini, in qualità di inserviente. Purtroppo il circo mollava le tende e non aveva più bisogno del suo aiuto.

A Genova le possibilità di trovare un lavoro a bordo delle navi è stata nulla. Raffel Travice era disperato. Pensava come raggiungere la Grecia quando nell'atrio della stazione di Porta Principe viene avvicinato da un uomo di mezza età che gli chiede se è in cerca di lavoro. Il singalese gli racconta tutta la sua storia. «Non devi avere alcuna preoccupazione – gli dice il greco – possiedo cinque navi e il lavoro c'è».

Raffel Travice pur essendo un po' sospettoso, è felice. Bisogna però andare a Milano. I due prendono il treno assieme. Il graco con il biglietto di prima classe, il singalese con il biglietto di seconda. «Vieni con me – gli dice il greco – pago io la differenza di classe». E così accade. A Milano l'armatore fa alcune telefonate e poi riferisce al giovane asiatico che debbono subito raggiungere Bari. Ognuno acquista il proprio biglietto e i due attraversano l'Italia nella sua lunghezza.

Nel porto di Bari – guarda caso – le cinque navi greche sono già partite. Raffel Travice si sente perduto. «Nessuna preoccupazione – gli dice l'"armatore" – prendiamo l'aereo, andiamo ad Atene e al Pireo ti imbarchi...»

Dopo essere riuscito a convincere il singalese a volare fino ad Atene, il greco si accorge di non avere con sé denaro per i biglietti, e gli chiede un prestito. Raffel Travice ha in tutto 850 dollari. «Con il primo salario avrai anche questi soldi» lo rassicura il greco. Con i dollari in mano il greco raggiunge un vicino ufficio e poi torna con i biglietti d'aereo. Il singalese, ormai è tranquillo. La ruota del suo destino gira nel verso giusto, pensa. Dal momento che l'aereo parte appena nel pomeriggio, i due vanno in una vicina gelateria a mangiare una cassata. «Se hai ancora lire italiane – gli dice il greco – vai tu a pagare alla cassa». Il giovane asiatico non sa che quella è una trappola. Infatti mentre egli va a pagare i gelati, il greco si alza e si allontana.

Il singalese, tornando, non pensa alla fuga dell'armatore, ma crede che egli si sia recato alla stazione a prendere i bagagli che aveva lasciato al deposito. Così si dirige verso la stazione centrale. Il facchino gli dà la notizia che non aspettava: «Il suo amico, quello che aveva lasciato la valigia assieme a lei, l'ha ritirata un momento fa ed ha preso un tassì». Così l'asiatico ha capito di essere stato truffato.

Facendo un po' l'autostop e viaggiando da portoghese in treno, ritorna a Milano. In stazione incontra alcuni suoi connazionali ai quali racconta la sua storia. Così viene a sapere che il greco è veramente un greco che si spaccia per armatore e che ha già truffato tanti giovani di colore sempre inventando la storia delle cinque navi. «Gira nelle stazioni ferroviarie di Genova, di Milano e di Trieste» gli dicono.

Incomincia così la lunga caccia terminata ieri alla stazione centrale. Il greco, identificato per Kostantinos Voidaras, di 40 anni, residente ad Arriccia, dove è sposato con un'italiana, è noto all'Interpol.

Gli agenti della polizia ferroviaria gli hanno trovato addosso 50 dollari falsi per cui lo hanno subito arrestato e denunciato per detenzione di valuta falsificata e truffa aggravata.

DISCUSSI A PORDENONE TEMPI E METODI DEL PROGRAMMA

Presto operanti in regione strutture medico-sanitarie

Gli aspetti e la pratica della medicina sportiva sono stati il tema di un incontro svoltosi a Pordenone, presso la sede degli enti locali. E' stato l'assessore regionale alle attività ricreative e sportive, Bomben, d'intesa con l'assessore regionale all'igiene e sanità, Antonini, trattenuto da inderogabili precedenti impegni e rappresentato dal dott. Muran, a coordinare la riunione, derivata dall'indilazionabile necessità di dare concretezza alla legge n. 1099 sulla tutela sanitaria delle attività sportive, che pone l'obbligo dell'accertamento dell'idoneità generica e di quella specifica: tale accertamento deve avvenire attraverso visite mediche e periodico controllo di tutti gli atleti che fanno attività preagonistica ed agonistica.

All'incontro con l'assessore Bomben e con il dott. Muran hanno partecipato i delegati provinciali della Federazione medico-sportiva italiana (i dottori Nuciari per Trieste, Fonzari per Gorizia, De Carli per Udine e Maestri per Pordenone) e funzionari dell'assessorato dell'igiene e sanità. E' stata concordata la previsione di creare delle strutture – per ora sperimentali – nei quattro capoluoghi di provincia, con la collaborazione degli enti già esistenti (ad esempio, ospedali, consorzi provinciali antitubercolari, laboratori di igiene e profilassi, ecc.) per l'esplicazione del servizio richiesto dalla legge.

L'iniziativa vuole inserirsi costruttivamente nel programma di riforma sanitaria. L'Amministrazione regionale si impegna ad assumersi l'onere della spesa di avviamento dell'iniziativa, che, di conseguenza, dovrà, in linea di massima, autogestirsi, eventualmente gravando sui consorzi sanitari: i consorzi sanitari, a loro volta, si avvarranno della collaborazione, oltre che delle prestazioni, dei medici della Federazione medico-sportiva. I quattro delegati provinciali presenti, dando il loro parere favorevole alla linea prospettata, hanno assicurato la loro piena disponibilità per ogni forma di collaborazione nel comune intento di una rapida realizzazione del progetto.

L'ipotesi di lavoro, elaborata d'intesa con la Federazione medico-sportiva, sarà quanto prima vagliata a livello di giunta regionale per stabilire i tempi e i modi di adozione del servizio che, come più volte è stato ribadito, risponde ad una effettiva esigenza della società e degli operatori sportivi.

L'assessore Bomben ha promesso il suo interessamento ed il suo impegno, di concerto con l'assessore Antonini, per arrivare al servizio sperimentale a scadenza ravvicinata. Gli aspetti realizzativi e l'impostazione dello stesso saranno oggetto di ulteriori valutazioni con gli enti interessati e la Federazione medico sportiva italiana.

Prima è derubato poi ruba: condannato

Passano il confine e si credono in «terra di nessuno», dove la legge è qualcosa di remoto e dove è lecito farsi giustizia da soli. Ma devono ben presto ricredersi.

E' accaduto a Zoran Krtinic, 24 anni, residente a Polanca, un tipo quasi «raffinato» e poco incline al lavoro manuale come dimostrano (orrore!) le sue unghie dei mignoli insopportabilmente lunghe. Viene a Trieste per compere, come tanti, e si ritrova derubato e senza un dinaro. Con un amico, rimasto sconosciuto, si mette alla ricerca del ladro; nel suo peregrinare per le strade della città incontra un connazionale, certo Simakoski, si accompagna a lui e quando, nell'ora del meriggio – i negozi sono chiusi e gli acquirenti d'oltre confine sono costretti a uno stanco peregrinare – si accorge che il Simakoski ha nella cintura un congruo rotolo di banconote, decide di impossessarsene.

Con l'aiuto del suo complice lo attacca, gli infligge un colpo di karatè alla nuca con il dorso della mano, lo fa finire sotto un'auto in sosta accanto al marciapiede, gli strappa i soldi. Ma la vittima è un tipo robusto che reagisce con vigoria e blocca l'aggressore sino all'arrivo degli agenti, mentre il compare se la batte dopo aver gettato via il bottino, circa 500 mila dinari.

In tribunale Zoran Krtinic difeso d'ufficio dall'avvocato Tiziana Benussi, viene ritenuto colpevole di rapina e condannato a 1 anno e 6 mesi, 100 mila lire di multa e alla spese di giudizio.

ESPOSTO AL CONSOLATO BRITANNICO UN REGISTRO PER LE FIRME

Cordoglio per Lord Mountbatten

Una signora triestina sta apponendo la sua firma quale segno di cordoglio per la tragica scomparsa di Lord Mountbatten. Il registro delle firme resterà esposto al Consolato britannico, via Rossini 2, dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 17.30, fino al 5 settembre. *(Foto C. E.)*

AI FUNERALI UNA GRANDE FOLLA COMMOSSA

Muggia ha salutato i fratellini

Tutta Muggia ha partecipato, ieri, ai funerali dei due fratellini morti soffocati lunedì nel vano della doccia dello stabilimento «Trieste» di Punta Sottile. Chi non era in corteo ha sostato, in rispettoso omaggio, ai bordi della strada percorsa dal carro funebre.

Le salme di Alessandro e Manuel Benedetti, chiuse in due piccole bare bianche, sono state trasportate dall'ospedale infantile Burlo Garofolo al Duomo di Muggia: qui verso le 14 una vastissima folla attendeva commossa. Dopo la funzione religiosa, il corteo si è snodato verso il cimitero, ove le salme sono state tumulate.

Ha voluto partecipare al funerale anche la madre dei bambini, Felicita Tedesco Benedetti, che era letteralmente sorretta dal marito Aldo e da alcuni parenti. Molte le corone di fiori bianchi, i cuscini, le attestazioni di affettuosa solidarietà.

I giovani monarchici per la città pulita

Il comitato comunale del Fronte monarchico giovanile dell'Umi, invita le autorità competenti a potenziare il servizio di nettezza urbana, divenuto insufficiente alle esigenze cittadine. L'aumentato afflusso di cittadini di oltreconfine hanno fatto aumentare, a dismisura, il tonnellaggio di rifiuti cittadini.

I giovani monarchici rivolgono un appello a tutti i cittadini affinché collaborino con gli addetti al servizio di nettezza urbana a tener pulita la città ed auspicano il potenziamento del servizio dei vigili urbani i quali dovrebbero elevare contravvenzioni a quanti, triestini e non, hanno il malvezzo di gettare rifiuti di ogni genere sulle nostre strade.

AUTOMOBILISTI MAGGIORE PRUDENZA

CONDANNATO UNO SLAVO PER SFRUTTAMENTO DI MINORE

Sul marciapiedi la ragazzina per pagare il conto dell'albergo

Sono giovani, fidanzati, anzi «affettuosi amici», e si amano. Ma quando restano senza quattrini...

Accade a Diafer Haziri, 22 anni, nato a Pristina in Jugoslavia e a Vesna Nedeljkovich, 16 anni, che vengono insieme a Trieste per far compere ed hanno molte idee e pochi dinari. Prendono alloggio in una pensione che si affaccia sulle rive, spendono in fretta i pochi soldi e si ritrovano con un «buco» per pagare il conto e tornare al paesello oltre confine. Come fare?

Secondo il giovane Diafer, bruno, scuro di pelle, tipo zingaresco, la soluzione viene prospettata dalla bella e appetibile Vesna, la quale ha già notato gli sguardi che gli uomini, i triestini, posano su di lei ed ha capito che, volendo, potrebbe fare quattrini in modo «facile».

Diafer all'inizio è titubante, poi si piega al detto che necessità non vuole legge e accompagna la giovanissima fidanzatina, di sera, per le strade del centro, incamera anticipatamente per due volte 20 mila lire offerte da altrettanti automobilisti, e assiste, con il cuore straziato, ma il portafogli rigenerato, alla partenza di Vesna sulle dannate autovetture.

Il commercio è appena all'inizio quando i due vengono sorpresi da una pattuglia della Volante. Vesna difende il «fidanzato», dice che l'idea di prostituirsi è stata sua di lei, che non è stata affatto costretta al turpe mercato. Niente da fare: viene rispedita oltre confine con foglio di via obbligatorio e Diafer finisce in galera (è il 4 luglio di quest'anno) con l'imputazione di induzione e sfruttamento alla prostituzione di minorenne.

In tribunale (pres. Vecchioni, giudici a latere Esti e Bidoli, p.m. Brenci, canc. Bernazza) il p.m. chiede ben 4 anni di reclusione. Il difensore d'ufficio avvocato Silvio Moro invoca l'assoluzione per insufficienza di prove, ma il Tribunale, dopo breve permanenza in camera di consiglio ritiene Diafer colpevole e lo condanna a 2 anni e 200 mila lire di multa e a un anno di casa di lavoro dopo che ha scontato la pena.

CAPPADOCIA e ISTANBUL
SPLENDIDO ITINERARIO NEL CUORE DELLA TURCHIA
8-22 SETTEMBRE
nave e autopullman oppure aereo e autopullman
U. T. A. T.
Via Imbriani 11 e Gall. Protti 2

Le iscrizioni agli asili di Duino-Aurisina

Le scuole materne comunali di Duino Aurisina, saranno a disposizione il 10 e l'11 settembre, dalle ore 9 alle 12, per ricevere le iscrizioni degli alunni per l'anno scolastico 1979-80. L'inizio delle lezioni per l'anno scolastico 1979-80 nelle scuole materne comunali è fissato per martedì 18 settembre con orario dalle 8 alle 12, senza pranzo.

TRIESTE: viale Campi Elisi angolo via D'Alviano con P
PAM SUPERMERCATI
olio semi girasole sigillo lattina lt. 1 lire 1080 990
olio mais venturi lattina lt. 1 lire 1260 1180
olio extravergine consorzio perugia lt. 1 lire 2390 2190
olio semi vari lattina lt. 1 lire 790 750
pizza barilla napoletana/istantanea lire 630 560
tonno insuperabile gr. 85 lire 430 390
fagioli borlotti sigillo gr. 400 lire 220 180
hamburger di manzo surgelati gr. 300 lire 1120 890
piselli buongusto surgelati gr. 450 lire 950 760
burro da tavola kg. 1 lire 3280 2980
grana stravecchio etto lire 798
pomodori pelati valfrutta gr. 800 lire 490 430
riso victoria razza 77 lire 1450 1290 gr. 1900
formaggio latteria etto lire 298 278
6 cannelloni con ripieno alla carne gr. 260 lire 980 490
acqua ferrarelle cl. 92 lire 175 + v
birra dreher cl. 66 lire 320 + v
caffè splendid lattina gr. 200 lire 1540 1490
wafers loacker (citron/napolitaner/vanilla/mokka) lire 220 135
caffè italcaffè sacchetto gr. 400 lire 2350 2240
caffè lavazza blu lattina gr. 250 lire 2040 1940
monsavon sapone bagno gr. 140 lire 370 320
dentifricio squibb famiglia gr. 150 lire 980 780
dixan lavatrice fustone kg. 9 lire 9980 9390
ava bucato E2 lire 690 550
lysoform casa liquido lt. 1 lire 1320 1180
sali da bagno cippies kg. 1 lire 640 520

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Daniela Poggi, animatrice viva e simpatica de «La sberla».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE — Spettacoli di «Luci e Suoni» («Il sogno imperiale di Miramare»): alle 21 in sloveno; alle 22.15 in italiano.

ARISTON - I.N.C. — Vedi estivi (in caso di maltempo proiezioni in sala).

EDEN. 18, 20, 22.15: «I contrabbandieri di Santa Lucia». Technicolor con Mario Merola, Antonio Sabato, Gianni Sarko, Edmund Purdom. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Avalanche Express», con Lee Marvin R. Shaw e L. Evans.

FENICE. 16.30, 18.20, 20.20, 22.15: «Capitan Rogers», con G. Gerard e Pamela Hensley.

FILODRAMMATICO - Luce rossa - Film porno. 14.45, ult. 22. 2 superpornocolossi: «Erna e i suoi amici» e «Porno market». Severam. V.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30 ultima 22.15: Roger Moore, Tony Curtis, Diane Cilento interpretano divertendo tutti l'ultimo loro film: «Attenti a quei due... ancora insieme».

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «La grande sfida di Bruce Lee».

NAZIONALE. Chiusura estiva.

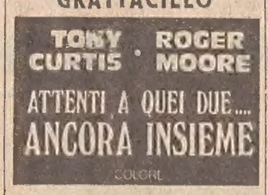
RITZ. 18, 20, 22.15: «La poliziotta della squadra del buoncostume». Technicolor con Edwige Fenech, Alvaro Vitali, Lino Banfi, non è vietato. Sospese le tessere.

AURORA. 17, 18.40, 20.20, 22: Fatti e personaggi al di là di ogni immaginazione nei «films maledetti». Rassegna sado-thriller per chi al cinema ama le sensazioni forti. Oggi: «Un violento week end di terrore», con B. Vaccaro. Technicolor. V.m. 18 anni. Domani: «Le colline hanno gli occhi».

CAPITOL. 17, 19.20, 21.45: Ancora oggi per la rassegna «Suspense» il capolavoro di D. Argento: «Profondo rosso». Technicolor. V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 16: Rassegna grandi gialli: Il film più terrificante mai fatto da Alfred Hitchcook, «Gli uccelli», con Rod Taylor, Jessica Tandy, Suzanne Pleshette. V.m. 14 anni. Prossimamente: «I ragazzi venuti dal Brasile».

GRATTACIELO



MODERNO (adiac. H. San Giusto). 16.30: Per la rassegna «I grandi successi comici», oggi «Lo chiamavano Trinità», con B. Spencer e T. Hill. Technicolor. Domani «Quelle strane occasioni».

VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22: Rassegna del giallo. Solo oggi technicolor: «Diabolicamente tua», Alain Delon, Senta Berger, S. Fantoni. Regia Julien Duvivier. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

ABBAZIA. 16.30: Il più spettacolare film di guerra di tutti i tempi. «La battaglia delle aquile». Con M. Mc Dowell e C. Plummer. Colore.

ALCIONE. (Tel. 796162). 16.30: «Un grande spettacolo tutto Walt Disney: «Paperino Story» e «I tre porcellini». Segue l'eccezionale documento «I misteri degli abissi». Technicolor.

LUMIERE. Apertura sabato con «Bruce Lee il maestro». Seconda visione assoluta.

Riduzioni Cica (Acli, Arci, Endas): Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 17.30, 19.15, 21.15: (Tempo permettendo ultimo spettacolo all'aperto). «Il pornocchio dell'ispettore Jack Master» (Cry uncle), di John G. Avildsen, con Allen Garfield e Madeleine Le Roux. Un divertente giallo - erotico dell'autore di «Rocky». Prima visione. Colore V. m. 18 anni.

GIARDINO PUBBLICO. 21: «Gli ultimi giganti», una grandiosa avventura con Charlton Heston e James Coburn. Colori.

VALMAURA. 21: «La volpe e la duchessa», divertente con George Segal e Goldie Hawn. Colori.

UDINE

ARISTON. 16: «La misteriosa pantera rosa e il diabolico ispettore Clozeau».
CAPITOL. 16: «Il Padrino».
CENTRALE. 16: «Infedelmente tua».
CISTALLO. 16: «Midnight blue» V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Il ritorno di palma d'oro». V.m. 14 anni.
ODEON. 16: «Zombie 2». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «Fantasia» di Walt Disney. Technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO. «Demonio dalla faccia d'angelo».

PALMANOVA

ITALIA. 20: «Squadra antifurto», con T. Milian. V.m. 14 anni.
GARIBALDI. 20: «Perversità». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Ragazze a pagamento». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Carò papà», con V. Gassman, A. Clement. Colori.
VERDI. 18, 22: «Una donna semplice» con R. Schneider, B. Cremer. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «Lesbomania - Le mani di una donna sola». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Cristo si è fermato a Eboli». Con Gian Maria Volontè. A colori.
PRINCIPE. 18: «Ashanti», con Michael Caine, a colori.

RONCHI

RIO. 20: «Piccole labbra», con Clementi e K. Berger. V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. Riposo.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Forza 10 da Navarone», con Robert Shaw, Barbara Bach, in technicolor.
PARCO DELLE ROSE. 21.15: «Das Gesetz bin ich» (a muso duro), mit Charles Bronson, Al Lettieri, in technicolor.

PORDENONE

CAPITOL: «Storie proibite».
CRISTALLO: «Bulli e pupe».
SUPERCINEMA: «Un uomo in ginocchio».
VERDI: «Elvis re del rock».

CASARSA

ROMA. 20: «Ultima orgia del III Reich». V.m. 18 anni.

CORDENONS

RITZ: «Lo chiamavano Trinità».

SACILE

NUOVO: Riposo.
ZANCANARO. Riposo.

SPILIMBERGO

MIOTTO. «Ho diritto al piacere». V. m. 18 anni.

MANIAGO

VERDI: «La notte delle aquile».
MANZONI: «Le sette città di Atlantide».

"blue moon"
APERTO

OGGI AL FENICE OGGI

PIANETA TERRA: ANNO 2400 LE ESALTANTI AVVENTURE DI UN NUOVO FANTASTICO EROE

RISTORANTI E RITROVI

AL CAMPANON
Si cena dalle 18 alle 03.

BIG-BEN - CLUB
Annuncia la sua riapertura sabato 1 settembre alle 21.30.

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Seralmente dalle ore 21.

PIZZERIA AL 17
Aperto fino 01, via del Rivo n. 17. Se vuoi trovarti nello spazio prova la pizza «Disco volante» fatta da Gianni.

RISTORANTE «MARGUTTA» - DONOTA 4
Vi aspetta con la sua meravigliosa musica. Cene fino 02.

DA LIDIA — MONFALCONE
Servizio ristorante, specialità pesce. Tel. 41861.

«WHITE CLOUD» DISCOTEQUE VISCONE (UD)
Aperta nelle serate di venerdì, sabato e domenica con Giorgio ed i suoi dischi. Domenica pomeriggio «The danzante».

OGGI «PRIMA» ALL'EXCELSIOR

in una spettacolare caccia all'uomo l'imperativo era: UCCIDERE PER NON MORIRE

AL Tiffany's Club

TIFFANY'S
CLUB - PIERIS

LA DISCOTECA
RIAPRE SABATO 1.o SETTEMBRE

NUOVA SCENOGRAFIA DI LUCI PAZZE
CON
palla gigante 8 movimenti — 3 super ottica gioco di 60 spot bianchi con centralina. Nebbia, gabbia luminosa, luci arcobaleno, 4 strobodeliche, 50 spot colorati, 4 occhi di bue da 1000 watt e, unica nella regione,
IL LASER

OGGI ALL'EDEN PRIMA

MARIO MEROLA · ANTONIO SABÁTO · GIANNI GARKO
JEFF BLYNN · EDMUND PURDOM · LORRAINE DE SELLE

I CONTRABBANDIERI DI SANTA LUCIA
MARCO GIRONDINO · NUNZIO GALLO · LUCIO MONTANARO · JOHN KARLSEN · MARINA VALADIER
RICK BATTAGLIA · HASSAN JABER · LETIZIA D'ADDERIO · MICO GALDIERI · FRANCO DIOGENE
MUSICHE DI EDUARDO ALFIERI — REALIZZATO DA CIRO IPPOLITO PER LA P.A.C. — REGIA ALFONSO BRESCIA

«LA SBERLA» DOMANI SERA SUL PICCOLO SCHERMO

Riapre il «cabaret» con musiche di Pace

Domani sera sulla rete 1 alle 20.40 ritorna «La sberla», lo spettacolo curato da Francesco Macchia e che la scorsa stagione, in sole quattro puntate, riscosse il favore dei telespettatori per la sua formula originale e brillante.

Lo show è sempre condotto da Gianfranco D'Angelo e Gianni Magni, il primo esperto cabarettista, l'altro autentico «jolly», proveniente dal complesso dei «Gufi». La presenza femminile è invece cambiata: non più Adriana Russo ma una bionda procace, Daniela Poggi, scoperta da Walter Chiari che l'ha lanciata nel suo spettacolo «Hai mai provato con l'acqua calda?» e protesa verso più consistenti impegni televisivi come «George Sand» e «Lulù».

Per il resto il cast è quasi tutto immutato, compreso il regista Giancarlo Nicotra.

Tuttavia rispetto all'anno passato, c'è una sostanziale novità: la presenza di uno dei più prolifici e più fortunati compositori italiani, un ex studente di medicina che in tutto il mondo ha venduto, a quanto pare, circa 130 milioni di dischi. Si tratta di Daniele Pace, 45 anni, viso ed atteggiamenti da ragazzo, due matrimoni alle spalle ed un terzo in vista, autore — fra l'altro — di «Nessuno mi può giudicare», «La tramontana», «Alle porte del sole», «Quando la barca va», «Tu sei quello», «Ciao», «Io tu e le rose», «La donna di un amico», «Dai, dai, dai, Carolina dai».

Pace è nato a San Severo di Roggia ed è musicista di successo indiscusso. Ha venduto 80 milioni di dischi negli Stati Uniti (25 milioni solo con «Love me tonight», cantata da Tom Jones) ed altri 50 milioni in Italia. Pace, che ora vorrebbe anche esordire in qualità di cantante, è l'autore della sigla di apertura e di chiusura della trasmissione che, come quella della passata stagione, consterà di quattro puntate.

Inoltre, alla «Sberla», partecipano anche due gruppi cabarettistici, i «Giancattivi» e la coppia Brambilla - Formicola; i cantanti sono Leif Garret; le «Ritchie Family» e «Ami Stewart». L'orchestra, come lo scorso anno, è diretta da Paolo Zavallone.

«La veniexiana» a Ca' Rezzonico

VENEZIA — A Ca' Rezzonico, la prestigiosa sede del museo del '700 veneziano, è stata rappresentata dalla compagnia «Teatro 7 di Venezia» l'opera «La veniexiana» per la regia di Arnaldo Momo.

Scegliere la compagnia de «Il Teatro 7 di Venezia» per interpretarlo, non è stato un fatto meramente preferenziale, ma una precisa decisione dettata dalla necessità di un doveroso riconoscimento al regista Arnaldo Momo che per primo portò in scena, nell'immediato dopoguerra, un lavoro, che fino a quel momento era patrimonio culturale dei soli studiosi.

FINALISSIMA DEL CONCORSO PER ESORDIENTI

«Incontri musicali» a Castellana grotte

BARI — Si svolgerà oggi nella splendida cornice delle grotte di Castellana la finalissima nazionale degli «Incontri di alternativa musicale giovanile». Alla manifestazione conclusiva parteciperanno cantautori e gruppi musicali emersi nel corso delle selezioni regionali svoltesi nei mesi di giugno e luglio. Tutti presenteranno una canzone o composizione musicale inedita di loro creazione. Da segnalare la presenza, tra i finalisti, del gruppo triestino «La corona d'acciaio».

Parallelamente a questo concorso per esordienti si terrà la prima edizione della rassegna «Canzone opera prima», aperta a un gruppo di cantautori e complessi già presentati sul mercato con il loro primo LP. Ciascun partecipante riproporrà una canzone tratta dal proprio trentatré giri e presenterà una novità.

La scelta dei partecipanti a «Canzone opera prima» era stata effettuata a Milano la scorsa primavera: le preferenze allora operate hanno trovato conferma nell'affermazione di pubblico e di critica riscossa da più d'uno degli artisti indicati in quell'occasione. Per la prima edizione di questa rassegna non verrà redatta nessuna classifica. Vi prenderanno parte tra gli altri: Alberto Fortis, Andro Cecovini, Marras e «Spazio unito».

Nella giornata conclusiva della manifestazione, domenica 2 settembre, si procederà alla proclamazione del cantautore e del gruppo primi classificati negli «Incontri '79». Tra gli ospiti che parteciperanno al recital di chiusura: Roberto Vecchioni e Ivan Cattaneo.

Richard Burton torna in teatro

NEW YORK — Richard Burton torna, dopo due anni di assenza, in teatro. Per la sua rentré l'attore gallese ha scelto un ruolo che gli è particolarmente caro e che vent'anni fa interpretò magistralmente: sarà infatti Re Arthur in «Camelot».

Burton spera di ripetere il successo teatrale ottenuto nel 1977 con «Equus». L'ex marito di Elizabeth Taylor è attualmente impegnato a girare un nuovo film «Circle of two».

«PRIMA»
ALL'ARISTON
Solo l'ispettore Jack Master ha...

Dall'autore di «Rocky» una parodia giallo-erotica di liberatoria comicità
Inizio spettacoli: 17.30 - 19.15 - 21.15
Vietato minori anni 18

Video

Estate a Berlino

Rete 1

«Ping pong» (Rete 1, ore 20.40, a colori) — Confronto su fatti e problemi di attualità. Prevista la presenza di Guido Carli e Pierre Carniti, rispettivamente presidente della Confindustria e segretario generale della Cisl. Temi di discussione saranno la situazione venutasi a creare dopo i contratti, la scala mobile e la crisi energetica.

* * *

«Teleclub» (Rete 1, ore 21.20, a colori) — Per la rassegna televisiva internazionale a cura di Renata Mezzera va in onda «Ricordo di un'estate a Berlino» tratto da un capitolo del romanzo di Thomas Wolfe, «Non potete tornare a casa». Estate 1936: lo scrittore americano Thomas Wolfe arriva a Berlino in pieno regime nazista. Il Reich punta sulle Olimpiadi per offrire al mondo una testimonianza della sua potenza. In questo clima si snoda una storia d'amore tra Wolfe e una ragazza tedesca. Una storia che è un'analisi psicologica e, nel contempo, una ricostruzione storica d'ambiente.

Rete 2

«La dama dei veleni» (Rete 2, ore 20.40) — Comincia lo sceneggiato diretto da Silverio Blasi, tratto da un romanzo di John Dickson Carr, con Ugo Pagliai, Susanna Martinkova, Annamaria Gherardi, Walter Bentivegna. Il dirigente di una casa editrice, Dario Gherardi, sposa la franco-canadese Marie D'Aubray. Una sera, leggendo il libro del criminologo Santa-Croce, scopre la rassomiglianza tra la moglie e una donna ghigliottinata per beneficio ai tempi di Napoleone. Chiede spiegazioni a Marie. Il colloquio è interrotto dall'arrivo di Carlo Desgrez e di un medico, Cesare Urbinati. Entrambi gli propongono di fare da testimone durante l'autopsia che sarà eseguita sul corpo dello zio, Maurizio Desgrez, morto in circostanze poco chiare. Ma nella bara si trova solo una fune, come era stato previsto in qualche modo da Marie. Ritorna in ballo la storia dell'avvelenatrice, arrestata, tra l'altro, da un antenato dei Desgrez. Marie intanto scompare, lasciando un biglietto in cui supplica il marito di aver fiducia in lei.

LA BORA
TEL. 227311
Avverte la propria clientela che dal 1° settembre riapre, proponendo il nuovo ELECTRONIC SOUND LIGHT DESIGN SYSTEM.

Inserzione pubblicitaria
RTA
RADIO TELE ANTENNA
Tel. 568685 - 566352

Radio F.M. 101 - 89.700 MHz

7: Apertura programmi; 7.20: Notiziario 1; 8: Spazio musica; 9: Musicalmente; 10: La mia operetta; 11: Spazio musica; 12: Senza titolo; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 14: Spazio musica; 15: Un'ora con; 16: Musica estate; 17: Musicalmente; 18: Spazio musica; 19: Lettere al Direttore; 19.45: Notiziario 3; 20: Speciale sport; 21: Musicalmente; 22.15: Il Piccolo domani; 22.30: Buona notte in musica.

Tele Canale 47 UHF

13.40: Film: Due uomini in fuga, con Luis de Funes. 18.30: Telefilm della serie «Partita a due»: Mister Kalafatme; 19.15: Documentario a colori: Dal fiore al seme, i legami chimici fondamentali; 19.35: Film: Canzone appassionata, con Nilla Pizzi; 21.15: Documentario a colori: I batteri dannosi all'uomo, la continua trasformazione della superficie della terra; 21.40: Film a colori: Leyton, bambole e karate, con Sylva Koscina e Roger Hanin; 23: I programmi di domani di Rta.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23; 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane (2); 8.40: Intermezzo musicale; 9: Radio anch'io; 11: Opera quiz; 11.30: I big della canzone: Dean Martin; 12.03 e 13.15: Voi ed io '79; 14.03: Radiouno jazz '79; 14.30: Schede-musica: le canzoni degli anni quaranta; 15: Rally con Marco Ferranti; 15.35: Irreptuno-estate; 16.40: Incontro con un vip: i protagonisti della musica seria; 17: Ragazze d'oggi; 17.30: La donna di Neanderthal: «L'eco»; 17.55: Canzoni inglesi al microscopio; 18: Donna canzonata; 18.30: Speciale Biennale cinema Venezia; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Asterisco musicale; 19.30: Chiamata generale: Ricerche e messaggi; 20: Le sentenze del pretore; 20.35: Notti d'estate - «L'esperimento del dottor Heidegger» di N. Hawtorne; 21.30: Concerto sinfonico, direttore Peter Maag; 21.55: Giro musica (1.a parte; 22.10: Campionato mondiale di ciclismo su pista; 22.35: Giro musica 2.a parte); 23.10: Prima di dormir bambina, con Alberto Lionello; 23.28: Chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.40; 6: Un altro giorno, musica con Pier Maria Bologna; 7: Bollettino del mare; 6.35 - 7.05 - 7.56 - 8.45: Un altro giorno musica; 7.50: Buon viaggio e un pensiero al giorno; 9.20: Domande a Radiodue; 9.32: Storia di Genji, il principe splendente - Regia di G. Casalino; 10: Gr 2 estate; 10.12: La luna nel pozzo; 11.32: Cinquanta è bello; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Hit parade; 13.40: Belle epoque e dintorni; 14: Trasmissioni regionali; 15: Radiodue estate; 15.30: Media delle valute e Bollettino del mare; 15.45, 16.20, 16.37, 17.15, 18.36, 19: Radiodue estate; 16: Thrilling; 16.50: Vip; 17.55: Tutto compreso, con Gianni Morandi; 18.40: Oreste Lionello: «Citarsi addosso, ovvero», da Woody Allen; 19.25: Radiodue estate commiato; 20: Spazio X formula 2; 20.30 - 21: Bebi Moroni e la international pop Michele Maiorano e il rock; 21: Il mese della prosa: «Pinocchio» di Carmelo Bene da Collodi; 22.40: Ultime notizie, Bollettino del mare; 22.50: Orchestre nella notte; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45. Quotidiana Radiotre; 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.25 Il concerto del mattino (2); 8.48 Tempo e strade: collegamento Aci; 8.50: Il concerto del mattino (3); 10.55: Musica operistica; 12.10: Long Playng; 12.50: Pomeriggio musicale; 15.15: Rassegna bibliografiche: «Il potere in Italia» di Gianni Statera; 15.30: Un certo discorso estate, proposte musicali: 17: Poesie e vocalità: Heine, Grieg, Mendelssohn - Barthly, Bordoin, Liszt; 17.30 e 19.15: Spaziotre; 21: Musiche d'oggi; 21.30: Spaziotre opinione; 22: «Wiener Blut» opera in tre atti di V. Leon e L. Stein; 23: Francesco Forte: il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24 Chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Weekend per sette giorni; 12.35: Il Gazzettino; 13.15: Spazio aperto; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 16.45: Discodedica - musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

7: Segnale orario - Gr; 7.20: Buongiorno in musica; 8: Gazzettino regionale; 8.05: Nuovamente oggi. Antologia radiofonica del presente e del passato; 9: Gr; 9.30: In vacanza; 10: Gr; 10.05: Concerto di mezzo mattino: L'orchestra racconta; 11.30: Gr; 11.35: Esecutori sloveni di musica leggera; 12: Riservato per...; 12.30: Musiche dell'America Latina; 13: Segnale orario - Gr; 13.15: Musica corale; 14: Gazzettino regionale; 14.10: Buon pomeriggio: Al suono del valzer e delle polche, Discomania, Only you - ieri e oggi; 14.45: I nostri amici quotidiani; 15.30: Gr; 16.30: Riservato per...; 17: Gr; 17.05: Compositori e interpreti: L'arte del canto; 18: Gr; 18.05: Spazio culturale; 18.20: Caldarone musicale; 19: Segnale orario - Gr - Gazzettino regionale e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8: 4 passi; 8.15: Allegro in musica; 8.30: Notiziario; 8.32; Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.15: 15' con Braco Koren; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo musicale; 9.40: Mosaico: idee, consigli, musica con Vanna e Mirella; 10: Kim, il mondo giovane; 10.30: Notiziario; 10.32: L'oroscopo del giorno; 10.35: Zig zag; 10.45: Festivalbar; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio; 13: Pomeriggio sereno; 13.30: Notiziario; 13.33: Scelti per voi; 13.45: Kim parade; 14: L'autogestore; 14.10: Canta il coro Alpi di Milano e il coro Crodaioli di Arrignono; 14.30: Notiziario; 14.33: E' con noi...; 15: Cultura e società; 15.10: L'orchestra James Last; 15.30: Giornale radio; 15.45: Intermezzo musicale; 15.55: L'escursionista; 16: Ascoltiamoli insieme; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 17: Voci e suoni; 17.30: Notiziario; 17.32: Melodie da non dimenticare; 17.46: Eddy Galletti; 18: 18.32: Concerto del venerdì; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

TV Svizzera

19.10: Programmi estivi per la gioventù: Il mimo non è muto; 20.05: Telegiornale; 20.15: Lo squalo balena - documentario; 20.40: Una caduta provvidenziale - telefilm; 21.10: Il regionale; 21.50: Telegiornale; 21.45: Viaggio nella lingua italiana; 22.50: Agosto '39: la svizzera allo scoppio del II conflitto mondiale; 24: Telegiornale; 0.10: In eurovisione da Amsterdam: campionati mondiali di ciclismo su pista.

TV Capodistria

20.25: Odprta Meja-Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 20.50: Punto d'incontro; 21: Cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.30: «La garçonnière», film; 23: Ilok, della serie «Città jugoslave» documentario.

o

TV Lubiana

18.50: Notiziario; 16.55: TV dei ragazzi; 19.35: Orizzonti; 19.45: Rock concerto; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Schermo aperto - politica interna; 22: Film di serie; 22.50: Telegiornale; 23.05: Il cinema in casa: film americano.

TV Zagabria

19: Notiziario; 19.25: Calendario TV; 19.35: TV dei ragazzi; 19.45: Musica popolare; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Schermo aperto - Politica interna; 22: I film di Fernandel; 23.40: Telegiornale.

TV RETE 1

*13.00 Maratona d'estate - «Giselle», 2.a parte. **
*13.30 Telegiornale. **
*18.15 La fiaba quotidiana: «Arriva una lettera». **
*18.20 «L'aquilone» - Fantasie di cartoni animati. **
*18.55 Il mio amico cavallo - «La romeria del Rocio». **
19.20 Furia: «Il primo fucile di Joey».
*19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa. **
*20.00 Telegiornale. **
*20.40 Ping pong - Fatti e problemi di attualità. **
*21.20 Teleclub - «Ricordo di un'estate a Berlino». **
*— Telegiornale * — Che tempo fa. **

TV RETE 2

*13.00 Tg2 - Ore tredici. **
*13.15 «Munkhawn ieri e oggi», documentario. **

Tv 2 ragazzi

*18.15 «La rivolta delle ragazze», telefilm, ult. punt. **
*18.45 «L'orso ballerino», cartone animato. **
*18.50 Tg2 - Sportsera. **
*19.10 Noi supereroi - «Tarzan» e «Superman». **
*— Previsioni del tempo. **
*19.45 Tg2 - Studio aperto. **
20.40 «La dama dei veleni», 1.a puntata.
*22.00 «16 e 35» - Quindicinale di cinema: «Speciale Venezia», regia di Furio Angiolella. **
*23.00 Barney Miller: «L'imboscata», telefilm. **
*— Tg2 - Stanotte. **
*— Amsterdam: Ciclismo. Campionati mondiali su pista. **

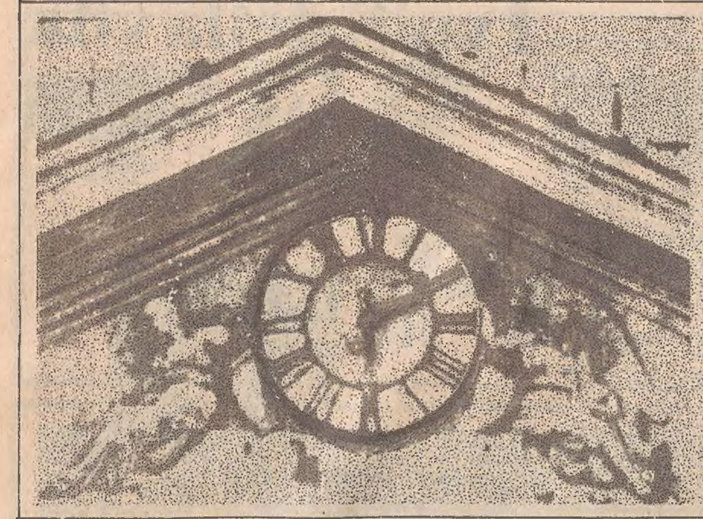
** Programmi a colori * Parzialmente a colori*

Week-end trottistico a

SABATO
1
ore 20.45

INGRESSO
GRATIS

DOMENICA
2
ore 20.45



APPUNTAMENTO A TRIESTE

DI GIORGIO SCERBANENCO

A sinistra: una rara immagine dei primissimi tempi dell'amministrazione alleata di Trieste: uno sparuto gruppo di dimostranti sventola in piazza Goldoni le bandiere bianche rosse e verdi con al centro la stella rossa, simbolo di coloro che volevano far diventare Trieste la «settima repubblica» della federazione jugoslava. Si notino, al centro, i cartelli con l'indicazione «Allied Military Government» e la scritta «Wesley House». A destra (foto della collezione Cadelli) una scena di molti anni più tardi: giovani dimostranti con il tricolore attorniati dalla Polizia Civile in piazza dell'Unità. Spesso il Governo militare alleato autorizzò lo svolgimento simultaneo di manifestazioni di segno opposto in strade parallele.

33

Scossi per un braccio Rolazza. «E Kirk?», dissi.

«Kirk alzò una mano istintivamente», disse il sergente pensieroso, «e subito si parò davanti a Diana perché lei non venisse colpita, poi dopo un momento si accorse che la mano gli sanguinava: era stato colpito a un dito, ma così il proiettile aveva deviato, altrimenti sarebbe stato preso in piena fronte».

Mi abbandonai un poco sulla sedia. «Allora Kirk è vivo?».

«Certo. Parte fra due giorni per gli Stati Uniti, con Diana. Per questo ho voluto passare dalla cartoleria a salutare la sua fidanzata», disse il sergente.

Mi alzai, andai dal barista e gli chiesi un bicchiere d'acqua minerale. Rolazza mi gridò alle spalle: «Beh, adesso vado a dormire».

«No», dissi, «aspetta un momento».

«Sì, lo so, vuoi sapere tutti i particolari», disse lui. «Lo sai che Bella ha ripreso a camminare, senza stampelle? Vado spesso a Verona, dalla mia ragazza, e l'ho veduta insieme con Riccardo in quella piazza antica dietro piazza delle Erbe, come si chiama...».

«Non lo so», dissi; «ma non ha importanza».

«L'ho vista che camminava appoggiata a Riccardo, avevano un'aria serena, tutti e due. E poi ho visto Bet. Lei rimane a Trieste, col maggiore Holbes. Povera ragazza, deve aver avuto sempre un destino così. Ci sono donne come lei che non riescono mai a trovare la loro strada, il loro uomo: quando invecchiano, invecchiano sole, con un gatto vicino, e a lei resta Dollar, infatti. Lo sai che Dollar non ha avuto il permesso di entrare negli Stati Uniti? In America si possono portare solo animali di razza, con pedigree. Dollar è un povero gatto viennese, ex rognoso e tre volte bastardo, e Kirk l'ha dovuto lasciare a Bet, è l'unico ricordo che le rimane di Kirk, povera Bet».

Anche per l'ubriachezza, gli occhi di Rolazza erano lucidi di lacrime.

«Una ama un uomo in quel modo, come Bet ha amato Kirk, e il destino è così avaro che le lascia solo un gatto tra le braccia». Rolazza guardò il bicchiere vuoto, tentò di ordinare un altro liquore, poi scosse il capo. «E' inutile pensarci, meglio che vada a letto».

Gli misi una mano sul braccio e lo trattenni ancora. «No, un momento».

«Ho finito», lui mi disse stupito. «Proprio finito».

«No», dissi. «Un momento solo, ti prego. Voglio sapere una cosa. Voglio sapere perché Diana a un certo momento ha pensato che Kirk era vivo. Come, lo ha pensato? Tu lo sai, tu l'hai vista, a te l'ha detto, era sicura che Kirk fosse vivo, e fino a un momento prima lei aveva creduto come tutti che era morto».

«Se l'ho vista!». Il sergente Rolazza quasi gridò. «L'ho vista lì al Mario Bar quel giorno, quando venne a cercare Rogg e invece trovò me. Aveva un viso come pieno di luce e poi nel tassì mi disse: "Lo sa che Kirk è vivo?". E io pensai che stesse male, che avesse la febbre e delirasse, ma poi vidi il capitano, coi miei occhi, vivo... il quale mi fece mettere in prigione, perché non lo dicessi a nessuno».

Lo scrollai, per fargli capire bene quello che volevo da lui: «Ma come ti spiegò che era sicura che Kirk fosse vivo? Che cosa ti disse?».

«Oh, non lo so», egli mormorò stanco, assonnato. «Le parole non le ricordo, ma credo che non abbiano importanza le parole. Anche se non avesse parlato a un certo punto avrei finito per capire che lei era certa che Kirk fosse vivo. Non aveva nessuna prova, non aveva alcun indizio, ma ne era certa».

Anche se era ubriaco. Rolazza si spiegava bene. Ormai credevo anch'io a cose che prima non avrei mai creduto. Prima di quella sera sono stato un uomo normale, molto pratico, molto realista. Credevo alle cose che vedevo coi miei occhi, che toccavo con le mie mani, e a niente altro... ma dopo quella sera non è stato più così.

Al mattino Rolazza venne a salutarmi, perché partiva per Verona, e mi dette un'occhiata curiosa.

«Ti senti poco bene?», disse. «Ieri sera abbiamo fatto tardi, hai l'aria stanca».

«Forse ho sonno».

Ma non era la stanchezza o il sonno. Tutta la notte avevo vegliato, nel buio, pensando. Ero venuto a Trieste tanti anni prima; avevo un appuntamento con una donna, e l'uomo dell'albergo mi aveva detto: è morta.

L'avevo lasciata una quindicina di giorni prima viva, giovane, sana, e lui mi aveva detto: è morta.

Allora ero tornato a Trieste altre volte, ed ero andato al cimitero, e avevo deposto dei fiori su una tomba sulla quale era scritto il suo nome. Ero stato sempre sicuro che fosse morta.

Credevo allora solo alle cose che vedevo coi miei occhi, che toccavo con le mie mani.

Poi, dopo aver ascoltato la storia di Diana, mi ero improvvisamente sentito in un mondo misterioso, popolato di ombre che non vedevo coi miei occhi, che non potevo toccare con le mie mani, ma che doveva essere vero.

Tutta la notte avevo pensato. Una voce mi diceva: sei un bambino impressionato dalle fiabe che ti hanno raccontato la sera, prima di addormentarti. Chi è morto non ritorna. Kirk è tornato perché era vivo, ma lei, la tua donna, non può tornare, perché lei è sepolta lì, sotto quella pietra che porta il suo nome.

Ma un'altra voce mi diceva: lei è viva, e tu lo senti. Non è vero che senti che è viva come Diana sentiva che Kirk era vivo?

Sì, era vero: sentivo così. Ma forse sentivo così solo perché ero suggestionato dalla storia di Diana. Solo suggestionato.

Ma se non fosse suggestione?, diceva una voce.

Mi ero alzato all'alba, avevo girato per la squallida stanza d'albergo, mi ero guardato nello specchio. Sei vecchio, mi aveva detto lo specchio: sono tanti anni che lei è morta, e anche sotto la terra della sua tomba non troverai più nulla che te la possa ricordare: perché fai ancora il ragazzo, perché vuoi sperare ancora così irragionevolmente?

Ma se fosse viva?, continuava a dirmi un'altra voce. Se fosse viva come era vivo Kirk? Perché proveresti questa infinita certezza di ritrovarla ancora, se lei non fosse viva?

Oh, questa certezza è una fantasia da ragazzo, mi diceva lo specchio, nella fluttuante luce dell'alba. Sei alle soglie della vecchiaia e sei ancora pieno di illusioni, di sogni, di suggestioni. Se non ti avessero mai parlato di Diana, non avresti mai pensato che anche lei, la tua donna, potrebbe essere viva.

Sì, doveva essere così. Ero solo suggestionato. Pagai il conto dell'albergo, guardai l'orario ferroviario: poco dopo le cinque un treno partiva per Milano.

Avevo tempo. Andai ancora nella cartoleria di Diana, volevo rivederla: era come rivedere la mia donna, era perfettamente uguale alla mia donna, almeno a come io l'avevo veduta per l'ultima volta tanti anni prima. Adesso la mia donna sarebbe stata assai meno giovane di lei. Ma tutto il resto era uguale, il viso, gli occhi, la cicatrice che sembrava un neo.

Entrai nella cartoleria. Non c'era. C'era un giovane che doveva essere il fratello, e le rassomigliava infatti un poco.

«Vorrei delle cartoline di Trieste...», dissi. La cercavo ansioso con lo sguardo, ma non c'era. Doveva essere con Kirk, stava per partire con lui, sarebbe stata felice con lui. Perché doveva essere lì?

Uscii con le mie inutili cartoline, camminai a caso, o almeno credetti che fosse a caso, ma d'improvviso mi trovai davanti all'albergo Corso.

Era l'albergo dove lei, la mia donna, tanti anni prima, mi aveva dato appuntamento. Come mai ero arrivato fin lì? Non conoscevo Trieste, non avrei saputo andare da solo a quell'albergo, anche se avessi voluto, perché non sapevo in quale parte della città si trovasse.

Un caso. Ma anche Diana, per un caso, era passata vicino a Kirk, era andata all'aeroporto, era arrivata perfino vicino alla villa dove lui si trovava. Come poteva essere un caso? Ormai non credevo più soltanto alle cose che vedevo coi miei occhi e che toccavo con le mie mani.

Entrai nell'albergo e mi fermai davanti al banco dietro il quale un vecchio segretario in uniforme sfogliava un registro. Mi fermai davanti a lui senza parlare, ed egli mi guardava e attendeva che io parlassi. E io non potevo dirgli quello che avevo voglia di dirgli.

«Desidera?», mi chiese infine il vecchietto, ossequioso, ma un poco perplesso.

Gli dissi un nome, un nome di donna, della mia donna. «Si trova qui in questo albergo», gli dissi ancora.

Era assurdo. Se qualcuno m'avesse visto, se qualcuno avesse saputo che cosa io dicevo, avrebbe avuto pietà di me, della mia perduta ragione.

«Come ha detto?».

Ripetei il nome. E nel ripeterlo mi sembrò di bruciare per un gran fuoco che mi avvolgeva tutto. Se quell'uomo mi avesse risposto di sì? Se mi avesse detto: sì, è qui in quest'albergo e l'attende?

«Guardo subito», mormorò il vecchietto. Sfogliò il registro che aveva davanti a sé, lentamente, lesse riga per riga, poi mi disse: «Aspetti un momento che guardo nello schedario».

Aprì un cassetto, ne tolse una scatola contenente diversi cartoncini. «Dovrebbe essere qui da qualche giorno, o è arrivata oggi?», mi chiese ancora.

«Potrebbe essere arrivata anche oggi», dissi continuando a bruciare tra le dolci fiamme che mi avvolgevano. Sentivo che era viva, nessuno avrebbe potuto togliermi quella certezza.

«Sa, io non sono pratico di queste scartofile», mi sorrise il vecchietto, facendo passare i cartellini tra le mani incerte. «Avevo un ristorante per conto mio, fino a un mese fa...». Tirò fuori un cartellino. «Deve essere questa».

Gli strappai il cartellino dalle mani. Lessi il nome. Ma non era il nome di lei, anche se rassomigliava un poco. Il vecchietto doveva essere sordo.

«No», dissi. «Non è lei». Le fiamme che mi bruciavano per un momento s'abbassarono, languirono. Ero pazzo, stavo facendo delle cose completamente senza senso. Ma d'improvviso mi sentii bruciare di nuovo, ancora più forte di prima. «Deve arrivare», gli dissi con forza, quasi con gioia. «Abbiamo appuntamento qui. Forse stasera o domattina arriva».

«Se mi lascia il suo nome e il suo indirizzo, posso avvisare subito la signorina, appena arriva», disse il vecchietto.

Tornai per un poco alla realtà, alle cose che si vedono con gli occhi e che si toccano con le mani.

«Grazie, ma non ha importanza», dissi. «Tornerò io a cercarla».

Il vecchietto sorrise. «Le donne non sono mai puntuali», disse.

Non poteva immaginare, lui. Tutto sembrava così normale. Un uomo viene a cercare una donna in un albergo, il segretario sfoglia il registro, cerca tra i cartellini, tutto è così semplice! Ma quella donna è morta da tanti anni e chi la cerca è un pazzo o uno che lo sta diventando.

Uscii, e cercai di strapparmi dall'anima quell'ossessione. Trieste quel giorno era bella, più bella di tutte le altre volte che l'avevo veduta. Faceva freddo, e il sole di dicembre era una gloriosa lampada alta su un cielo di un arioso azzurro. Non dava calore, ma spandeva una dolcissima luce, intima, serena. Comprai dei fiori, quel giorno, e tornai al cimitero, e li deposi davanti alla pietra su cui era scritto il nome di lei, della mia donna.

«Vedi, è morta. Giace qui sotto, e sono passati tanti anni che di lei non rimane quasi più nulla. Devi essere ragionevole, come prima, e tornare a casa e rassegnarti. Ti hanno raccontato una fiaba, la fiaba di Diana, e allora anche tu credi che lei possa essere viva, come è vivo Kirk. Passerà, vedrai, presto ritroverai la tua pace».

Così mi diceva una voce. Ma mentre mettevo il mio fascio di fiori davanti alla pietra con su scritto quel nome di donna, mi sentivo freddo, quasi infastidito, come facessi una cosa inutile. Anzi: una cosa sbagliata. Era sbagliato portare quei fiori lì, su quella tomba, perché lei era viva, e io non ero troppo sicuro. Chi poteva dirmi di no, che non era viva? L'avevo io forse vista morire? No. E allora perché dovevo credere che era morta, se non l'avevo vista morire io coi miei occhi, se non avevo toccato la sua fronte gelida con le mie mani? Chi poteva dirmi e provarmi che non si trattasse di un errore, di un'omonimia, d'uno scambio di nomi, e che lei, la mia donna, non fosse morta, ma che un'altra col suo stesso nome, così comune, o al quale per errore era stato dato lo stesso nome, fosse morta al suo posto, mentre lei, ancora viva, come Kirk, mi amava, mi desiderava, mi aspettava, e non poteva raggiungermi? Chi poteva dirmi che questo non era possibile?

E soprattutto ero così freddo, indifferente, in piedi davanti a quella tomba. Mi sforzavo di dire a me stesso che ero vicino a lei, che sotto quella terra vi era lei, che era inutile e assurdo cercarla altrove quando lei era lì, e solo lì. Ma non serviva. Per me, lei non era lì, non era morta.

E infatti non sono più tornato a visitare quella tomba. Ma non sono neppure più tornato a casa. Sono rimasto qui, a Trieste. Ho un appuntamento a Trieste. Non so quando lei arriverà, e dove la incontrerò ancora, ma l'aspetto. Cammino per le vie di questa città aspettando e guardando. Cammino lungo Riva, salgo a piedi attraverso la galleria Sandrinelli su fino a San Giusto, ridiscendo lentamente per la via Capitolina, passo davanti all'albergo dove tanti anni fa avevo appuntamento con lei: ma non mi sembrano tanti anni, mi sembra poco tempo, so che posso aspettare ancora, perché lei certamente un giorno arriverà, anche se non confido a nessuno questa mia certezza. Chi può dirmi, chi può provarmi che lei non arriverà mai? Nessuno. E in questa città che aspetta, aspetto anch'io. Ho un appuntamento, e un giorno o l'altro lo la rivedrò.

Nessuno può dirmi che non è vero.

FINE

Happy end

Come tutti i romanzi, anche la storia di Trieste amministrata dagli anglo-americani approdò al suo «lieto fine»: il ritorno della città all'Italia. Prima di andarsene gli Alleati misero all'asta le suppellettili dei loro uffici e dei loro alloggi. Di quel congedo restano gli echi in questi versi pubblicati nell'ottobre 1954 sul settimanale «La Cittadella»:

All'asta, all'asta! Qui si vende a lotti:
vecchie poltrone, sedie sgangherate
e patetici resti di salotti
nei quali trascorrevan le serate
a bere sherry e a leggere i giornali
tenenti, colonnelli e generali.

Oh relitti d'un mondo che si spegne!
Dei tempi andati niente più rimane:
le vecchie imbottiture sono pregne
del fumo denso delle «americane»,
dai divani consunti esposti al sole
volano insieme polvere e parole.

Parole vecchie: «Wonderful Trieste...»
Ma è tempo di valigie adesso ormai:
bisogna rassegnarsi a dir good-bye
a queste rive, a questo mar celeste
e a questo vento intrepido, insolente
che ci ha sempre confuso un po' la mente.

Cronaca all'asta: chi la vuol comprare?
In quei vecchi divani fuori moda
che sanno di Governo Militare,
di «Giornale Alleato» e whisky and soda
c'è, frammista alla polvere, la storia
d'una Trieste stanca e provvisoria.

Gli Alleati, lungamente attesi come cavalieri della Democrazia e paladini delle buone cause, delusero molti di coloro che ne avevano sospirato l'arrivo a Trieste, dando l'impressione di non voler vedere quanto di ingiusto e di drammatico accadeva sotto i loro occhi. Soltanto il passaggio d'una bella ragazza, in questa «striscia» disegnata più di trent'anni fa da Renzo Kollmann per «La Cittadella», riesce a risvegliare l'interesse dei due Indifferenti in uniforme.

Sotto due bandiere

La grande illusione

Oltre alle proteste gridate in piazza, al tempo dell'amministrazione alleata di Trieste, c'erano anche le proteste scritte, che i rappresentanti di tutte le parti politiche, in fiero contrasto fra loro, ma con uguale slancio retorico indirizzavano Organizzazione delle Nazioni Unite, accomunati dalla grande illusione di trovare ascolto.

Una pubblicazione satirica del 1948 proponeva ai compilatori delle mozioni di protesta l'uso del seguente modulo-jolly:

ALL'ORGANIZZAZIONE DELLE NAZIONI UNITE - Sede

Data del timbro postale

Io sottoscritto . . . . . .
che, entro i confini del Territorio Libero di Trieste tutelato dall'Onu, pur essendone cittadino — benché straniero *(cancellare quello che non si desidera)* credo di dover subire — sto subendo — già ho subito *(cancellare quello che non si desidera)* violenze — minacce — intimidazioni — ricatti — pressioni — sconfinamenti — sequestri di persona — di cosa — di danaro — impedimenti all'esplicazione dei diritti elettorali *(cancellare quello che non si desidera)* temo di andare — sono già andato — temo che i miei parenti vadano — siano già andati — siano per essere per andare incontro a morte *a)* violenta, *b)* accidentale, *c)* presunta *(cancellare quello che non si desidera);*

PROTESTO

con meraviglia — con doloroso stupore — con accorato risentimento — con fermezza — con indignata fermezza — con disgusto — con indicibile disgusto — con raccapriccio *(cancellare quello che non serve);*

FACENDO APPELLO

alla comprensione — alla solidarietà — alla solidarietà tante volte espressa — all'appoggio *(cancellare quello che non si desidera)* di questa Assemblea — di tutti i popoli civili — delle genti democratiche — delle Nazioni che hanno combattuto e sofferto a lungo per la libertà — la democrazia — l'abolizione di tutti i totalitarismi — per il rispetto delle minoranze — per l'autodecisione dei popoli — per i principi della Carta Atlantica — per un'equa ripartizione della ricchezza — per il raggiungimento della giustizia sociale — per i poteri popolari *(cancellare quello che non serve)*

E CONCLUDO AFFERMANDO DI PARLARE ANCHE A NOME

di un gruppo di cittadini — di alcuni inquilini di via . . . . . n.ro . . . . di una gente delusa e tradita — di . . . . — alunne della . . . . . classe . . . . . — di più di cinquecento operai — del proletariato che soffre — che lavora — che soffre e lavora — che patisce da . . . . . anni — della democrazia — degli utenti della linea tranviaria n.ro . . . . . — di un popolo che attende solo giustizia — di n.ro . . . . . compagne antifasciste del popolare rione di . . . . . *(cancellare quello che non si desidera).*

A questo punto, dopo aver indicato «possibilmente in stampatello» il nome del mittente e applicato nell'apposito riquadro un «francobollo da lire 10», non c'era che da spedire il modulo all'Onu e il gioco sarebbe stato fatto.

Tanto era un gioco al quale nessuno vinceva mai.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

NON È SOLTANTO «HOBBY» MA ANCHE INVESTIMENTO

Si scatena in America la «caccia» all'autografo

Origine di questo «riflusso» i timori dell'inflazione rampante Il numero dei collezionisti è raddoppiato negli ultimi anni

MILWAUKEE — Abramo Lincoln, presidente durante la guerra di secessione, è valutato sui 450 dollari, mentre ne vale appena quattro l'attrice Raquel Welch. Parte da cento dollari la quotazione del generale nordista Grant, mentre ne costa circa ottantacinque Buffalo Bill Cody, il leggendario personaggio del West. Irving Berlin, autore di «Allmays», «Bianco Natale» e molte altre canzoni famose, è stimato venti dollari, quaranta Thomas Edison, e cinque meno dell'inventore l'attore comico Stan Laurel.

«Queste le cifre correnti per le firme garantite, su lettere o altri manoscritti, di personalità della storia, della politica, delle scienze e dell'arte».

Sul mercato degli autografi quello di Raquel Welch non vale niente; ecco l'attrice in uno dei suoi film. (Foto Nea)

Dice William J. Leutge, direttore dell'«Autograph Alcove», negozio specializzato in autografi e manoscritti rari.

«L'inflazione rampante — aggiunge Leutge — ha creato un periodo di boom per i collezionisti di manoscritti d'autore. Negli ultimi sei anni il numero degli appassionati è raddoppiato. Non amiamo incoraggiare il prossimo a raccogliere autografi solo per investimento, ma non si può negare che il loro valore continua a salire, ogni anno, anche del venticinque per cento».

Diversamente da tante azioni di borsa, tutti gli autografi hanno continuato a salire di valore da quando in America se ne cominciò la collezione, oltre duecento anni fa.

Dice Luetge: «A questo settore si dedica sempre più attenzione e aspettiamo fiduciosi il giorno in cui una lettera importante di George Washington costerà quanto un quadro del suo contemporaneo Thomas Gainsborough».

Varie e diverse le fonti, spesso facevano parte di collezioni formate decenni or sono. Altre volte sono i discendenti delle celebrità che decidono di vendere.

Ci sono esperti, i quali sanno con assoluta certezza determinare l'autenticità degli autografi da determinate caratteristiche: la struttura della carta, il tipo dell'inchiostro, il contenuto della lettera, la mano più o meno ferma di chi la scrisse, la regolarità delle dimensioni dei caratteri.

Diversi anche i fattori che determinano il valore degli autografi: la richiesta che ne fa il mercato, la maggiore o minore prodigalità con cui il personaggio amava scrivere e conservare i suoi originali, il contenuto dei messaggi, le condizioni in cui sono stati conservati e ritrovati.

Ecco perché una firma di Jefferson Davis, eletto il 9 febbraio 1861 presidente sudista, si può anche ottenere per solo quarantacinque dollari. Ma se figura su un documento importante, balza a diverse centinaia.

Il collezionista principiante, sottolinea Luetge, farà bene ad acquistare «i nomi migliori, e i pezzi più desiderabili» che riesce a trovare. Alla larga dai personaggi in auge oggi, ma che forse domattina nessuno più ricorderà.

E' meglio puntare su pochi pezzi, ma quelli di grandi aviatori, di vincitori di premi Oscar, o di figure di importanza chiave per la politica o, meglio ancora, per la storia.

Molti collezionisti evitano le firma di uomini politici moderni — come dire giunti in alto dopo il 1930 — perché da quasi trent'anni sono molto diffuse le macchine con le quali un personaggio «fa» firme sue, vere, ma non autografe.

Per restare a lungo o magari sempre in buona salute, gli autografi debbono essere tenuti lontani dalla diretta luce del sole, o da repentini sbalzi di temperatura, e in modo particolare alla larga da materiali contenenti acidi.

Lance J. Herdegen

Martin Scorsese validità della Biennale

VENEZIA LIDO — Martin Scorsese, il regista americano del quale verrà presentata alla Mostra del cinema una piccola «personale», ha detto che «anche senza premi, l'apparizione dei film della nuova generazione di cineasti americani sugli schermi di Venezia è della massima importanza». E con questo Scorsese non intende solo riferirsi alla notorietà che ne deriva loro.

«La mostra — aggiunge — è stata l'inizio di un dialogo tra il cinema italiano (Rossellini, De Sica, Antonioni, Fellini) e il cinema francese (Godard, Truffaut ecc.) con il cinema americano ciò che la Mostra ha significato per la vecchia generazione di cineasti americani è un ricordo dei miei primi anni, quando ho avuto occasione di incontrare celebrità di Hollywood che si crogiolavano davanti ai premi vinti a Venezia».

Buffalo Bill il cui autografo non è tra i più pregiati

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Chi era imperatore del Vietnam nel 1244?

Soluzione _____

Cognome _____

Nome _____

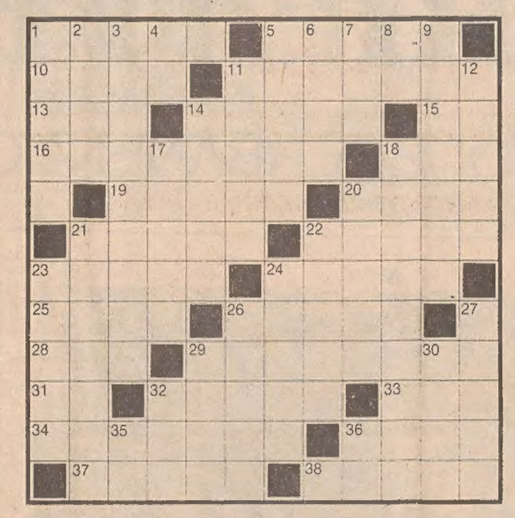
Città _____

Via _____

La soluzione del quiz pubblicato venerdì scorso, 24-8 è «Moto è vita». Ha vinto il libro il signor Vincenzo Sossi; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Lo lavora il contadino - 5 Pianura dell'America del Sud - 10 Il cosmonauta Shepard - 11 Peppino della canzone - 13 Poteva diventare negus - 14 Stracci - 15 Sigla di Trento - 16 Segue la domanda - 18 Millequattro romano - 19 Distingue i prodotti - 20 Liliana danzatrice - 21 Asse di rotazione - 22 Anna scrittrice - 23 Si offre all'ospite - 24 Non sempre è benigna - 25 Genere di uccelli marini - 26 La capitale greca - 28 Fiume dell'Urss - 29 Scrisse il libro «Cuore» - 31 Simbolo del nichel - 32 La città natale di Toscanini - 33 Verso del corvo - 34 Un vecchio ballo - 36 Missile strategico statunitense - 37 Regione dell'Etiopia - 38 Aculei vegetali.

VERTICALI: 1 Se è armato ha la torretta - 2 Altipiano asiatico - 3 I mezzi di diffusione delle informazioni - 4 Sigla di Pordenone - 5 Una caravella di Colombo - 6 La muta di Chieti - 7 In nessuna occasione - 8 Iniziali di Panelli - 9 Donne.., protette dalle muse - 11 La tavola imbandita - 12 Spedizioni - 14 Il cervo le ha ramificate - 17 Indiani senza casta - 18 I rivali dei Capuleti - 20 Generi di macelleria - 21 Anthony attore - 22 Una europea del centro - 23 Si diffonde per onde - 24 Terence attore - 26 Aggettivo della posta più veloce - 27 Adoperare - 29 Un elemento del problema - 30 Bastone per giocare a golf - 32 Il partito di Craxi (sigla) - 35 Iniziali di Calindri - 36 Sigla di Trapani.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Niagara Falls; 11 urlo; 12 Icaro; 13 ria; 14 paese; 15 CE; 16 SS; 17 salti; 18 WAM; 19 cotto; 20 Perm; 21 torto; 22 palla; 23 hobby; 24 Bacco; 25 erre; 26 match; 28 fra; 29 carta; 30 de; 31 le; 32 getto; 33 sub; 34 aureo; 35 menù; 36 New York Times.

VERTICALI: 1 nurse; 2 Iris; 3 ala; 4 GO; 5 Rialto; 6 aceto; 7 fasi; 8 are; 9 Io; 10 stemma; 14 Patty; 15 Carlo; 17 sorbe; 18 Welch; 19 cobra; 20 pacca; 21 torre; 22 patto; 23 Heflin; 24 Bartok; 26 mater; 27 rebus; 29 cero; 30 dune; 32 Guy; 33 Sem; 34 aw; 35 MI.

REBUS (Frase: 7, 2, 5)

Soluzione del rebus pubblicato ieri
Filo LO; giara BI = filologi arabi.

COTONI ESTATE 79
1 su 7 TE LO REGALO IO
PINGOUIN
OFFERTA SPECIALE
T. MAIER
VIA U. FOSCOLO 5 - TRIESTE
(lat. piazza Garibaldi)
TEL. 730332

AUTONAUTICA ROIANO
TRIESTE - PIAZZA TRA I RIVI, TEL. 410456
ABBIGLIAMENTO NAUTICO
TUTTO PER LA PESCA
GIORNALMENTE VERMI

TUTTOMODELLISMO

Cari vecchi soldatini

Se chiedete a un modellista delle cosiddette «nuove leve» di parlarvi un po' dei soldatini, potete star certi che vi correggerà subito: non di soldatini bisogna parlare, ma di «figurini militari».

Si tratta di uno dei tanti aggiornamenti linguistici in un settore in continua evoluzione, che in questi ultimi anni ha visto nettamente incrementarsi il numero degli appassionati, in particolare grazie al plastimodellismo.

Il «soldatino» come tale ha tutta una sua storia che lo vede legato forse più all'antiquariato che non al modellismo: vi sono soldatini di stagno o di piombo che al giorno d'oggi hanno raggiunto valutazioni con molti zeri e che un tempo erano semplici giocattoli, mentre vi è una produzione strettamente specializzata di case esperte in questi «figurini militari» in metallo.

Il modellismo plastico ha consentito, come abbiamo detto, una sorta di «democratizzazione» consentendo a chiunque fosse interessato di iniziare la costruzione e la verniciatura di tale tipo di modello: ovviamente siamo lontani dalla produzione artigianale di veri pezzi preziosi, ma molti modellisti che si dedicano al modello in plastica sono riusciti a raggiungere una preparazione tale che consente loro di ricavare, esempio pratico che abbiamo ammirato a una delle ultime mostre organizzate a Trieste, da un soldato motociclista dell'esercito tedesco un perfetto Samurai completo di ogni dettaglio.

I «kit» di soldatini in genere prevedono due forme di modelli: il modello da assemblare e verniciare e quello invece per il quale vengono forniti pezzi alternativi che consentono di formare un soldato in piedi, coricato, col fucile o con la pistola: sono i cosiddetti «multipose» che danno la possibilità al modellista di deviare dal consueto per realizzare qualche cosa di veramente personale.

La scala di riduzione è solitamente la 1:32 che favorisce un lavoro accurato con dimensioni accessibili, ma non mancano esempi di scale minori, dove l'abilità dell'esecutore, in particolare al momento della colorazione dei dettagli, è veramente messa alla prova.

Qualcuno fa le sue riserve sulla necessità di rievocare sempre guerre e battaglie, e infatti si parla di soldatini o figurini militari, ma a parte il fatto che la figurina di un capostazione o di un lattaio non avrebbe nulla di eccittante (e questo discorso si proietta sull'intera produzione modellistica), è anche vero che qualche ditta del settore ha messo in produzione modelli riproducenti personaggi famosi (la regina Vittoria, Riccardo Cuor di Leone, Napoleone) che se non raggiungono vertici assoluti nell'interesse degli appassionati, purtuttavia possono costituire una piacevole variazione.

Carlo d'Agostino

Corrispondenza

Luigi Forti di Udine chiede come rendere meno «di plastica» un modello navale realizzato da scatola di montaggio: si tratta per la precisione di un galeone spagnolo.

— E' ovvio che un modello tratto da un «kit» le sue origini le deve pur dimostrare, comunque per un modello navale il sistema migliore è quello di sostituire alcune parti prefabbricate in plastica e aggiungerle realizzate in legno, stoffa o altro materiale a seconda dei casi. Per esempio le vele possono essere sostituite con altre fatte con l'apposita tela da vele acquistabile nei negozi di modellismo e lo stesso vale per le sartie e in genere tutte le funi e i cavi presenti a bordo di una barca a vela. Un'accorta colorazione poi della coperta, l'aggiunta di qualche altro piccolo particolare magari non previsto dalla scatola di montaggio (un rotolo di funi, due barilotti) potrà dare quella parvenza di realtà e togliere al modello quella patina di «già fatto» che disturba il nostro lettore.

Antonio Bossi di Trieste vorrebbe dedicarsi al plastimodellismo ma è piuttosto indeciso su quale «branca» orientarsi fra aerei, navi e mezzi militari.

— La scelta del tipo di modello sul quale orientarsi, unico sistema per rendersi specializzati e quindi maggiormente esperti, dipende molto dal gusto individuale: conosciamo modellisti che non costruirebbero nemmeno a pagamento un aereo ma si dedicano ai mezzi militari e altri che rifuggono da qualsiasi carro armato o altro simile per dedicarsi solo all'aviazione. In linea di massima possiamo dire che forse — almeno per le prime volte — sarebbe opportuno provare a realizzare qualche modello semplice e poco costoso di ogni tipo: dopo il primo impatto con la vera pratica modellistica sarà poi il gusto individuale a prevalere, o la possibilità di riuscire a costruire meglio un tipo di modello piuttosto di un altro potrà far orientare verso quel tipo specifico.

* * *

Una mamma invece ci chiede, preoccupata dal vedere suo figlio quindicenne chino sul tavolo di lavoro fra collanti, vernici e pennelli, se non vi è pericolo per la salute nello stare ore ed ore immersi fra queste sostanze.

— Possiamo rassicurarla dato che tutte le vernici e i collanti in commercio e in particolare quelli che vengono impiegati per i modelli in plastica, sono atossici e senza problemi: naturalmente sono sempre sostanze chimiche e buona regola è quella di tenere sempre una finestra aperta o semiaperta quando si vernicia, specialmente se si impiega l'aeropenna o se il modello è di una certa dimensione. Aggiungiamo inoltre che sarebbe bene che il tavolo di lavoro o comunque il ripiano utilizzato per la costruzione e la colorazione dei modelli fosse piazzato in modo da essere bene illuminato dalla luce naturale mentre occorre evitare comunque di verniciare con la luce artificiale perché a parte lo sfalsamento dei colori non si riesce bene a valutare il grado di colorazione e il modo.

Notiziario

STAND OFF SCALE R.C. — Nei giorni 6 e 7 ottobre si svolgerà a Roma il trofeo Nardini, challenge triennale non consecutivo riservato alla categoria modelli radiocomandati stand off. Gli interessati possono richiedere la scheda di adesione al segretario del Gruppo organizzatore R.C.R., sig. Agostino Tizzi, via C. Cloro 41, Roma.

1.o MEETING AEROMODELLI IDRO — L'Aero Club di Varese e l'Associazione varesina aeromodellisti segnalano che il 1.o meeting per idromodelli si terrà l'8 e 9 settembre a Schiranna sul lago di Varese. Questo lo svolgimento: nella mattinata dell'8 esame modelli a terra della Coppa Schneider; alle ore 14 inizio voli Schneider alle 14.30 esame e terra modelli del Meeting; alle ore 9 del 9 settembre voli idromodelli meeting e 2.o lancio Schneider; ore 17 premiazione. Informazioni al segretario dell'A.V.A. Loris Perini, viale Aguggiari 6, Varese.

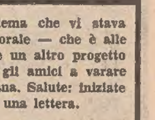
Una serie di figurini «multipose» dedicati ai marines USA da una nota casa estera; avvalendosi delle 100 parti del «kit» si possono realizzare sei militari in sei diverse posizioni

I volti della vita

Fedelissimo all'«alta fedeltà» sin da piccolo, il simpatico Alfonsino, almeno a giudicare dall'espressione, dev'essere molto soddisfatto sia della musica, sia della qualità del suono. Che cosa stia ascoltando con quelle cuffie tanto più grandi delle sue orecchie non si sa, ma siamo senza dubbio al cospetto di un ottimo intenditore. Che meravigliosi giocattoli questi impianti stereofonici: divertono anche papà. (Foto Bienne)

OROSCOPO DI OGGI

Inattesa soluzione di un problema che vi stava assillando da vari mesi: il morale — che è alle stelle — vi indurrà ad affrontare un altro progetto importante e ambizioso. Aiutate gli amici a varare un programma per il fine settimana. Salute: iniziate una cura ricostituente. In arrivo una lettera.



Sensibili miglioramenti nel settore degli affari e nelle relazioni sociali. Avrete la possibilità di rilanciare in campo professionale un'idea alla quale tenete in modo particolare. Respingete con tatto l'invadenza di un anziano parente. Sogni veritieri. Salute: molto dipende dal morale.

Riallacciate un rapporto di collaborazione con una persona che avevate perso di vista: gli astri annunciano risultati soddisfacenti anche sotto il profilo economico. Non demolite con la vostra indifferenza l'entusiasmo di un giovane collega. Salute: attenti ai reumi e agli sbalzi di temperatura.

Con la persona amata chiarite in modo esauriente le ragioni che vi hanno spinto a tenere un atteggiamento insolito: tutto si risolverà a vostro vantaggio. Non ignorate un'offerta di lavoro che potrebbe aprirvi nuove strade. Una lettera in mattinata. Salute: reagite a leggeri malori.

Non è conveniente cambiare lavoro in un periodo così denso di incognite. Anche se l'offerta è allettante, bisogna ponderare bene i «pro» e i «contro» perché un tardivo pentimento non gioverebbe a nulla. Qualche contrasto con la persona amata a causa della vostra gelosia. Salute buona.

Fate attenzione a non cadere nella trappola di una persona che si finge amica per spillarvi denaro a getto continuo. Nuovi «flirts» specie per i giovanissimi, nati nella terza decade. Trascorrerete una simpatica serata di baldoria in compagnia di nuovi amici. Salute: evitate l'alcol.

Cercate di evadere dal vostro «entourage» se volete superare senza pericolose crisi questo periodo di noia. Avete delle «grane» in famiglia a causa di una questione economica: non è il caso di mollare il tutto nelle mani di persone infide. Salute: vi occorre un po' di relax.

Grossi guadagni in vista, grazie a un investimento che vi sarà proposto da nuovi amici. Non siate dispersivi nel lavoro: occorre anche unire sempre l'utile al dilettevole. Una rottura sentimentale sarà inevitabile se non correte ai ripari. Salute: in netto miglioramento. Un invito.

La mancanza di costanza può nuocere alla realizzazione dei vostri progetti professionali: cercate di dedicarvi con maggiore impegno al nuovo lavoro perché le soddisfazioni non mancheranno. Una nuova fiamma sull'orizzonte sentimentale. Salute: qualche disturbo di origine emotiva.

Agite con tempestività prima che accadano avvenimenti che procrastineranno progetti e ambizioni. Un avvenimento muterà il vostro menage familiare: attenti a non ricadere in vecchi errori. Ricordatevi di un appuntamento nel tardo pomeriggio: Salute: seguite la dieta del medico.

Vagliate bene i «pro» e i «contro» di un acquisto per evitare tardi pentimenti. Confidate le vostre aspirazioni alla persona amata e decidete insieme il da farsi. Arriva una lontana parente che sarà vostra ospite per un lungo periodo. Un invito da declinare. Salute: alti e bassi.

Dovete superare il delicato momento sentimentale con un viaggio all'estero e con una lunga vacanza in un luogo lontano dalla vostra abituale sede. Nell'ambiente di lavoro siate meno arrendevoli per non farvi scavalcare da colleghi senza scrupoli. Salute: cercate di riposare di più.

AA ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI ANDRÈ
Via Santa Caterina 5 (angolo via Mazzini)
CONFEZIONI UOMO
CONFORMATI
ABITI SU MISURA
SPORTSWEAR
ABBIGLIAMENTO DONNA
MODELLI ESCLUSIVI
CONFEZIONI IN PELLE

Nini Colombo ovvero gli animali ci guardano

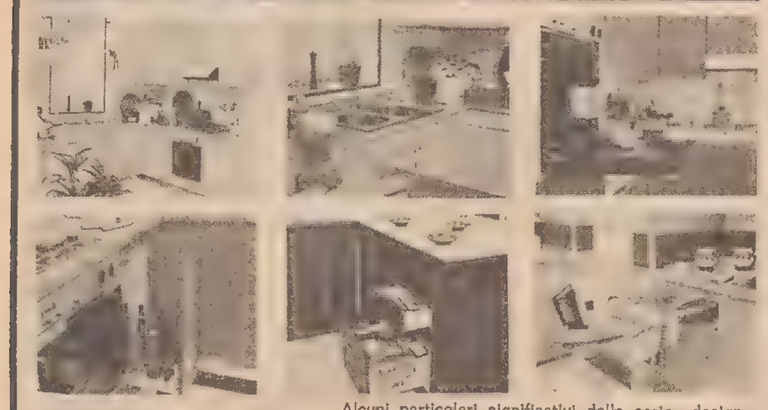
PER UNA CASA PIU' BELLA!

consigli e proposte per i Vostri problemi d'arredamento

a cura della PK

CASA MIA

CUCINE snaidero

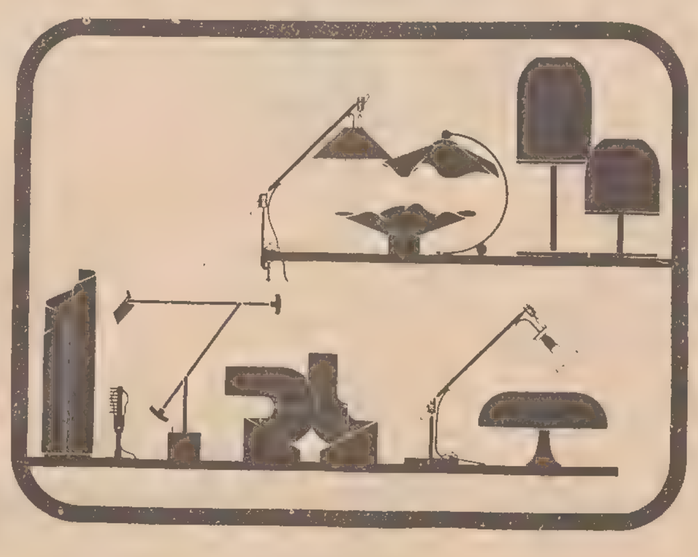


Alcuni particolari significativi della serie «design»

SNAIDERO: i particolari che contano

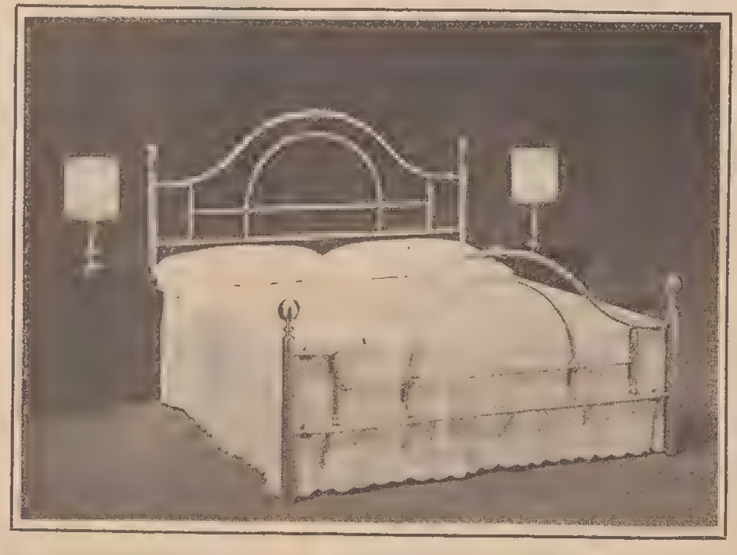
Per una cucina piacevolmente arredata e dotata di tutti i comfort, CASA MIA presenta la linea «design» della SNAIDERO. Particolare importante: si possono utilizzare tutti gli elettrodomestici in possesso, perché esiste la soluzione — già programmata — di inserirli comunque, rivestiti, nella parte più conveniente della cucina.

MOBILI ARREDAMENTI CASA MIA - VIA BATTISTI 6



fedele ILLUMINAZIONE

presenta presso i propri showrooms a Trieste in via Mazzini 14 e in via del Teatro 1 l'area dedicata al Punto Luce allestita con la collaborazione della Artemide



il letto in ottone...

non è un capriccio, ma un oggetto di valore... un investimento sicuro! Nel nostro negozio uno scelto assortimento di modelli classici e moderni.

casa del materasso DI S. OSMO

VIA ITALO SVEVO 6 (di fronte ai Cantieri S. Marco) - Parcheggio riservato

A Trieste da:

INTERFORM
VIA ROSSETTI 22
VIA STUPARICH 13
Telefono (040) 755130

colori ... carta da parati ... moquettes ... pavimenti ... vinilici
tappezzeria in stoffa ... articoli per la decorazione e belle arti

CONCESSIONARIA MAX MEYER

cianocolori s.r.l.

34125 TRIESTE - Viale XX Settembre 38 - Telefono 790333
Filiale MUGGIA - Piazzale Foschiatti 4/D - Telefono 274184

ARISTON CUCINE D'ARREDAMENTO

MOBILI D'ARREDAMENTO - VIA CARDUCCI, 10

la moquette?

GIUBILO

VIA CICERONE N. 4

COLLEZIONE Tristano e Isotta attuale oggi e nel tempo

ARREDAMENTI

Via della Tesa 12 - Tel. 730257

persiane di plastica

Porte a soffietto, veneziane, avvolgibili in plastica e in legno, tende verticali, tende a pannelli.

Applicazioni - Forniture - Riparazioni

Col prezzo compresa ogni assistenza

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Borse e Mercati

Diffusi recuperi

MILANO — Diffusi recuperi nei prezzi con scambi sostenuti. Nel settore dei premi la domanda è apparsa ancora sostenuta e sul mercato del «fisso» si è assistito ad un rilancio del movimento rivalutativo; rilancio che ha fatto perno sul comparto degli assicurativi e su quello dei finanziari. In particolare richieste le Generali, portatesi a 50490 con un progresso del 2,5 per cento e le Ras che hanno guadagnato il 2,8 p.c. Tra gli altri assicurativi progressi di rilievo hanno acquisito le Ausonia (+3,9 p.c.), Italia Ass. (+3,2 p.c.), Sai (+3 p.c.), Alleanza (+2,3 p.c.), Toro priv. e Comp. Milano (+2 p.c.), Assicuratrice (+1,7 p.c.). Tra i finanziari attivamente scambiate le Bastogi (+2,3 p.c.) ed in recupero le Centrale (+2 p.c.) e le Ifi priv. (+3,7 p.c.).

Ma la domanda ha spaziato su numerosi altri titoli, quali le Famit-C. Erba (+9,2 p.c. con il titolo ordinario e +5,9 con quello privilegiato), Cantoni (+6,3 p.c.), Fisac (+3 p.c.), Cucirini (+2,4 p.c.), Italcementi (+2,5 p.c.). Gli ordini di acquisto sono proseguiti anche nel dopolistino interessando le Comp. Milano, Fond. Incendio, Fisac, Cucirini, Ras ed Alleanza. Richiesti anche i titoli bancari (Interbanca +2,6 p.c. e Mediobanca +2,5 p.c.) ad eccezione delle banche Iri. Al listino progressi di rilievo hanno acquisito anche le Iniz. Edilizia (+4,8 p.c.), Borgosesia risp. (+4,7 p.c.), Bii (+4,5 p.c.), Ausonia e Rumianca (+3,8 p.c.), Dalmine, Tecnomasio e Smi (+3,5 p.c.), Saffa (+3,2 p.c.), Fisac e Gim (+3 p.c.), Miralanza (+2 p.c.), Assicuratrice e Fiat (+1,7 p.c.). Mentre le Petrolifera hanno recuperato poco più del 4 per cento cedenti sono risultate le Romana Zucchero (—11,5 p.c.), Perliero (—10,4 p.c.), Pacchetti (—4,6 p.c.), e calme le Imm. Roma (—2,2 p.c.), Sarom (—2 p.c.).

Scambi vivaci anche sul mercato obbligazionario dove, tuttavia, sono affiorate alcune irregolarità sulle emissioni con cedole basse. Migliori, invece, le Enel indicizzate.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 623 milioni; obbligazioni 3 miliardi 854 milioni 500 mila; azioni 14 milioni 949.875.*

DOPOBORSA — Discreti scambi, con prezzi migliori. Assicurazioni Generali 50700; Bastogi 877; Edison 220-250; Saffa 6670; Fondiaria Incendi 11500.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 24500, Generali 50500, Ras 84000, Anic 16, Liquigas 61, Liquigas priv. 47, Liquigas risp. 39, Montedison 220, La Rinascente 117, La Rinascente priv. 79, Grelomich 790, Premuda 1340, Sip 1250, Tripcovich 24000, Bastogi 873, Finmare 93, Finsider 141, Pirelli Spa 870, Sme 1645, Stet 1595, Generale Immobiliare 86, Fiat 2730, Fiat priv. 2115, Dalmine 250, Italsider 344, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1160, Snia Viscosa 850, Snia Viscosa priv. 465, Patriarca 2750.

LONDRA — I valori auriferi hanno chiuso in netto rialzo con progressi fino a 1-3/8 dollari di riflesso ai nuovi livelli record del prezzo dell'oro. Gli altri valori azionari hanno chiuso in leggero rialzo mentre i prestiti governativi hanno perso da 1/8 a 1/4 di punto di riflesso a timori di risultati sfavorevoli emergenti dalle prossime statistiche bancarie. Verso la chiusura l'indice industriale del Financial Times segnava un rialzo di 3 punti a 469,3 mentre i valori guida industriali segnavano rialzi fino a 4 pence grazie ad un interesse selettivo. Rialzi fino a 11 pence tra i bancari nella speranza di nuovi rialzi dei tassi di interesse, rialzi fino a 5 pence anche fra i petroliferi. Sostenuti i valori americani e australiani, deboli i canadesi.

FRANCOFORTE — Ancora rialzi per i titoli trattati nel mercato azionario di Francoforte, dove si registra una notevole attività di acquisti. Non poteva comunque essere altrimenti dopo la pubblicazione del rapporto del ministero dell'economia secondo il quale il trend congiunturale tedesco appare molto positivo. Molto bene anche il comparto obbligazionario che ha guidato gli incrementi odierni. I guadagni maggiori per le azioni nel settore bancario e dei macchinari.

PARIGI — Chiusura contrastata, ma con intonazione di fondo più stabile dopo un'apertura debole a causa di realizzi di beneficio. Il piano economico per il rilancio dell'economia, di 4,5 miliardi di franchi, annunciato mercoledì dal governo, ha sostenuto la tendenza. Bancari, assicurativi, immobiliari, alimentari e petroliferi si sono mantenuti stabili mentre automobilistici, costruzioni, elettrici e chimici hanno registrato variazioni miste. In rialzo i meccanici, deboli grandi magazzini e metalli. Nel settore estero in rialzo i tedeschi, contrastati i petroliferi internazionali, stabili auriferi e cupriferi. Deboli gli americani.

ZURIGO — I prezzi hanno chiuso stabili con scambi moderati. L'interesse degli investitori appariva concentrato su valori di secondo piano. La tendenza era favorita dal buon andamento del settore obbligazionario e dall'annuncio che nella regione di Zurigo i prezzi al consumo di agosto sono ribassati dello 0,5 p.c. In rialzo il reddito fisso. Nel settore estero i valori in dollari erano quotati al disotto della parità di New York, in rialzo i tedeschi, stabili gli internazionali olandesi.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 822-832 franco svizzero 496-503, marco tedesco 447-452, franco francese 191-194, sterlina 1840-1860.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalitalia	doll.	11,98	—
Fonditalia	»	14,23	—
Interfund	»	11,13	—
Int. Sec. Fund.	»	7,40	—
Italamerica	»	10,98	—
Italfortune	»	9,40	10,97
Italunion	»	9,39	10,23
Mediolanum	»	12,43	13,51
Rominvest	»	13,23	14,29
Fondo Tre R	lire	7.873,60	—
Europrogr.	frsv.	145,34	—
Robeco	fiorini	170,00	—
Rolinco	»	142,50	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	29-8	30-8
Alimentari e agricole		
Alivar	4910	4910
Bonifiche Ferraresi	7000	7000
Chiari & Forti	3460	3450
Eridania	4780	4700
Imm. Vittoria	8230	8220
Ind. Buitoni Perug.	3600	3584
Romana Zucchero	260	230
Sermide	91.25	92,25
» priv.	73	72
» risp.	88	89
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	16495	16880
Assicuratrice Ital.	24070	24490
Ausonia	2885	2995
Bowring	1980	1980
Comp. Ass. Milano	9700	9899
» » » pr.	3880	3910
Comp. Latina	702	699
Comp. Latina priv.	338	356
Firs	3180	3150
Generali	49250	50490
Italia Assicurazioni	15610	16110
L'Abeille Italiana	12300	12300
Fondiaria Incen.	11200	11200
La Fondiaria Vita	27380	27500
Ras	81700	84000
Sai	9015	9290
Toro Assicuraz.	7750	7870
Toro Assicuraz. pr.	3299	3370
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	11680	11450
Banco di Roma	9400	9466
Banco Lariano	2450	2450
Credito Italiano	1580	1570
Cred. Varesino	3850	3900
Interbanca priv.	1000	11290
Mediobanca	41930	43010
Cartarie - Editoriali		
Binda	920	935
Burgo	7058	7175
Burgo priv.	5385	6400
De Medici	511	511
Mondadori priv.	2720	2750
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1180	1180
Cer. Pozzi	159	—
» » risp.	161.75	—
Eternit	830	805
Eternit priv.	685	675
Italcementi	21450	22000
Richard Ginori	—	159.50
Unicem	7940	7965
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
Anic	15.75	16
Brioschi	26100	26050
Caffaro	350	350,25
Carlo Erba	2500	—
Carlo Erba priv.	1435	—
Italgas	795	800
Lepetit	18850	19090
Lepetit priv.	18690	18800
Liquigas	50.50	51
Liquigas priv.	45.25	47
» risp.	40	39.50
Mira Lanza	22100	22550
Montedison	216.50	22050
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1228	1100
Petrolifera Italiana	860	900
Pierrel	1261	1339
Rumianca	580	602,50
Saffa	6370	6580
» risp.	3990	4000
Siossigeno	8530	8540
Commercio		
La Rinascente	117	117
La Rinascente priv.	76.25	78,75
Silos di Genova	3199	3190
Standa	1590	1580
Comunicazioni		
Alitalia	1299	1235
Ausiliare	4600	4605
Aut. Torino-Milano	950	949
Italcable	3750	3750
Nai	730	801
Nord Milano	1500	1499
Sip	1252	1251

TITOLI	29-8	30-8
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	651	655
Marelli E.	302	305,50
Superfila	5750	5760
Tecnomasio	428	443,50
Finanziarie		
Acqua Marcia	1430	1491
Agricola	5640	5590
Bastogi		875
Siele	6535	6535
Buton	3951	3880
Centrale	6120	6440
Fin. Ernesto Breda	1500	1500
Finmare	93.50	93
Finsider	138.75	141
Generalfin	1138	11430
Gim	2630	2710
IFI priv.	3380	3508
IFIL	4220	4300
Invest	2365	2365
Mittel	1026	1270
Part. Fin.	609	611
Pirelli & C.	1890	1955
Pirelli SpA	843	855
Profing	260	257
Rejna	9210	9180
» risp.	8000	8000
Riva Finanziaria	4969	5099
Sarom	1455	1425
SME	1640	1645
SMI	2710	2805
Stet	1557	1595
Borgosesia	3330	3400
» risp.	2110	2210
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2930	2920
Beni Imm. Italia	435	455
Beni Imm. It. pr.	275	276
Beni Stabili	—	—
Coge	1410	1435
Condotte d'Acqua	275.50	276
De Angeli Frua	7280	7300
Finrex	1270	1280
Gen. Immobil.	88	86
Iniziativa Edilizia	5720	6000
Isvim	3450	3385
La Milano Centrale	36350	36000
Risanamento	5150	5200
Sifa	750	744
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2700	2747
Fiat priv.	2103	2125
Franco Tosi	22110	22100
Gilardini	4299	4325
Olivetti	1599	1592
Olivetti priv.	1401	1399
Westinghouse	12850	13390
Worthinghton	3679	3651
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	750	750
Dalmine	241	24,975
Falck	3620	3665
Falck priv.	2540	2545
Ilssa Viola	1400	1405
Italsider	339.50	344
Magona	2769	2770
Pertusola	1450	1450
Trafilerie	669	673
Tessili		
Centenari e Zinelli	56	57,50
Cantoni	4715	5015
Cucirini	2850	2920
Cascami Seta	6450	6050
Linificio	449.75	460
» risp.	534	534
Fisac	1715	1768
Marzotto priv.	1190	1180
Olcese Veneziano	54.75	54,25
Rotondi	17400	16510
Snia Viscosa	844	861
Snia Viscosa priv.	464	475
Unione Manifatture	16300	16550
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1625	1700
» » » risp.	1520	1580
Acque Potabili	837	826
Calz. di Varese	1020	4020
Ciga	2617	2606
Cir	9510	9550
Pacchetti	65	62
Terme Acqui	520	522
Trenno	2110	2160

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		30-8
Rendita	5%	68.50
Edil. Scol. '67	5%	88.35
» » '68	5,5%	85.50
» » '69	5,5%	82.40
» » '70	6%	80.60
» » '71	6%	78.50
» » '72	6%	76.80
» » '76	9%	83.50
» » '77	7%	85.50
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	—.—
» » » '77	5,5%	—.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	99.75
» '80	5,5%	98.30
» '80 Pol.	9%	99.25
» '81	10%	97.15
» '82	5,5%	86.85
» '82	12%	[illegible].70
» '82 2A	12%	94.—
Am. FF. SS. 67/87	6%	77.30
» » » 68/83	6%	75.—
» » » 68/89	6%	—.—
» » » 70/90	7%	73.70
» » » 71/86	7%	81.20
» » » 72/87	7%	79.45
IMI XXIII	5,5%	90.40
» XXIV	6%	88.—
» XXV	6%	88.60
» XXVI	6%	75.65
» XXVII	6%	73.—
» XXVIII	7%	77.80
» XXIX	7%	76.80
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	98.60
» XXXII	7%	89.10
» XXXIII	7%	77.10
» XXXIV	7%	70.30
» XXXV	7%	78.—
» XXXVII	7%	69.50
» XXXVIII	7%	69.80
» XXXIX	7%	71.65
» XL	7%	94.—
» XLI	6%	73.50
» XLII	6%	70.30
» XLIII	8%	86.15
» XLV	8%	84.05
» XLVI	8%	74.40
» XLVII	8%	91.90
» XLVIII	10%	90.90
» IL	10%	81.50
» L	10%	95.10
» Interfund	8%	93.40
Cons. Op. Pubbl.	6%	66.—
» » »	5.5%	[illegible].60
» » »	6%	[illegible].75
» » »	7%	63.70
COP ss. I	6%	83.25
» ss. II	6%	[illegible].—
» ss. III	6%	80.50
» ANAS '66	6%	62.—
» ANAS '72	7%	62.90
» Dotaz. I	6%	81.60
» Dotaz. II	6%	80.45
» Int. St. 1	6%	78.70
» Int. St. 2	6%	77.80
» Int. St. 3	6%	76.—
» Int. St. 4	6%	73.90
» Int. St. 5	6%	72.30
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	73.10
» Int. St. II	7%	72.60
» Int. St. III	7%	71.60
» Int. St. IV	7%	71.60
Ferrovie 1960	5%	95.—
» 1961	5%	90.90
» 1965 I	6%	83.30
» 1965 II	6%	80.75
» 1966 I	6%	80.20
» [illegible] II	6%	77.95
» 1967	6%	77.90
» 1969 I	6%	73.90
» 1969 II	6%	—.—
» 1970	7%	—.—
» 1971	7%	72.90
» 1972 I	7%	73.90
» 1972 II	7%	70.45

TITOLI		30-8
Pubbl. Ut.	5,5%	91.65
Pubbl. Ut. Vent.	6%	77.—
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	84.90
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	—.—
» X	5,5%	99.30
» XI	6%	95.20
» XII	6%	93.20
» XIII	6%	90.20
» XIV	6%	88.80
» XV	7%	88.20
» XVI	7%	84.90
» XVII	7%	84.—
» XVIII	7%	82.75
» XIX	7%	82.25
» XX	7%	78.80
Enel 1965 I	6%	83.70
» 1965 II	6%	84.—
» 1966 I	6%	80.95
» 1966 II	6%	77.60
» 1967	6%	78.25
» 1968 I	6%	76.30
» 1968 II	6%	73.80
» 1969 I	6%	74.20
» 1969 II	6%	72.25
» 1970	7%	88.60
» 1971	7%	85.—
» 1972/87	7%	82.50
» 1972/92	7%	70.90
» 1973/93	7%	70.90
» 1974/81 Ind.	7%	128.55
» 1974/94	8%	82.60
» 1975/82 I	10%	95.90
» 1975/82 II	10%	94.50
» 1976/83	10%	93.25
» 1976/83 Ind.	10%	117.20
» 1977/84 Ind.	10%	115.90
» 1974/84 II Ind.	10%	115.90
» Europa	6%	97.80
E.N.I. 64/79	6%	—.—
» 65/80 II	6%	95.70
» 66/81	6%	94.—
» Gela	5,5%	98.40
» Sud 61 IV	5,5%	96.—
» » 62/81 V	5,5%	93.70
» » 62/81 VI	5,5%	93.80
» » 64/79 IX	6%	—.—
I.R.I. 59/79	6%	—.—
» 60/80	5,5%	96.50
» 61/86	5,5%	78.90
» 63/83	5,5%	89.—
» Alfa R.	7%	80.30
» Stet	7%	81.70
Autostr. C.C. '63	5.5%	73.25
» C.C. '65	6%	81.90
» C.C. '67	6%	77.45
» C.C. '68 I	6%	75.50
» C.C. '68 II	6%	75.85
» C.C. '69	6%	73.50
» C.C. '71	7%	62.40
» C.C. '72	7%	79.20
» C.C. '73	7%	71.40
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1985	6%	87.80
» » 1986	6%	83.85
» » 1987	6%	96.80
» » 1988	6%	88.—
» » 1989	6%	83.15
» » 1990	6%	71.90
» » 1990	7%	79.35
» » 1991	6%	70.50
» » 1992	6%	69.50
» » 1993	7%	78.—
» » 1994	7%	77.75
» » 1995	6%	68.50
» » 1995	7%	72.—
» » 1995	9%	86.—
» » 1996	7%	65.40
» » 1996	7%	72.—
» » 1996	9%	78.50
» » 1997	6%	68.—
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7½%	91.50
E.N.I. 66/81	6%	98.50
» 66/81	6½%	98.50
» 67/82	6½%	98.25
» 67/87	6½%	90.—
» 68/88 I	6¾%	98.50
» 68/88 II	6¾%	98.25
» 69/81	7%	98.50
I.M.I. 70/81	7¼%	95.—
B.E.I. 66/86	6½%	91.—
» 67/82	6½%	94.—

B.E.I. 67/68 II	6½%	94.75
» 63/80	6¾%	—.—
» 69/84	7½%	91.50
» 71/78	7¾%	—.—
» 71/86	8½%	94.—
» 71/88	8¾%	—.—
C.E.C.A. 66 giug.	6½%	88.50
» 66 dic.	6½%	89.—
» 67/87	6½%	89.—
» 67/87	6,5/8%	89.50
» 70/85	8%	—.—

BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 45191 — Udine » 206041

CONGIUNTURA ECONOMICA E PREVISIONI A BREVE

Un autunno all'insegna di tendenze contrastanti

ROMA — Come ogni anno, il periodo estivo fa assistere in quest'epoca a una spiccata predilezione degli osservatori economici circa le prospettive a cui andrà incontro l'economia italiana in autunno. Una predilezione giustificabile nel fatto che gli ultimi mesi dell'anno assumono, per fatti fisiologici, un'importanza di rilievo per il sistema (si riavvia la produzione dopo la pausa estiva, acquista maggior tono la domanda delle famiglie), nonché nella circostanza che il periodo autunnale ha solitamente coinciso in passato con avvenimenti di rilievo sotto il profilo economico: basterà qui ricordare la manovra anticongiunturale dell'autunno 1976 e la formulazione del «Piano Pandolfi» lo scorso anno.

Anche quest'anno lo scenario estivo fornisce elementi in abbondanza per indurre a diagnosticare sugli imminenti sviluppi dell'economia italiana: dalla crisi petrolifera, alla ripresa della produzione industriale; dal deterioramento della bilancia commerciale, alle persistenti tensioni inflazionistiche, al permanente grave problema della disoccupazione solo per citare i più rilevanti. Per limitare l'osservazione solo a due dei fattori sopra citati, in particolare alla produzione industriale e all'inflazione, è da osservare che i dati statistici a tutt'oggi acquisiti permettono già di intravedere con una certa approssimazione — ove coerentemente messi in relazione tra loro — il profilo dei prossimi mesi.

Il settore industriale ha conosciuto nei primi mesi dell'anno una ripresa vigorosa (in febbraio veniva superato il precedente massimo produttivo pre-recessivo) che solo la conflittualità del periodo primaverile, ingenerata dai rinnovi dei più importanti contratti collettivi di lavoro, è riuscita a frenare. E al riguardo le tendenze evidenziate dai dati resi noti dell'Istat sono eloquenti; nel primo semestre dell'anno gli indicatori di produzione industriale hanno messo in luce come a fronte di aumenti tendenziali dell'ordine del 16,4 p.c. per le industrie tessili, dell'8,2 p.c. per le alimentari, del 4,9 p.c. per le chimiche e del 4,8 p.c. per le industrie dei minerali non metalliferi, le aziende meccaniche, le metallurgiche e quelle per la costruzione dei mezzi di trasporto, quelle cioè maggiormente coinvolte dagli scioperi (e che da sole concorrono per oltre un terzo alla formazione del valore aggiunto dell'intera industria manifatturiera), hanno fatto segnare, nell'ordine, un modesto incremento dello 0,8 p.c. e contrazioni dell'1,6 e 2,2 per cento.

In assenza di tali regressi, pertanto, il settore industriale avrebbe ampiamente superato quel più 5,5 p.c. fatto segnare in media nel primo semestre e che se mantenuto nel secondo costituirebbe un risultato più che rispettabile nei confronti di quel più 1,9 p.c. registrato dal 1978 nei consuntivi annui. Ora, è da ritenere che i mesi autunnali costituiranno per le aziende metalmeccaniche in genere un periodo di recupero dei vuoti produttivi di primavera: non foss'altro che per soddisfare una domanda di beni strumentali che non appare ancora a tutt'oggi aver esaurito il suo ciclo, nonché per ricostituire il magazzino di prodotti finiti, sensibilmente alleggerito nei mesi più caldi delle contrattazioni per far fronte all'accresciuto portafoglio ordini. Una conferma di tale presumibile recupero autunnale la si può cogliere nelle risultanze delle inchieste congiunturali condotte dall'Isco; interpellati alla vigilia della pausa estiva, gli imprenditori a capo di aziende operanti nei settori metalmeccanici hanno espresso, infatti, per l'autunno prospettive orientate a un accrescimento dei livelli di produzione oltre che di ordinativi.

Scontando il sostegno stagionale offerto negli ultimi mesi dell'anno dalla domanda di beni di consumo (e anche in questo caso le indagini Isco hanno evidenziato prospettive sostanzialmente positive) è da ritenere, quindi, che l'autunno costituirà per il settore industriale un periodo di risultati in definitiva apprezzabili. L'altra faccia della medaglia dell'autunno sarà però probabilmente costituita dai prezzi. Avanzati nella prima parte dell'anno a tassi di incremento prossimi al 18 p.c. in ragione d'anno a livello ingrosso e al 16 p.c. a quello del consumo, i prezzi rappresentano per l'economia italiana — e non solo per essa — l'elemento squilibrante che con ricorrenza accompagna ogni fase di ripresa economica.

Nel prossimo autunno c'è poi da attendersi un acuirsi delle tensioni. Ai già avvenuti rincari di numerosi prodotti petroliferi, delle tariffe aeree, dello zucchero, etc. (rincari che gli indicatori attualmente resi noti hanno solo in parte colto), si aggiungeranno quelli già decisi delle tariffe ferroviarie e quelli probabili di altre tariffe (energia elettrica, telefoni) e dei prezzi dei medicinali; rincari che in molti casi, come in quello delle tariffe, rispondono a ben guardare a un ritrovato concetto di economicità di gestione che, se non ripudiato agli inizi degli anni 50 in nome molte volte di una distorta socialità dei servizi, non avrebbe portato in alcune aziende alle attuali situazioni di deficit, ma recepite peraltro da gran parte degli utenti.

A tali rincari si andranno poi ad aggiungere quelli ancora non assorbiti, ma già in fase di traslazione, derivanti dal rialzo del petrolio greggio, così come è probabile che proprio in autunno si incominceranno a «scaricare» sui prezzi di vendita di molti prodotti industriali gli aumenti accusati dai costi di produzione nella prima parte dell'anno. In tale prospettiva, l'introduzione stagionale dei nuovi listini di vendita riguardanti prodotti di largo consumo (abbigliamento, articoli scolastici, etc.), la nuova tappa di adeguamento dell'equo canone, nonché quella che potremmo chiamare l'«indicizzazione non istituzionale» del sistema per cui alcuni settori di attività economica (in particolare le professioni autonome) in presenza di un'accelerazione dei prezzi aumentano a loro volta — in misura non sempre proporzionale — i prezzi dei servizi offerti, potrebbero contribuire a innalzare nel corso dell'autunno il tasso di inflazione oltre la soglia del 20 p.c. in ragione d'anno.

Come si vede, dunque, uno scenario autunnale ancora una volta all'insegna di aspetti positivi e negativi.

Guido Salvi

Crescita ridotta dell'area Ocse

LONDRA — La produzione globale dell'area Ocse dovrebbe salire soltanto del 3 p.c. nel 1979 contro una previsione precedente del 3,5 p.c. mentre la stima di crescita per il 1980 è stata ridotta al 2,5 p.c. dal 3 p.c. Lo afferma il «National Institute of Economic and Social Research» britannico, precisando che la riduzione delle stime è dovuta ai rincari petroliferi Opec maggiori del previsto e alla più alta inflazione.

I prezzi al consumo nella stessa area Ocse dovrebbe salire del 10 p.c. sia nel 1979 sia nel 1980 (9 p.c. e 8,5 p.c. rispettivamente le stime elaborate nello scorso maggio). Le partite correnti globali Ocse dovrebbero tornare in deficit nel 1979 e rimanerci nel 1980, di riflesso al peggioramento degli scambi con i paesi esportatori di petrolio.

UN AUMENTO FRA I PIÙ ELEVATI NEGLI ULTIMI ANNI

Prezzi all'ingrosso In 12 mesi +14,8%

ROMA — L'indice dei prezzi all'ingrosso è aumentato del 14,8 p.c. dal luglio '78 al luglio '79, raggiungendo secondo i dati comunicati dall'Istat quota 145,5 (base 1976 = 100). Si tratta dell'aumento più elevato, in ragione d'anno, registrato dall'indice negli ultimi ventitre mesi. Infatti un livello così alto è stato toccato l'ultima volta nell'agosto del '77 quando l'indice salì del 15 p.c.

Limitatamente al mese di luglio l'aumento è stato invece abbastanza contenuto (più 0,1 p.c. rispetto a giugno), anche se si nota un lieve incremento rispetto alla crescita dello 0,9 p.c. rilevata in giugno rispetto a maggio. Comunque sia luglio sia giugno hanno fatto segnare all'indice gli aumenti più bassi dell'anno. Dall'inizio del 1979 l'indice dei prezzi all'ingrosso è, infatti, salito dell'1,7 p.c. a gennaio e febbraio, dell'1,5 p.c. a marzo e dell'1,6 p.c. ad aprile e maggio. Nel 1978 l'incremento di luglio era stato solo dello 0,5 p.c., uguale a quello di giugno. Nei successivi mesi del 1978 si era avuto: agosto più 0,6 p.c.; settembre più 1,0 p.c.; ottobre più 0,5 p.c.; novembre più 0,8 p.c. e dicembre più 1,0 p.c.

Società italiane noleggiano navi russe

MOSCA — La Morpasflot, l'ente sovietico che sovraintende alla flotta commerciale, ha concluso una serie di contratti con alcune organizzazioni turistiche italiane per il noleggio, da parte di quest'ultime, di navi passeggeri della compagnia di navigazione del Mar Nero.

L'Italturist, ha noleggiato per il periodo dal 26 dicembre 1979 al 26 gennaio 1980, la nave «Shota Rustaveli» che compirà tre crociere turistiche in Spagna, Marocco, Egitto, Turchia e Urss.

La società «Grandi Viaggi» ha noleggiato per il 1980 le motonavi «Shota Rustaveli» e «Ivan Franko» per 6 crociere ciascuna. Nei primi sei mesi del 1979, le due società turistiche italiane hanno già effettuato più di 20 crociere.

Probabili nuovi rincari del petrolio, secondo il segretario Opec

CALGARY — Il segretario generale dell'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio, Rene Ortiz, parlando all'associazione forense canadese a Calgary, ha detto che l'Opec è pronta ad avviare un'azione per costringere i paesi industrializzati a ridurre i consumi petroliferi se non vi saranno segni di una soluzione concreta da parte dei consumatori. Ortiz non ha detto tuttavia quali passi verrebbero compiuti o quando verrebbero presi. Ortiz ha detto che i prezzi del petrolio continueranno ad aumentare e la penuria si accentuerà.

Ortiz ha detto che l'Opec ha fatto del suo meglio per avvertire il mondo del fatto che il petrolio è una risorsa che si esaurisce e della necessità di un cambiamento sia nel modello mondiale del consumo petrolifero sia del consumo dell'energia. Egli ha così proseguito: «L'Opec prenderà essa stessa un'azione se non vi saranno segni di una soluzione concreta da parte dei consumatori di quello che è considerato un problema fondamentale».

Ortiz ha elogiato gli sforzi del Presidente Carter per fare adottare una legislazione sulla conservazione dell'energia e ha aggiunto che le misure debbono essere attuate immediatamente e rafforzate da politiche globali dell'energia in tutti i più importanti paesi industrializzati.

L'oro sfiora a Londra i 319 dollari all'oncia

ROMA — L'oro ha raggiunto ieri il terzo record in appena sei giorni, sfiorando, sul mercato inglese, i 319 dollari l'oncia. Il primo «fixing» di Londra ha visto, infatti, le quotazioni del metallo giallo arrivare a 318,65 dollari l'oncia, in rialzo di circa tre dollari e mezzo (l'1,2 per cento) rispetto al prezzo ufficiale stabilito ieri e di due dollari e mezzo nei confronti del precedente record di 316,20 dollari, raggiunto martedì. Con questo nuovo massimo assoluto, la corsa al rialzo dell'oro ha raggiunto in poco meno di una settimana le previsioni avanzate recentemente da alcuni banchieri svizzeri secondo i quali, nel giro di pochi mesi, il prezzo del metallo giallo avrebbe raggiunto i 320 dollari l'oncia, livello al quale si sarebbe dovuto stabilizzare. Per il momento, invece, l'oro sembra non incontrare alcun ostacolo al rialzo che lo ha ormai rivalutato del 60 p.c. rispetto al luglio del '78.

Record anche sul mercato «bullion» di Zurigo con una quotazione meridiana di 318,50/319,25 dollari per oncia di riflesso a una forte richiesta da varie provenienze e scambi molto attivi. La chiusura precedente aveva avuto luogo a 315,50/316,25 mentre l'apertura aveva visto una quotazione in netto rialzo a 318,25/319. Secondo gli operatori locali il movimento è sempre dettato dalla crescita dei tassi di inflazione su scala mondiale, dalla situazione nel Medio Oriente e dalla scarsa disponibilità di metallo fisico. L'oro acquistato alla recente asta del tesoro Usa non è stato reimmesso sul mercato.

Anche sul mercato di Parigi il prezzo dell'oro, espresso in franchi francesi, è salito a un nuovo massimo di 46,101 franchi per chilogrammo contro 45,550 di ieri.

Anche l'argento continua a salire

LONDRA — Anche l'argento, seguendo il comportamento dell'oro, ha fatto registrare un nuovo massimo storico sul mercato Bullion di Londra, al fixing, con una quotazione per il metallo disponibile di 1038,60 cents Usa per oncia-troy. Il metallo aveva aperto già in netto rialzo con scambi molto attivi e in linea con gli elevati livelli della chiusura sul Comex di New York, salendo fino ad un nuovo massimo (fuori fixing) di 1038-1041 cents.

Alla fissazione l'argento è arrivato a quotare 462,20 pence per oncia-troy contro 448,20 della fissazione precedente, equivalente al nuovo record di 1038,60 cents Usa (1008,20 record precedente). In tre mesi è stato fissato a 475,55 pence contro 461,85, corrispondente a 1064 cents (1034). Netto rialzo anche per la posizione a sei mesi quotata 486,50 pence (472,35) pari a 1085,10 cents Usa (1054,60) e in 12 mesi a 507,20 pence (superato per la prima volta il livello delle cinque sterline) contro 491,75 equivalente a 1122,60 cents (1090,70).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 30 agosto i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	318,91	(+ 2,99)
Hongkong	317,50	(+ 2,05)
Londra	319,15	(+ 3,95)
New York	319,30	(+ 3,85)
Milano	323,28	(+ 4,65)
Parigi	336,48	(+ 4,60)
Zurigo	319,57	(+ 3,70)

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	447,10	442,—	447,17
Franco francese	191,80	190,—	191,77
Fiorino olandese	408,08	403,—	408,01
Franco belga	27,85	26,—	27,86
Corona danese	155,21	151,—	155,20
Sterlina irlandese	1683,—	1650,—	1681,75

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1836,—	1830,—	1835,95
Corona norvegese	162,07	160,—	162,12
Corona svedese	193,62	189,—	193,65
Dollaro USA	816,70	814,—	815,75
Dollaro canadese	697,10	685,—	697,10
Peseta spagnola	12,37	11,25	12,37
Escudo portogh.	16,65	15,50	16,57
Scellino austriaco	61,25	60,75	61,22
Franco svizzero	493,48	487,—	493,16
Yen nipponico	3,72	3,40	3,72
Dracma greca	—,—	18,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	36,—	—,—
» (Roma)	—,—	32,—	—,—
» (Trieste)	—,—	36-37	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia,: rispetto al 9 febbraio 1973 — sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 28,87 p.c. (28,98); nei confronti di tutte le valute 43,52 p.c. (43,50); nei confronti della Cee 49,13 p.c. (49,09).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 95060-98000, sterlina oro (nc) 91060-95000, marengo svizzero 67000-70000, marengo francese 72000-75000, marengo italiano 65000-68000, marengo belga 65000-68000, 20 dollari oro 380000-400000, 100 pesos cileni 210000-225000, 50 pesos messicani 320000-340000, oro 8150-8350, argento 262000-268000, platino 11960.

La quotazione della sterlina (nc) si riferisce alle coniazioni fino al '73

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendita, stime di
MONETE D'ORO — GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - via Roma 3, tel. 69086

Dollaro più debole, lira stabile

ROMA — Il dollaro ha subito oggi un leggero indebolimento sulle principali piazze valutarie europee. Anche in Italia la quotazione del dollaro è scesa dalle 818 lire di ieri alle 816,75 lire di oggi (media dell'ufficio italiano dei cambi). La lira è rimasta sostanzialmente stabile, anche se si registrano lievissimi rafforzamenti del marco e del franco svizzero: il marco è stato infatti quotato 447,17 lire contro le 446,625 lire di ieri; il franco svizzero ha raggiunto le 493,165 lire (contro le 492,472 lire di ieri). Infine, il franco francese è passato dalle 191,52 lire di ieri alle 191,755 lire di oggi mentre la sterlina è calata a 1835,85 lire.

Luraghi: non credibile la cessione dell'Alfa

MILANO — *All'ipotetica possibilità di cedere ragionevolmente l'attuale Alfa Romeo a giapponesi, americani, sceicchi, e così via, non credo, a causa dello sbandamento in atto dell'incauta offerta che si va facendo su ogni piazza e per qualsiasi mercato con dichiarazioni contraddittorie...». Questa l'opinione di Giuseppe Luraghi, ex presidente dell'Alfa Romeo e attuale presidente della Mondadori, contenuta in un'intervista che uscirà sul prossimo numero del mensile economico «Successo». Luraghi, a proposito della terapia che occorrerebbe applicare per risanare l'Alfa Romeo (salvata già una prima volta nel 1951), sostiene che non è impossibile «un salvataggio attraverso provvedimenti interni che riguardino la gestione dell'impresa e attraverso fattori esterni all'azienda stessa».*

Secondo Luraghi «i provvedimenti interni consistono soprattutto nel non servirsi per la rinascita dei becchini che pensano di liberarsi del malato preparandogli un funerale, magari di prima classe, e di ricorrere, invece, a veri competenti, capaci di individuare le giuste terapie per riprendere un'intensa attività progettativa, rianimare la produzione, ridare il gusto e la fiducia nel proprio lavoro, ora scossa, a un complesso di dirigenti imprudentemente menomato e avvilito e a una massa di lavoratori che temono per il loro posto».

Luraghi aggiunge che «un'industria che agisce in un'accanita concorrenza internazionale, con gruppi di esperti formatisi attraverso molti anni di esperienza specifica nel settore, investiti di poteri che permettano loro di agire con rapidità e fantasia, non può essere diretta dalla burocrazia romana, asservita a interessi che nulla hanno a che vedere con la gestione di un'efficiente impresa automobilistica. «Ma questa constatazione riguarda la struttura e l'organizzazione stessa dell'Iri, ora presieduto da Pietro Sette, uomo assai capace ma che si trova a dover agire in un organismo pachidermico ed eterogeneo che richiede una profonda risistemazione della quale molte volte si è parlato ma che è rimasta allo stato dei cumuli di rapporti».

L'ex presidente parlando poi dei fattori esterni all'Alfa Romeo che dovrebbero concorrere alla rinascita dell'azienda, afferma: «I fattori esterni riguardano la politica dell'automobile italiana che colpisce non solo l'Alfa Romeo, ma tutta l'industria nazionale in difficoltà, mentre rappresenta un settore estremamente importante per l'economia del Paese. A tali difficoltà ha largamente contribuito una politica fiscale vessatoria, fumosa, contraddittoriamente punitiva sia in sede governativa sia alla periferia e non ha mancato di influire negativamente un'azione sindacale che, mentre giustamente richiede la creazione di molti nuovi posti di lavoro per i disoccupati, ha abituato gli occupati a non considerare come uno dei componenti fondamentali del costo — e quindi elemento decisivo per reggere la concorrenza internazionale — il fattore produttività.

«Come cittadino italiano vorrei, infine, aggiungere l'osservazione che, qualora si abbia davvero l'intenzione di vendere l'Alfa Romeo, il metodo adottato di scatenare una campagna giornalistica come quella in corso risulta davvero avventuroso e scorretto, perché il risultato sarebbe certamente quello di aumentare le esigenze di qualsiasi eventuale compratore o associato nazionale o straniero».

CIRCOLARI DEL MINISTERO RELATIVE A DUBBI E PUNTI CONTROVERSI

Oneri deducibili dalla dichiarazione

ROMA — Una serie di dubbi e di punti controversi relativi alle norme che regolano la dichiarazione dei redditi delle persone fisiche è stata affrontata dal ministero delle finanze con tre recenti circolari. I chiarimenti ministeriali permetteranno ai contribuenti interessati di non commettere errori nell'applicazione di alcuni oneri deducibili e nella determinazione dei redditi imponibili. La prima circolare riguarda appunto un onere deducibile, le spese funebri sostenute per la morte di parenti stretti. Il ministero, di fronte ad incertezze segnate da varie parti, precisa che il limite di un milione di lire di deduzione per spese funebri «non deve intendersi riferito al periodo di imposta ma a ciascun decesso».

Tale limite, dunque, non può essere superato per effetto di pagamenti della spesa funebre ripartiti in più anni. La deduzione, inoltre, deve in ogni caso rispettare il criterio di cassa che regola in linea generale la deducibilità degli oneri (cioè la spesa deve essere stata sostenuta materialmente nell'anno cui si riferisce la dichiarazione dei redditi). La spesa funebre — dice ancora la circolare — va sempre portata in deduzione dal reddito del soggetto che l'ha sostenuta e con riferimento al periodo in cui è stata sostenuta. Naturalmente la spesa potrà, sempre entro il limite di un milione, essere dedotta frazionatamente dal reddito di più persone interessate.

Non possono invece essere assimilate alle vere spese funebri (e non sono quindi deducibili) le spese sostenute anticipatamente dal contribuente in previsione delle future onoranze funebri, che costituiscono normali erogazioni di reddito.

Anche la seconda circolare interessa gli oneri deducibili e precisamente le spese mediche. La circolare afferma che le spese deducibili sono quelle inerenti alla completa assistenza sanitaria e che hanno diretto collegamento con le prestazioni ospedaliere: fra tali spese sono da comprendere anche le spese di degenza riconducibili nella nozione di assistenza sanitaria per la parte rimasta a carico del contribuente. La circolare affronta, inoltre, la questione relativa all'imputazione delle spese sopportate da un genitore in relazione a cure mediche praticate nei confronti di figli minori a carico di coniugi che fruiscano entrambi di reddito superiore alle 960 mila lire: vista la completa autonomia tributaria dei coniugi — dice la circolare — ogni forma di erogazione di reddito deducibile «non può che incidere sulla capacità contributiva del soggetto passivo d'imposta che ha sostenuto l'onere»; non occorre dunque ripartire tali spese tra i due coniugi.

La terza circolare, infine, afferma che, per la loro natura «risarcitoria», non fanno parte del reddito imponibile le indennità versate dall'Inail in seguito ad infortuni sul lavoro o malattie professionali. La circolare si riferisce in particolare all'indennità giornaliera per inabilità temporanea assoluta, alla rendita di inabilità permanente, all'assegno per l'assistenza personale continuativa, alla rendita per il caso di morte, all'assegno di morte (o sussidio funerario) e alla rendita di passaggio concessa ai lavoratori colpiti da silicosi.

In tutti questi casi — osserva la circolare — è prevalente l'aspetto di risarcimento: le prestazioni sono per la maggior parte commisurate al salario percepito non allo scopo di fornire una contropartita pura e semplice della ridotta capacità di guadagno, «bensì al fine precipuo di risarcire il danno che si è determinato e che può anche avere lasciato inalterate le capacità lavorative o avere consentito di svolgere attività diverse da quelle esercitate precedentemente all'infortunio». Tali prestazioni dunque — secondo il ministero — in base ai principi generali dell'ordinamento tributario possono essere escluse dalla formazione del reddito complessivo del percipiente da assoggettare all'imposta personale.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 30-8 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	11-3/8	12-3/8	12-3/8
Sterlina br.	14-1/8	14	13-7/8
Franco sviz.	1-11/16	2	2-9/16
Marco germ.	7-1/8	7-3/8	7-9/16

Pensioni inferiori al minimo L'Inps pagherà nel 1980 gli aumenti '79

ROMA — L'Inps pagherà soltanto nel 1980 l'aumento del 2,9 per cento su molte pensioni supplementari, per lo più inferiori al trattamento minimo, aumento che avrebbe dovuto essere corrisposto a partire dal 1.o gennaio 1979. Lo afferma la federazione pensionati della Cisl, imputando il ritardo al fatto che l'Inps «non è ancora in grado di conoscere quali pensioni sono integrate al trattamento minimo. La legge finanziaria stabilisce, infatti, che ai titolari di più pensioni, una delle quali integrata al trattamento minimo, l'adeguamento automatico è dovuto, per il solo 1979, sulle pensioni di importo più elevato».

Secondo la federazione pensionati Cisl, la mancata elaborazione di questi dati da parte dell'Inps «è molto preoccupante perché — afferma — fa nascere seri dubbi sulla reale conoscenza da parte dell'istituto delle posizioni degli assicurati e della situazione contributiva delle singole aziende; sulla possibilità dell'Inps di attuare qualsiasi riordinamento delle pensioni; sulle informazioni che l'istituto ha sul rapporto tra prestazioni previdenziali e prestazioni di natura assistenziale in suo carico».

SCOPERTA DAI CARABINIERI LA «PRIGIONE» DELL'INDUSTRIALE TORINESE

Fermato un pastore nel Nuorese dopo la liberazione di Olivetti

Olbia – Silvio Olivetti libero riabbraccia la moglie. *(Tel. Ap)*

NUORO – I carabinieri del reparto operativo del gruppo di Nuoro hanno fermato ieri un pastore di Ollolai, Mario Casula di 39 anni, perché gravemente indiziato di essere implicato nel rapimento di Silvio Olivetti, liberato la notte scorsa. I carabinieri della compagnia di Orani hanno localizzato, nelle campagne di Ollolai, in località «Su Senu» (il seno), l'anfratto roccioso in cui l'industriale torinese è stato tenuto prigioniero almeno nell'ultimo periodo.

Le due operazioni sono il frutto di un lungo e discreto lavoro investigativo svolto dal colonnello Giovanni Zappi, comandante del gruppo di Nuoro, e dai suoi collaboratori. Il fermo di Mario Casula è avvenuto alle prime luci dell'alba mentre il pastore rientrava in paese. Il ritrovamento del nascondiglio è avvenuto nella tarda mattinata.

Sugli elementi raccolti dagli inquirenti a carico del pastore di Ollolai viene mantenuto uno stretto riserbo «per non compromettere gli sviluppi delle indagini». E' stato però possibile apprendere che da tempo i carabinieri nutrivano sospetti che Casula potesse essere implicato nel rapimento. Le sue mosse – secondo indiscrezioni – sarebbero state seguite con circospezione per non recare danni all'ostaggio. Subito dopo la liberazione dell'industriale torinese i carabinieri hanno «stretto il cerchio» e hanno fermato il pastore che è stato rinchiuso nel carcere di «Badu e Carros» a disposizione del procuratore della Repubblica del tribunale di Tempio Pausania, competente perché il rapimento è stato compiuto nel suo territorio.

Silvio Olivetti è arrivato a Nuoro mercoledì sera poco dopo le 23.30 ed è stato condotto negli uffici del gruppo carabinieri. L'uomo in buone condizioni fisiche anche se un po' affaticato – ha detto che poco prima delle 22.30 un bandito armato e mascherato lo ha accompagnato dopo una breve marcia in campagna, nei pressi della strada che conduce a Ollolai e gli ha detto che era libero e che poteva andare. Il commerciante ha visto in lontananza le luci del paese e si è mosso in quella direzione fino a quando ha trovato il posto di blocco dei carabinieri.

Olivetti è stato liberato senza che la sua famiglia abbia versato la cifra di «conguaglio» richiesta dai banditi. Si è appreso anche che la famiglia Olivetti aveva proposto ai fuorilegge di dare un'altra persona in ostaggio al posto del commerciante, persona che avrebbe dovuta essere liberata contestualmente al pagamento della seconda rata. Senonché Olivetti è stato invece liberato egualmente. E' opinione degli investigatori che la liberazione del commerciante è stata provocata da un conflitto a fuoco, del quale si è avuta conferma solo in questa circostanza, avvenuto la notte scorsa nelle campagne tra Sarule e Ollolai. Ciò avrebbe indotto i banditi a lasciare libero Olivetti forse per paura di essere scoperti e quindi catturati.

Un altro dei motivi per i quali Olivetti è stato liberato potrebbe essere uno scontro a fuoco avvenuto ieri sera nelle montagne di Orgosolo. Una pattuglia di agenti di polizia, la quale ha operato in stretta collaborazione con i carabinieri, ha notato alcune persone muoversi in una zona cespugliosa. Gli agenti hanno intimato l'alt ma quelle persone non si sono fermate. Hanno allora sparato alcuni colpi con le armi in dotazione a scopo intimidatorio ma quegli uomini, evidentemente banditi, hanno risposto a loro volta con fucili e pistole. Le detonazioni debbono essere state sentite dai rapitori di Olivetti i quali si sarebbero ulteriormente preoccupati.

Si è appreso infine un ulteriore fatto che potrebbe essere stato quello determinante per la liberazione del commerciante torinese. Un auto «civetta» della polizia ha seguito mercoledì sera un sacerdote, del quale non si conosce il nome, il quale avrebbe dovuto essere l'uomo offerto in ostaggio al posto di Olivetti. Gli agenti hanno fermato la vettura sulla quale il prete viaggiava e gli hanno impedito di proseguire il viaggio. I rapitori di Olivetti, dunque, già preoccupati per la vicinanza di polizia e carabinieri e quindi per il mancato arrivo dell'«emissario garante» hanno lasciato andare l'industriale.

Silvio Olivetti ha dormito nella sua villa presso Olbia per alcune ore e nella tarda mattinata ha acconsentito a incontrare i giornalisti. «Ho sofferto più sul piano morale che su quello fisico – ha detto – perché è difficile non risentire sul piano psicologico del fatto di sentirsi trattato come un oggetto. Ho sofferto anche fisicamente quando, non essendo abituato, ho dovuto dormire all'addiaccio con un tempo non certo clemente».

Nei debiti fino al collo gli inglesi sequestrati?

LONDRA – Rolf Schild, l'ingegnere londinese rapito in Sardegna con la famiglia, direttore generale della società elettronica inglese «Huntleigh Group», aveva un debito di più di tre milioni di sterline (quasi sei miliardi di lire) con una banca della «city» di Londra.

La notizia, rivelata dal settimanale satirico «Private Eye», è stata ripresa a ampliata ieri dalla stampa inglese. In particolare, il corrispondente economico della «city» di Londra del filo-conservatore «Daily Telegraph» precisa che Rolf Schild sarebbe debitore di 3.250.000 sterline nei confronti della banca d'affari «Kejser Ullman», di cui era presidente il deputato conservatore per Taunton, Edward Du Cann.

Il prestito venne concesso in seguito ad una trattativa con un'altra banca d'affari londinese, la «London and County Securities», che fallì nel 1973, dando inizio ad una grossa crisi finanziaria nella city. La «London and County» aveva acquistato una grossa partecipazione in una società privata proprietaria di beni immobili, la «Fortress Trust», di cui era direttore generale Gerald Caplan. Quest'ultimo, presidente della «London and County» si trova ora a Los Angeles

Il prestito concesso a Schild, secondo quanto rivela la stampa britannica, venne rilevato dalla banca «Keyser Ullman» nel novembre 1973, alla quale Schild s'impegnò di restituire la somma di un milione di sterline entro la fine dello stesso mese. Ma il debito non venne mai onorato da Schild. Il debito complessivo, che con gli interessi aveva raggiunto più di 3 milioni di sterline, venne cancellato dalla «Keyser Ullman» nel 1975. La banca cercò tuttavia di recuperare in seguito almeno parte della somma.

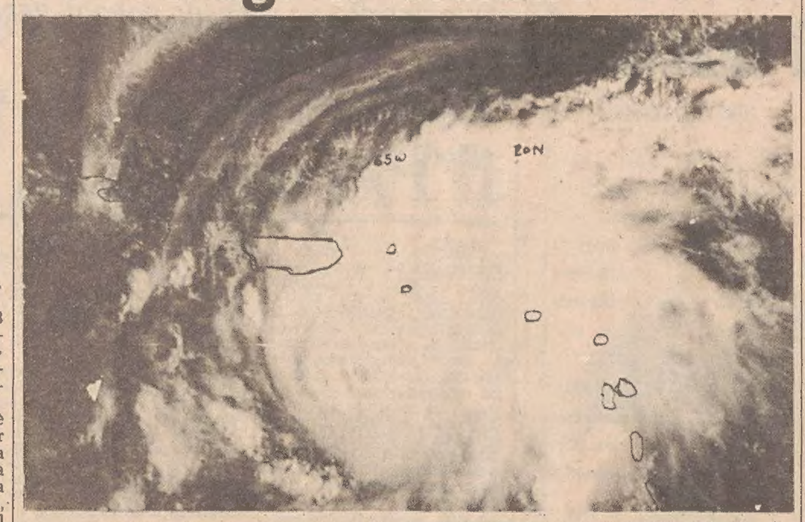
Nessuna novità di rilievo è emersa finora dalle indagini per far luce sulla scomparsa della famiglia inglese. Rolf Schild, la moglie Daphne e la loro figlia quattordicenne Annabelle, sembrano essere scomparsi nel nulla. Dal 22 agosto non si hanno più loro notizie.

■ RESTI UMANI – Sulle colline di Montemurlo, vicino a Prato, un cercatore di funghi ha trovato i resti di un cadavere.

Resti umani: un rapito?

CAGLIARI – Residui di natura organica sono stati rinvenuti in una fossa scoperta nelle campagne di Sinnai (Cagliari) ad una ventina di chilometri dall'abitato. Alcuni campioni di terra sono stati prelevati e trasferiti all'istituto di medicina legale dell'università di Cagliari dove il prof. Sergio Montaldo dovrà accertare se il materiale organico è di origine umana oppure appartiene a qualche animale. Gli investigatori, pur sottolineando come nella buca non siano state trovate tracce certe di un cadavere, non escludono che la fossa possa essere stata la tomba dell'ingegnere Giancarlo Bussi, il tecnico della «Ferrari» rapito nell'ottobre dello scorso anno e del quale non si sono avute più notizie nonostante il versamento di una ottantina di milioni. Per il rapimento dell'ingegner Bussi sono in carcere sette persone accusate di sequestro a scopo di estorsione.

Fa stragi il ciclone David



BRIDGETOWN – «David» è passato ieri sull'isola caraibica di Dominica lasciandovi la morte e la distruzione. Sono state rase al suolo moltissime case di Roseau, capitale della piccola isola, e almeno quattro persone sono rimaste uccise; ma il bilancio delle vittime accertate potrà tuttavia salire. Sessantamila sono i senzatetto.

Il ciclone «David», uno dei più violenti mai registrati in questo secolo, viene da tempo seguito via satellite, e così sono state evitate finora gravi disgrazie prevenendo i suoi spostamenti. Il vento alla Dominica ha toccato i 230 chilometri orari. Nella foto, scattata dal satellite, è ben visibile l'occhio del ciclone «David». *(telefono Ap)*

MENTRE SI INDAGA SULLA SCOMPARSA DEL VICECAPO DELL'UCCIARDONE

Tensione nel carcere di Palermo Agente di custodia accoltellato

PALERMO – Un graduato delle guardie di custodia del carcere dell'Ucciardone, Giuseppe Scozzarello, di 43 anni, è stato gravemente ferito a coltellate ieri pomeriggio. Lo Scozzarello è stato ricoverato presso il reparto di neurochirurgia dell'ospedale civico.

Sulla vicenda è subito calata una cortina di riserbo, peraltro sintomatica del clima «arroventato» che si vive in questi giorni nel carcere palermitano in seguito alla scomparsa del vice comandante Calogero Di Bona. Lo Scozzarello sarebbe stato aggredito da un gruppo di ex detenuti, uno dei quali armato di coltello lo avrebbe colpito selvaggiamente.

L'aggressione ai danni della guardia Scozzarello è avvenuta in via Capuccini, nel popolare quartiere dei Danisinni, mentre l'agente faceva ritorno a casa dopo aver effettuato il suo turno di servizio presso l'istituto di pena. Due giovani – forse due ex detenuti – lo hanno colto di sorpresa alle spalle e lo hanno colpito con un coltello alla testa e in altre parti del corpo. Soccorso da alcuni passanti, mentre gli accoltellatori fuggivano in motoretta, lo Scozzarello è stato trasportato in ospedale.

Al «civico», oltre al sostituto procuratore della repubblica, dott. Pietro Grasso, che conduce l'inchiesta sulla scomparsa del maresciallo Di Bona, si sono recati funzionari della squadra mobile e il direttore dell'Ucciardone, dott. Cesareo. Nessuna indiscrezione è trapelata su quanto l'agente di custodia aggredito ha dichiarato al magistrato.

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Piero Grasso si è recato ieri nelle carceri dell'Ucciardone per interrogare i colleghi del maresciallo Calogero Di Bona, vice comandante del corpo degli agenti di custodia, scomparso martedì scorso in misteriose circostanze e quasi certamente ucciso dopo essere stato attirato in un agguato. Oltre ai colleghi di lavoro del Di Bona, il magistrato ha proceduto all'interrogatorio di alcuni detenuti.

L'indirizzo assunto dalle indagini sulla inquietante scomparsa del vice comandante delle guardie carcerarie è ormai ben tracciato. Il maresciallo Di Bona sarebbe stato fatto sparire perché depositario di un segreto del carcere. Di che segreto si tratti non è però ancora chiaro, anche se gli inquirenti seguono già una pista ben precisa.

Tre giorni prima di sparire il vice comandante degli agenti di custodia era stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica Giuseppe Princivalli in relazione al «pestaggio» di un brigadiere delle guardie carcerarie da parte di un detenuto, Michele Micalizi, di 30 anni, originario della borgata Pallavicino, condannato a 24 anni de reclusione per l'omicidio di Gaetano Cappiello commesso il 2 luglio 1975 durante un tentativo di estorsione ai danni dell'industriale Angelo Randazzo. In seguito al «pestaggio», avvenuto qualche settimana fa presso la nona sezione dell'Ucciardone, al Micalizi erano stati inflitti sei giorni di cella di rigore. Il detenuto avrebbe però scontato la punizione in infermeria.

A termini di regolamento il fatto doveva essere segnalato alla procura della Repubblica, ma dall'Ucciardone non era partita alcuna denuncia. Il fatto veniva tuttavia portato a conoscenza della procura della Repubblica con un esposto inviato da un anonimo. Il sostituto procuratore della Repubblica Princivalli aprìva conseguentemente una inchiesta ipotizzando la consumazione dei reati di violenza a pubblico ufficiale per il detenuto e di omissione di atti di ufficio per gli agenti di custodia per non aver informato il giudice come era loro dovere.

Una macchia oleosa comparsa nel Tevere

ROMA - Una macchia oleosa è comparsa sulla superficie del Tevere, all'altezza di ponte Amedeo di Savoia, al lungotevere Sangallo. La macchia si estende per circa un chilometro ed è larga quanto il fiume. Nei pressi c'è lo sbocco di una rete fognaria urbana. Sul luogo si trovano i vigili del fuoco.

SI CERCA NEL MONDO DEGLI OMOSESSUALI L'ASSASSINO

Trovato ucciso nella sua casa col cranio fracassato a Milano

MILANO – Antonio Urbani, 69 anni, titolare di una ditta di manutenzione stabili, omosessuale, è stato trovato morto ieri mattina nel suo appartamento di via Arena 9. E' stato colpito alla regione occipitale probabilmente con una bottiglia trovata accanto al corpo nudo.

Il cadavere è stato trovato da un operaio che ieri mattina si era recato all'abitazione dell'Urbani, al secondo piano, per alcuni lavori alla porta d'ingresso. L'operaio ha trovato la porta aperta; è entrato ed ha subito visto il corpo dell'imprenditore a terra. Ha avvertito la polizia che ha poi compiuto i rilievi all'interno dell'appartamento che era stato messo completamente a soqquadro. La prima ipotesi è che Antonio Urbani sia stato ucciso da uno dei giovani che spesso portava di notte in casa.

Antonio Urbani viveva solo da diversi anni, da quando cioè si separò dalla moglie, trasferitasi a Sanremo (Imperia) con il figlio. Secondo quanto riferiscono i vicini, l'uomo, diplomato perito edile, era solito ricevere nella sua abitazione giovani, con i quali si intratteneva fino a tarda notte. Si ritiene che il delitto sia maturato tra queste occasionali conoscenze. L'omicida per depistare gli inquirenti avrebbe quindi messo sottosopra cassetti e ogni altra cosa, allo scopo di far pensare ad un delitto per rapina.

La morte dovrebbe risalire alla notte scorsa: Antonio Urbani infatti era stato visto mercoledì in una trattoria della zona dal custode dello stabile in cui abitava. Oggi si dovrebbe svolgere l'autopsia. La scoperta del cadavere è stata fatta da un artigiano, andato per cambiare la serratura della porta, e da una vicina. I due hanno invano bussato alla porta senza ottenere risposta. Entrati (la porta era socchiusa) hanno trovato l'uomo a terra nella camera da letto. Accanto al cadavere insanguinato, una bottiglia e una rivista per soli uomini. Le indagini si muovono ora nel mondo degli omosessuali senza trascurare a priori altre piste.

Nel pomeriggio si è saputo in questura che Antonio Urbani aveva avuto una vita piuttosto movimentata. Fino al 1971 era passato attraverso una serie di vicende giudiziarie che gli avevano procurato la qualifica di «delinquente abituale» con conseguente periodo di soggiorno in una colonia agricola. Nel suo passato vi sono precedenti giudiziari per falso e truffa con condanne subite dai tribunali di Latina, Lucca e Pisa. Negli ultimi anni, comunque, l'uomo si era riportato sulla retta via, ottenendo, senza suscitare lamentele, l'amministrazione dello stabile in cui viveva e di altri edifici.

Un vicino di casa ha riferito di aver sentito verso le 23 di mercoledì sera dei rumori provenire dall'alloggio dell'Urbani, ma ha aggiunto di non aver dato peso alla cosa, in quanto era normale sentire nelle ore serali dei frastuoni provenire dall'appartamento dell'anziano perito.

Belice: in libertà tre imputati

TRAPANI – Il tribunale di Marsala ha disposto la scarcerazione dell'appaltatore Lorenzo Scardino e dei dirigenti dell'ufficio tecnico comunale di Poggioreale, Lorenzo Di Giovanna e Paolo Cascio. Per i tre, processati per truffa ai danni dello stato, è stata decisa la libertà provvisoria.

Scardino, Di Giovanna e Cascio erano stati a suo tempo denunciati in seguito agli scandali connessi alla ricostruzione dell'abitato di Poggioreale, distrutto dal terremoto del gennaio 1968. I tre si erano resi però latitanti. Martedì scorso, costituit'si in aula mentre si svolgeva la prima udienza del processo a loro carico, erano stati immediatamente tratti in arresto. Il tribunale, nel porli in libertà provvisoria, ha accolto una richiesta che era stata avanzata dai difensori.

«Cavallo» in arresto

VENEZIA – Mario Appignani, 25 anni, un giovane «contestatore» della Mostra internazionale del cinema che si svolge al Lido di Venezia, è stato arrestato per furto di bandiera e vilipendio di nazione. L'Appignani, soprannominato «Cavallo pazzo», fattosi notare sin dall'apertura della mostra per le sue pressoché isolate manifestazioni di originale dissenso, si è fatto sorprendere avvolto nella bandiera statunitense (che aveva rubato) mentre si aggirava davanti al Palazzo del cinema facendosi ritrarre dalle telecamere. *(Telefoto Ap)*

A UDINE

Operazione sbagliata: chirurgo condannato

UDINE – Un chirurgo che quattro anni fa operò una tonsillectomia a una bambina udinese provocandole «uno stato devastante con l'asportazione, insieme con le tonsille, dell'ugola e di un pilastro tonsillare anteriore», è stato condannato dai giudici del tribunale civile di Udine ad un risarcimento danni di quasi 43 milioni di lire per «grave colpa tecnica da parte dell'operatore». Il professionista è il prof. Girardo Santi, del reparto di otorinolaringoiatria dell'ospedale di Udine.

La bambina, operata il 10 giugno 1975, al ritorno a casa accusò vari disturbi nella respirazione e nella deglutizione. Dopo inutili cure, nel marzo dell'anno successivo, i suoi genitori, Sesto Sgrazzutti e Mirella Zorzi, ebbero la conferma dei loro sospetti e cioè dell'errato intervento chirurgico. Gli Sgrazzutti sono ricorsi in tribunale, dando avvio alla causa civile con la richiesta di risarcimento danni.

Il giudizio penale, quando già si profilava la sussistenza del reato di lesioni colpose gravi, non è avvenuto per la sopravvenuta amnistia.

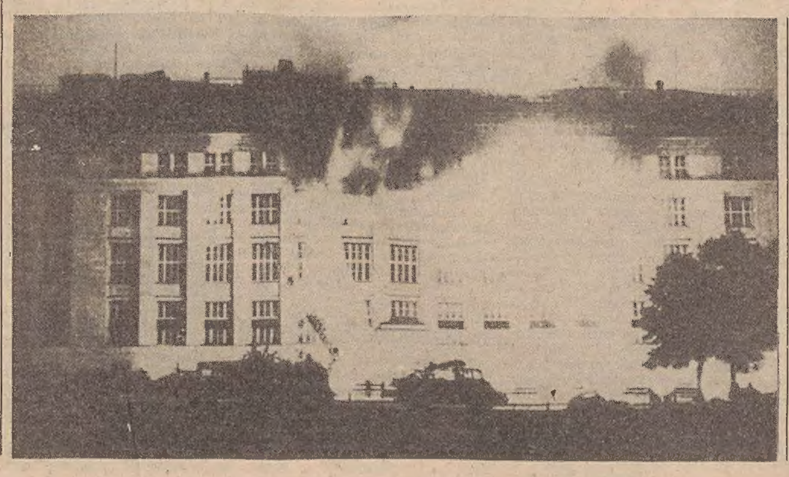
I giudici del tribunale, nell'emettere la sentenza, si sono basati sulle risultanze della perizia di un otorinolaringoiatra, il prof. Arslan, il quale nella sua perizia, ha affermato, tra l'altro, che «si tratta di un fatto dovuto a una colpa tecnica di notevole entità o a carenze tecniche inconcepibili in un operatore medico, ovvero a grave carenza di diligenza, inconcepibile comunque in un qualsiasi operatore anche di valore decisamente inferiore allo standard medio degli operatori del settore».

Attualmente la bambina soffre molto quando mangia e deve deglutire e accusa difficoltà respiratorie.

Morta un'altra gemella di Napoli

NAPOLI – Valentina Chianese, una delle tre superstiti degli otto gemelli, nati il 16 agosto a Napoli, è morta nell'ospedale San Paolo dov'era ricoverata. Restano, pertanto, in vita solo Silvana e Anna, le cui condizioni sono definite dai sanitari «stazionarie».

Distrutta dal fuoco la Banca Nazionale d'Austria



VIENNA – Un furioso incendio è scoppiato nelle prime ore di ieri al terzo piano dell'edificio dove ha sede, nel centro di Vienna, la Banca d'Austria. Le Cause del sinistro non sono ancora note. Alcuni testimoni hanno detto di avere udito una esplosione pochi istanti prima dell'incendio. Altri hanno detto che lavori di saldatura erano in corso nell'edificio ed è possibile che il fuoco sia stato originato da questi lavori.

Il terzo piano della banca erá usato come deposito delle banconote ritirate dalla circolazione e destinate alla distruzione. Le fiamme si sono propagate rapidamente ai piani superiori fino al tetto e le autorità hanno proclamato zona disastrata la piazza Otto Wagner del nono distretto dove si trova l'edificio.

Tutte le brigate e le squadre anti-incendio della capitale austriaca sono state mobilitate per impedire che l'incendio si propagasse all'ospedale generale viennese, adiacente alla banca.

Una cortina d'acqua è stata creata dai pompieri tra i due edifici. Diverse centinaia di persone sono ricoverate nell'ospedale generale. Secondo i tecnici dei vigili del fuoco l'intero edificio della banca è stato distrutto dalle fiamme. Si sono salvati soltanto i sotterranei, dove sono custodite le riserve di oro e di valuta della nazione.

Alle sette di ieri mattina i 200 vigili del fuoco che hanno preso parte all'operazione di spegnimento erano riusciti a porre sotto controllo le fiamme. Il settore posteriore dell'edificio è apparso il più colpito e devastato. Si tratta del settore dove si trovavano gli uffici della presidenza

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 230 per parola

A. MONFALCONE vitto alloggio compenso offresi in cambio assistenza anziano. 040 - 724060 040 - 271343. 14520 B

CERCASI pensionata per servizi in cambio offresi camera, cucina ammobiliata. Rivolgersi giornalaio, Battisti 13. 800 B

PRESTASERVIZI offresi per mattina escluso sabato. Telefonare 743430 ore 14 in poi. 14615 A

SIGNORE solo cerca persona stabile avente ottime referenze, telefonare ore ufficio al 64569. 14504 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 90 per parola

DICIANNOVENNE neodiplomato scientifico, lingua inglese, patente B con mezzo cerca qualsiasi lavoro anche non di concetto. Tel. 732304 ore 12-14.

IMPIEGATA contabile offresi mezza giornata. Telefonare al mattino 731927. 14573 C

OFFRESI lavoro autista patente D, autobus autocarri pesanti. Telefonare dalle ore 15 alle 17, 772313. 14611 C

OFFRESI baby-sitter referenziata, 22 anni, esperta nel trattare anche bambini piccoli. Telefonare al 65763, ore pasti. 14537 C

PERITO chimico esperienza biennale industria petrolchimica meridionale desideroso trasferirsi nella regione natia (Friuli V.G.) vaglia proposte di lavoro. Sassari Fermoposta patente n. 2032855. 755 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

A.A. PITTORE tappezziere prezzi modici preventivi gratuiti. Tel. 751631. 14464 CC

A. SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, soffitte, ritiriamo mobili, eseguo traslochi. Tel. 757376 - 725597. 14263 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura pavimenti verniciati posatura plastica e moquettes telef. 754229. 14058 CC

AVVOLGIBILI in plastica e legno, tende alla veneziana e verticali, tendoni e capottine da sole, porte a soffietto. Malossi, via Nordio 9, telefono 732833. 050281 CC

ELETTROTECNICI eseguono riparazioni lavatrici frigo cucine stufe metano kerosene. Lavori elettrici idraulici. Tel. 829168. 14604 CC

IDRAULICO piccole riparazioni. Tel. 8289-57. 14619 CC

PITTORE tinteggiatura stanze appartamenti preventivi gratuiti, lavoro accurato; tel. n. 824728. 14548 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 230 per parola

A.A.A. CERCASI corrispondente perfetto tedesco inglese ottima conoscenza francese, assunzione immediata. Telefono (0431) 81186 - 80187 - 30754. 111 D

APPRENDISTA aiuto banconiere-a cercasi. Telefonare 571005. 14597 D

AUTOFFICINA San Giusto cerca operaio meccanico o mezzo lavorante. 15503 D

BANCONIERE aiuto banconiere cercansi. Telefonare 571005. 14597 D

CASA di spedizioni con sede in Monfalcone cerca un operatore per carrello sollevatore ed un operatore per autogrù. Trattamento economico interessante. Telef. 0481 - 74141 ore ufficio. 172 D

CERCANSI commesse-i o aiuto commesse-i conoscenza croato. Via Milano n. 11. 14456 D

CERCASI aiuto barman e internista. Tel. 827236. 14056 D

CERCASI apprendista o commessa conoscenza serbo-croato. Presentarsi orario negozio, via Genova 11. 14610 D

CERCASI commesso giovane militesente (conoscenza sloveno). Ditta Giulio Meinl, via Roma 9 tel. 61676. 14594 D

CERCASI internista. Tel. 828803. 1514 D

CERCASI aiuto, apprendista pasticciere presentarsi la Perla via Piccardi, 18. 14544 D

CERCASI commesso-a esperto-a reparto tendaggi conoscenza serbo-croato. Presentarsi «Magazzini Edo», via Filzi 5. 14466 D

CERCASI banconiere-a pratico-a. Tel. 828803. 14397 D

CERCASI personale maschile - femminile. Presentarsi 9-12 via Roma 30 Trieste Agenzia Publivox. 050294 D

DEAR abbigliamento confezioni cerca commesse, conoscenza sloveno e croato. Presentarsi via Torrebianca 26. 14539 D

DEPOSITO alimentari cerca autista fattorino e piazzisti. Telefonare 763302. 14579 D

ESAMINIAMO domande laureati anche pensionati, indirizzare istituti parificati Kennedy Gorizia via Morelli 23. 670 D

GIOVANE banconiere, aiuto banconiere esperto cercansi. Buffet Stazione FF.SS. piazza Libertà 8, TS. 14565 D

LABORATORIO fotografico per stampa a colori assumerebbe apprendista 16 anni. Telefonare 755311, Foto Pino, via Revoltella n. 6. 14570 D

L'ITLOC Industria triestina lavorazione sottoprodotti della macellazione assume presso il proprio stabilimento di San Dorligo della Valle un conduttore di caldaia a vapore con patente non inferiore al secondo grado con conoscenza manutenzione impianti, due operai preferibilmente pratici di meccanica o elettricità o idraulica, un manovale semplice. Telefonare ore ufficio 820327.

MAGAZZINIERE trasportatore patentato cerca Ciari Electronic Center Trieste Foro Ulpiano tel. 61868. 1513 D

OPERAIO per deposito combustibili preferibilmente munito patente, assumesi, anche anziani. Tel. 944142. 14551 D

PRATICO-A lavori ufficio conoscenza tedesco, disposta trasferirsi inizialmente estero cercasi. Scrivere a Publikompass, cassetta 23 H 34100 Trieste. 17-8 D

OGGETTI SMARRITI
H Lire 200 per parola

SMARRITO diploma tratto via Marchesetti nome Tatiana Pischianz. Telefonare 941961. 14608 H

Continua in 16.a pagina

RICERCHE E OFFERTE DI PERSONALE QUALIFICATO

AZIENDA INDUSTRIALE di importanza nazionale, leader di mercato in un settore di beni di largo consumo ricerca, alle dipendenze della propria filiale di Padova:

VIAGGIATORE PER LA ZONA DI TRIESTE

Il candidato dovrà aver maturato significativa esperienza di tentata vendita presso altre aziende e risiedere, preferibilmente, a Trieste o zone limitrofe.

Per la posizione in oggetto è previsto l'inquadramento nella 2.a categoria del C.C.N.L. Viaggiatori o Piazzisti dipendenti da aziende industriali; la retribuzione fissa è integrata da un trattamento provvigionale.

L'addestramento e affiancamento in zona sarà curato, per il tempo necessario, dal personale specializzato dell'azienda.

Si prega di inviare dettagliato curriculum a PUBLIKOMPASS Cassetta n. 25 - 35100 Padova

VIANOVA S.p.A. MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 12

assume 1 DISEGNATORE TECNICO MECCANICO
1 MAGAZZINIERE
1 OPERAIO MECCANICO SALDATORE

Richiede: esperienza almeno biennale

Scrivere a: Ufficio Personale dettagliando curriculum e precisando eventuale numero telefonico. La Vianova S.p.A., che fa parte del gruppo VIANOVA A/S che occupa oltre 1500 persone e ha Consociate nelle maggiori Nazioni costruisce impianti di movimentazione materiali ferrosi, gru magnetiche, impianti per la produzione di asfalto, carpenterie industriali, impianti per aspirazione fumi, impianti per abbattimento rumori.

INDUSTRIA FARMACEUTICA MULTINAZIONALE
per la propria DIVISIONE DIAGNOSTICI
ricerca
COLLABORATORE TECNICO COMMERCIALE
residente a UDINE

SI RICHIEDE:
— Laurea in discipline scientifiche
— Età 24-30 anni
— Predisposizione ai contatti umani
— Disponibilità a viaggiare
— Milite esente

SI OFFRE:
— Stipendio secondo C.C.N.L.
— Incentivi
— Auto della Società
— Rimborso spese a piè di lista

Inviare curriculum a:
PUBLIKOMPASS CASSETTA 24 N - 20123 MILANO

CRONACHE DELLO SPORT

Con tutti gli onori

Amsterdam — Maurizio Bidinost nella pista dei mondiali. Il suo successo nell'inseguimento, in cui ha conquistato la medaglia d'argento, è stato accolto con soddisfazione, anche se gli è sfuggito l'oro. (Telefoto Ap)

RIUNIONE CON LO SPONSOR DOPO IL VERDETTO DEL GIUDICE

Per salvare la «scritta» il Perugia farà ricorso

PERUGIA — «Vertice» a Perugia, fra gli esponenti dell'A.C. Perugia ed i dirigenti della ditta «Ponte» titolari della «sponsorizzazione» della società biancorossa, per esaminare la situazione venutasi a creare con la decisione adottata dal giudice sportivo nei confronti della società perugina in merito alla pubblicità sulle maglie dei calciatori umbri ad eccezione, per il momento, di quella di Paolo Rossi impegnato con altra sponsorizzazione fino al 31 dicembre '79.

L'altra sera a Rovigo, nella partita amichevole con la squadra locale, dieci degli undici calciatori biancorossi (ad eccezione cioè di Paolo Rossi), hanno giocato, così come contro la Roma domenica, con la maglia recante il marchio pubblicitario. Il Perugia (dovendo osservare un turno di riposo in Coppa Italia) ha ora in programma un'altra amichevole domani a Vicenza.

All'incontro del mattino ne è seguito un altro nel pomeriggio per un approfondito esame — è stato rilevato dalla segreteria dell'A.C. Perugia — della situazione e per la elaborazione di un documentato «ricorso» che sarà avviato ai vari livelli degli organismi federali.

Anche se si presume che, domani i giocatori del Perugia scenderanno in campo a Vicenza con le maglie col solo «grifo» (l'emblema di Perugia) senza la scritta pubblicitaria, da parte dell'A.C. Perugia non è stata fatta in proposito, ancora, alcuna comunicazione ufficiale.

Il presidente del Perugia, d'Attoma è convinto della regolare posizione della sua società.

Crisi dirigenziale al Pescara

PESCARA — La Pescara calcio alla vigilia dell'inizio del campionato è entrata in crisi. L'altra notte, nel corso di un'ennesima riunione del consiglio di amministrazione al quale da quattro mesi non partecipavano i maggiori esponenti finanziari di Pescara (Di Properzio, D'Eramo, Di Nardo, Caldora, Ciccone, Durini, ecc.), il presidente Gianni Capacchietti, il vicepresidente De Leonardis e l'amministratore unico De Cecco hanno rassegnato le dimissioni che però il consiglio (14 presenti su 24) ha immediatamente respinto. Per stasera per le rinnovate dimissioni dei tre esponenti della Pescara calcio è stato riconvocato il consiglio di amministrazione. Alla decisione di Capacchietti, De Cecco e De Leonardis, c'è l'ostracismo da parte di un gruppo di consiglieri che rifiutano di saldare gli interessi passivi maturati con le banche, interessi che si aggirano sugli 800 milioni.

Milan a Madrid nel Trofeo Bernabeu

MILANO — Il Milan è partito ieri per Madrid, dove prenderà parte al trofeo Bernabeu con Ajax, Bayern e Real. Il primo incontro è previsto per oggi alle 21.45 fra Real e Bayern, il secondo per sabato sempre alla stessa ora fra Milan e Ajax. Finali a partire dalle 19.15 di domenica, prima per il terzo e quarto posto, poi alle 21.15 per l'aggiudicazione della coppa.

Questa la «rosa» a disposizione di Giacomini: Albertosi, Collovati, Maldera, De Vecchi, Bet, Baresi, Novellino, Buriani, Antonelli, Bigon, Chiodi, più Rigamonti, Morini, Capello, Romano, Carotti, Mandressi e Galluzzo.

Anche Filippi può sbagliare...

NAPOLI — Il Napoli ha risolto il «caso Filippi». Il giocatore che la settimana scorsa aveva rinnegato l'accordo economico concluso all'inizio della stagione e che per questo motivo era stato posto fuori squadra ed al minimo di stipendio, ha firmato ieri il contratto economico federale che lo vincola al Napoli per la stagione 1979-80. Filippi ha accettato la cifra a suo tempo concordata, senza alcun aumento sottobanco. Ai giornalisti ha detto: «Tutti possono sbagliare».

AMICHEVOLI INTERNAZIONALI
Polonia - Romania 3 - 0
Finlandia - Danimarca 0 - 0
CAMPIONATO D'EUROPA
Austria - Norvegia 4 - 0
AMICHEVOLI
Bologna - Forlì 4 - 1

GLI ALABARDATI PRONTI PER IL DERBY CON L'UDINESE

Staffetta Paina-Coletta Politti al posto di Giglio

Triestina e Udinese affilano le armi in vista del derby amichevole di domani sera (inizio ore 20.30) al «Grezar». L'attesa fra i tifosi delle due squadre è molto sentita. Da Udine sono annunciati alcuni pullman di sportivi (molti raggiungeranno la nostra città con mezzi propri) a conferma che anche se non si gioca per i due punti l'interesse rimane immutato. L'incontro, patrocinato da «Il Piccolo» con il concorso della Cassa di Risparmio di Trieste, in luogo della tradizionale posta ha in palio un artistico trofeo, offerto dal nostro giornale, che conferisce un valore simbolico particolare a questa tradizionale sfida.

Per la Triestina si tratta di un collaudo molto importante, l'ultimo con una squadra di serie A prima dell'inizio del campionato considerato che è sfumata la possibilità di affrontare il Torino per gli impegni del granata in Coppa Uefa. Il test di domani quindi costituirà un valido banco di prova per gli alabardati. Tagliavini, la settimana scorsa, aveva affermato che l'appuntamento più importante per la sua squadra sarebbe stato quello con l'Udinese. Gli infortuni occorsi sabato scorso sul campo di Conegliano a Giglio e Lenarduzzi non consentiranno purtroppo all'allenatore di presentare, come si riprometteva sette giorni fa, la Triestina-tipo, quella cioè che ha in mente da alcuni mesi.

Ci saranno però Coletta (già visto a Valmaura, anche se solo parzialmente, contro la Lazio) e ci sarà Paina che rimetterà piede sul terreno del «Grezar» dopo dieci anni. Sarà questa la novità maggiore e la più attesa. Contro l'Udinese si avrà modo pertanto di verificare la potenzialità offensiva della squadra alabardata che in questa prima parte della stagione, come lo scorso anno, aveva in Panozzo l'unica punta.

Nel derby di domani Paina e Coletta verranno alternati a fianco di Panozzo, che potrà quindi contare nella zona calda della difesa avversaria sulla collaborazione di una vera spalla. Al posto dell'infortunato Giglio giocherà Politti.

C. N.

L'inserto del 1954-55 su Triestina-Udinese

Lunedì 18 ottobre 1954: sul «Giornale di Trieste» di 25 anni fa la cronaca del derby di serie A fra Triestina e Udinese. «Ancora una partita senza gol: a Valmaura ha vinto la... tradizione»: questo il titolo della partita dell'andata, quinta di campionato.

Pareggio anche nel ritorno, in un recupero giocato di giorno feriale. L'Italia è già tornata a Trieste, si legge sul risorto «Il Piccolo»: «Sul gremito campo di Udine bandiere alabardate e bianconere - Al culmine d'un accanito incontro la Triestina impone il gioco e conquista il pareggio: 1 a 1».

Queste due pagine le vedremo domani, quale inserto offerto in occasione del derby amichevole Triestina-Udinese, patrocinato dal nostro giornale e sponsorizzato dalla Cassa di Risparmio.

Saronni punta al «Superprestige»

MILANO — Giuseppe Saronni ha fatto oggi una «sgambata» di circa 190 chilometri in vista della sessantesima Milano-Torino ciclistica di domani valevole sia per la classifica del «superprestige» sia come prova di «Coppa del mondo a squadre». «Questa classica — ha detto al rientro dell'allenamento — a me interessa relativamente come prova della Coppa del mondo perché la "Ti-Raleigh" del neocampione del mondo Raas ha ormai messo l'ipoteca su successo finale, mentre noi della "Scic" siamo solo quinti; mi interessa invece moltissimo come ventesima prova del trofeo superprestige in quanto sono in testa alla classifica con 290 punti. Debbo quindi approfittare dell'assenza dei miei due immediati avversari, Hinault e Zoetemelk, per aumentare il vantaggio che ho su di loro (4 punti sul primo e 55 sul secondo). Nello stesso tempo dovrò cercare di tenere a distanza Raas, in gara sabato prossimo per cercare di risalire ancora posizioni nel "superprestige"

Per Battaglin, invece, l'occasione di una rivincita dopo Valkenburg è più incerta perchè, anche se potrà essere al via alla «Milano-Torino», non potrà essere certamente nelle condizioni ideali per attaccare.

ANCHE LA BISSOLI AVANZA SULLA PISTA DI AMSTERDAM

Moser in semifinale inseguimento «prof»

AMSTERDAM — Il pronostico (era forse soltanto una speranza) espresso da Marino Vigna ha trovato conferma ieri sera. Francesco Moser ha battuto nell'inseguimento professionisti il campione del mondo Roy Schuiten e si è qualificato per le semifinali. Forse anche con un pizzico di fortuna, arrivata al momento giusto, appena dopo l'inizio del quinto giro, in veste di una foratura della sua ruota posteriore.

L'incidente meccanico ha permesso all'azzurro, che era in vantaggio di 4" e 52, di fare un'altra partenza, 54 metri davanti all'olandese. Per lui, che già in mattinata aveva dimostrato di essere più forte nei primi giri e che poi aveva sofferto parecchio il finale fortissimo di Schuiten, è stato un aiuto insperato. Ha in pratica disputato due gare di cinque giri l'una e per il campione del mondo contrastare un Moser oltretutto tornato in forma su una distanza così corta è stato impossibile. All'arrivo ha accusato un ritardo di 2"75. 6'07"80 il tempo dell'italiano.

Fortuna a parte, Moser ha dimostrato di essere in netto miglioramento. Lo ha ammesso lui stesso dopo la sfida con Schuiten. «Al mattino ero molto nervoso e mi è mancata quella concentrazione che invece ho trovato in serata. Ero al mio primo inseguimento e non c'è allenamento che tenga. La condizione la si trova correndo. Inoltre finalmente respiro a pieni polmoni. Questa pista mi si attaglia abbastanza. E' lunga e per uno stradista va bene».

Per Moser gli avversari più pericolosi continuano ad essere gli olandesi, in particolare Oosterbosch che, anche nei quarti, ha ottenuto il miglior tempo: 6'05"03, ottenendo anche il record del velodromo di Amsterdam sui cinque chilometri. Per il momento, nelle semifinali odierne, gli toccherà Ponsten, un altro olandese, che, in fondo è stato il meno veloce dei quarti (6'10"35). Sulla base dei tempi avrebbe dovuto affrontare De Vlaeminck e, data la rivalità che divide i due, sarebbe stato un bel duello. Il regolamento però proibisce che si incontrino due concorrenti della stessa nazione, come sarebbe avvenuto considerando soltanto i tempi.

Come era nelle previsioni anche Luigina Bissoli si è qualificata per le semifinali dell'inseguimento donne, che si disputeranno domani. L'azzurra ha battuto, facendo segnare 4'01"48, la sovietica Vera Kouznetsova. Meglio di lei ha però fatto, opposta alla tedesca occidentale Rathmann, la canadese Karen Strong, che ha ottenuto 4'01"06 ed ha un po' rovinata la festa all'italiana.

Per il consueto gioco degli abbinamenti, infatti, il tempo migliore affronta nel turno successivo quello peggiore ed alla Strong toccherà l'altra olandese, la Mohlman Riemersma, mentre la Bissoli se la dovrà vedere con la campionessa uscente, la Van Oosten Hage. A sfavore dell'italiana giocherà inoltre anche il giorno di riposo. La Bissoli è fondamentalmente una stradista e, man mano che va avanti, migliora.

La medaglia d'oro della velocità dilettanti è stata conquistata dal tereso orientale Luis Hesslith, che ha battuto il connazionale Emanuel Raasch in due manche.

La Tris ad Agnano

Tris riuscita il Premio Muscletone che pur riunendo nella conca di Agnano soltanto soggetti casereccі ne ha assommati un bel numero (17, attenti alla cabala) fra i quali un americano, Jolly Holiday, che assieme a Deipera dovrà rendere fino a 40 metri allo start.

Premio Muscletone, lire 6 milioni corsa Tris. A metri 2060: 1) Vindice (A. Luongo). 2) Filelfo (R. Cudini). 3) Monclair Va (F. Pappadia). 4) Carlottone (F. Castaldo). 5) Gambaron (S. Peluso). 6) Ellas (F. Longobardi). 7) Bis (Ant. Vecchione). 8) Giscard (G. Sodano). 9) Zoella (R. Fiore). 10) Vexa (S. Cervone). A metri 2060: 11) Besozzi (G. Giordano). 12) Mingardo (Ant. Esposito). 13) Caneton (S. Minopoli). 14) Dirigibile (G.P. Maisto). 15) Uhuru (A. Merola). A metri 2100: 16) Deipera (S. Dell'Annunziata). 17) Jolly Holiday (G. Terracino).

I nostri favoriti. Pronostico base: **16) Deipera, 8) Giscard. 14) Dirigibile.** Aggiunte sistemistiche: **13) Caneton. 17) Jolly Holiday. 6) Ellas.**

Paina dieci anni dopo

Una fase degli allenamenti alabardati dei giorni scorsi: Paina palleggia, osservato da Grigollo, Bartolini e Fulvio Varglien. Paina tornerà domani al «Grezar» dopo dieci anni. (Italfoto)

Venezia-Pro Tolmezzo 0-0

VENEZIA: Niero; Bonato (Bisiol), Groppello; Bortolato (Bortolini), Jesse, Bergamo (Bonato); Di Lena (Virone), Marcellan (Viola), Bresolin (Schiavolin), Scarpa (Conean), Lazzara.

PRO TOLMEZZO: Tonut; Groppolo, Comisso; Menegon, Zearo (Straulino), Carneios; Pavoni (Gavin), D'Orlando (Candolo), Bosdaves (Gonano), Cadorin, Rainis (Marsili).

ARBITRO: Colazzuol di Belluno.

GRADO — Venezia e Pro Tolmezzo, dopo aver militato insieme nell'ultimo campionato di serie D, si sono ritrovate sulla laguna gradese, ospiti della locale Unione sportiva. E' stato un incontro, più che amichevole, idilliaco e il clima di precampionato è stato doppiamente scontato.

Con un risultato ad occhiali ed una comune prestazione sonnolenta, non hanno certo entusiasmato lo scarso pubblico. Quando in una partita due squadre riescono a mandare in campo complessivamente 34 giocatori, 18 dei quali la sola compagine veneziana, anche la loro singola fisionomia viene completamente sfumata. E così incolore è stata anche la partita, anche se di quando in quando qualche sprazzo le due contendenti l'hanno dimostrato, con qualche azione quasi sempre personale.

Luciano Sanson

AI MONDIALI «PESI LEGGERI» DI CANOTTAGGIO

Il «quattro senza» entrato in semifinale

BLED — Prima giornata di gare favorevole ai nostri colori ai campionati mondiali di canottaggio «pesi leggeri» in svolgimento sul lago di Bled. Tutti e tre gli equipaggi azzurri in gara hanno superato le fasi eliminatorie e si sono qualificati per le semifinali. Il due di coppia di Uberti e Torta della Fiat è giunto secondo nella sua batteria preceduto solamente dall'armo spagnolo. Il singolista Migliaccio dell'Aniene è giunto terzo e il «quattro senza» della Sgt Cividin quarto, usufruendo per la qualificazione della squalifica dell'armo americano che dopo esser giunto in ritardo sulla linea dello start era incorso pure in una falsa partenza.

Nella tarda serata di ieri l'altro il consiglio delle regate aveva ampliamente modificato tutte le composizioni delle batterie così da consentire partecipazione anche a quelle nazioni che avevano dato la loro adesione in ritardo. I quattro vogatori della Ginnastica si sono dovuti confrontare quindi con gli armi della Svizzera, della Spagna, degli Stati Uniti e della Jugoslavia.

La gara dei gemelli Boschin, di Gostissa e Zettin è incominciata molto bene: dopo una partenza molto veloce si sono ritrovati secondi ai 500 metri in 1'32", primi ai 1000 in 3'07" e di nuovo secondi ai 1500 in 4'40". Solamente negli ultimi 250 metri l'equipaggio di Ustolin ha ceduto causa un forte vento che spirava di traverso al campo di regata. Anche la favorita Jugoslavia che gareggiava in prima corsia accanto agli azzurri è stata messa nei guai dalle improvvise folate giungendo ultima al traguardo.

Canoisti a Piediluco

Ai campionati italiani assoluti e ragazzi di canoa, sul lago di Piediluco saranno presenti le tre società ai vertici dei valori regionali (Ausonia di Grado, Timavo di Monfalcone e Canottieri Trieste) con una ventina di pagaiatori sia maschi sia femmine. Per i campionati assoluti saranno in gara nel fondo 10.000 metri Variola (S.C. Trieste), Steccherini (Timavo) e Pinatti e Marchesan (Ausonia).

A UDINE L'HURLINGHAM HA SODDISFATTO NELLA PRIMA PARTITELLA

«Laurel è in gran forma, ma...» il commento perplesso di Lombardi

Lombardi è un allenatore esigente e difficilmente si lascia andare ai facili entusiasmi. Tuttavia la prima uscita ufficiosa dell'Hurlingham ha soddisfatto il tecnico, il quale può guardare con giustificato ottimismo ai programmi futuri. Contro la Mobiam le due squadre, per accordi presi in precedenza, non hanno tenuto conto del punteggio, ma qualche «intruso», che ha scavalcato le... misure di sicurezza predisposte da Blasone, giura che tra le due squadre, nell'ora e mezzo di partita, c'è stata una differenza di 50 punti in favore dei neroverdi.

«Il risultato — dichiara Lombardi — proprio non ve lo so dire, perché con Blasone avevamo stabilito che non venisse tenuto conto del punteggio. Era logico d'altronde, perché si trattava di un allenamento, per quanto impegnato, senza contare che alla Mobiam mancano gli americani». Qualcuno dell'Hurlingham, comunque, ha tenuto lo «scout» di McDaniels e osservato attentamente la prova di tutti i giocatori.

«Jim — continua Lombardi — ha giocato 32' ottenendo un 12 su 21 al tiro e 15 rimbalzi. Chiaramente ha fatto certe cose alla grande, anche se è in ritardo di preparazione. Penso che una valutazione più precisa e veritiera la avremo il 18 settembre, quando ospiteremo la Sinudyne. Di Laurel posso dire solo una cosa: favoloso. Tra questo però e l'affermare che lo confermiamo passa differenza. Ci sono ancora dei punti da chiarire. La questione si può risolvere domani come tra una settimana. Certo, non vorrei ritornare in America, ma se non risolvessimo certi problemi, potremmo anche chiamare qualcun altro».

Lombardi preferisce non dare un giudizio sulla Mobiam. «E' ovvio — conclude — che la squadra udinese sta svolgendo un certo tipo di preparazione, iniziata più tardi rispetto a noi, e un giudizio non lo posso né lo voglio dare. Parlo volentieri dei miei ragazzi, che in questo primo provino mi hanno convinto. Tutti bravi, a iniziare da Tonut, il quale ha fatto anche vedere delle schiacciate, però se dovessi scegliere il migliore indicherei Angelo Baiguera».

Non è che la positiva impressione avuta a Udine abbia frenato Lombardi nel proseguire gli allenamenti. Anche ieri due sedute di lavoro, delle quali particolarmente impegnativa quella atletica, al mattino, per Jim McDaniels. La prossima settimana, saltata la gara a porte chiuse con la Mobiam, l'Hurlingham affronterà probabilmente a Mestre la Superga.

S. B.

Pattinaggio e atletica per i 75 anni dell'Edera Trieste

In occasione dei festeggiamenti per il 75.o anniversario della fondazione, l'A.S. Edera organizza oggi il trofeo «Gabriele Foschiatti» di pattinaggio artistico. La gara, che si svolgerà sulla pista di via Boegan (sotto l'antica trattoria Suban a S. Giovanni), è denominata anche «oscar del libero» perché verterà solo sugli esercizi liberi. L'inizio è previsto per le ore 16. Per quanto concerne la pista stessa il presidente del sodalizio Fragiacomo ha annunciato che sono in corso trattative per interessare altre società alla copertura dell'impianto.

Il sodalizio rossonero organizzerà per domenica al «Grezar» il trofeo «Giuseppe Colmani» di atletica leggera femminile. La riunione è riservata alla categoria allieve, ma è aperta anche alle juniores e seniores che parteciperanno fuori classifica del trofeo. Le iscrizioni verranno accettate sul campo mezz'ora prima dell'inizio delle gare. Questo il programma: ore 9: ritrovo giurie e concorrenti; 9.30: 100 ostacoli, alto disco; 10: 100; 10.15: 800, peso; 10.30: 400; 10.45: 1500, lungo; 11: 200, giavellotto; 11.30: 4 x 100.

Serie B femminile e C1-C2 maschile

La Federbasket ha reso noti i gironi della Serie B femminile, delle C1 e C2 maschili. Nella serie cadetta femminile la regione sarà rappresentata dal Pom Monfalcone e dal Ledysan Codroipo, le quali sono state inserite nel raggruppamento che comprende anche Spinea, Cus Padova, Bolzano, Pol., Alto Adige Bolzano, Edelweiss Albino, Team 72 Milano.

Questo il girone delle regionali nella C1: Alabarda, Italmonfalcone, Pordenone, Diadora Venezia, Treviso, Mobil Dual Treviso, Padova, Virtus Padova.

Questa la composizione della C2 che interessa altre squadre della regione: Servolana, Codroipo, Spilimbergo, San Marco Mestre, Vini Canella San Donà, Favaro Veneto, Riva del Garda, Thermal Abano.

Pallacanestro Saba

Riprenderà domani l'attività delle sezioni mini-basket e pallacanestro della società pallacanestro Saba. I minicestisti e le minicestiste sono convocati sul campo di salita di Gretta 34/4 alle ore 16; alle 18 si inizieranno gli allenamenti delle squadre di categoria propaganda, ragazzi, cadetti e seniores.

Sono aperte le iscrizioni per i corsi di mini-basket 1979-80, che saranno accettate ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 16 alle 18 durante gli allenamenti delle squadre sul campo sociale.

LO DUCA HA COLLAUDATO A ERPELLE PETROVIC

Cividin: via libera alla voglia del gol

Dopo una settimana di allenamento, Lo Duca ha voluto dar via libera alla voglia del gol dei giocatori della Cividin. I verdeblù, infatti, hanno affrontato in un'amichevole i giovani del Cosina. La partita si è conclusa con la vittoria dei campioni d'Italia per 29-18 ma a Lo Duca premeva soprattutto verificare la condizione atletica dei suoi ragazzi. Tutto è filato per il verso giusto per quanto riguarda questo aspetto della preparazione, ma il tecnico è rimasto soddisfatto anche di come si è comportata la squadra a livello individuale.

Le note più liete sono venute soprattutto da Pischianz, il quale si trova già in forma-campionato ed è stato provato in un ruolo insolito per lui (al centro, in difesa, quale «cacciatore») nonché da Soropetta, che si... allena in vista degli impegni della nazionale azzurra.

Petrovic, al primo vero impatto, non ha certo deluso: anche se all'inizio della preparazione si è fatto valere per intelligenza di gioco e conclusioni spettacolari. I programmi della Cividin prevedono diverse amichevoli: nuovamente a Cosina mercoledì prossimo, quindi altra trasferta a Lubiana (contro lo Slovan tra una settimana), a Monfalcone, dove si svolgerà un quadrangolare «dimostrativo» e infine una partita a Trieste, il 10 settembre, contro gli azzurri.

Nuoto giovanile

ROMA — Numerose le assenze di rilievo nei campionati nazionali juniores e ragazzi iniziati ieri allo stadio del nuoto di Roma.

Nove gli atleti triestini presenti: la Locci, Frangipani, Sirca, Bartolini, Burolo e Sedmak in campo femminile, tutte della Triestina Nuoto: Bonadei, Negro e Lazzarich in campo maschile: i primi due dell'Usm, Lazzarich, recente primatista regionale dei 1500, dell'Edera.

Nella prima giornata buoni i risultati dei rappresentanti triestini. La Locci, con 1'1"8 si è classificata terza nei 100 sl, la staffetta 4x200 femmine ha conquistato il 5.o posto assoluto, grazie anche all'ottima prova della Bartolini nella frazione a dorso, mentre la Sirca nella finale dei 200 rana non è andata oltre l'ottavo posto.

Oggi i nuotatori dell'Usm saranno impegnati nei 200 sl, 100 rana e 400 misti: i campionati italiani si concluderanno domenica.

Campi di calcio, promesse, interramenti

Campi di calcio: c'è chi si agita, chi aspetta la manna dal cielo, chi opera compiutamente per costruirli o tentare di costruirli. Saltiamo il primo gruppo, che non è produttivo. Al secondo si possono benissimo aggregare coloro i quali si limitano a protestare, riversando sugli altri le colpe proprie. Infine i più bravi, che operano magari in silenzio e poi — zac! — presentano l'opera fatta.

Guardiamo l'altipiano, che può essere preso ad esempio di operosità silente. Altipiano e circondario. Sono sorti in dieci anni, per iniziativa privata, i seguenti impianti: Villaggio dei pescatore (Polisportiva San Marco), Santa Croce (Vesna), Prosecco (Primorje), Padriciano (Gaja), Trebiciano (Primorec), Basovizza (Zarja), Domio, Campanelle, Zaule, Bagnoli.

Non sono pochi, ma ce ne sono altri: il Portuale sta portando avanti un progetto molto interessante, di notevole concezione «sociale», come s'usa dire. E c'è sempre il campo di Guardiella, messo a posto dalla Triestina con i soldi di Belrosso, Montebello sta pure lavorando, Chiarbola è ormai a due passi dall'inizio dei lavori (la convenzione è ormai definita fra Comune e società). Tutte realizzazioni che abbiamo sempre caldeggiato e di cui ci siamo sempre compiaciuti al momento dell'avvio dei lavori. Se è una campagna che da oltre una decina d'anni (tredici, per chi ama le cifre esatte) stiamo sostenendo, è proprio quella per i campi e gli impianti sportivi della provincia.

Quali sono le iniziative ancora bloccate? Il campo Ponziana, fatto sparire con un colpo di mano dal Comune; nonostante le tante promesse (e i primi colpi di piccone dati) non riesce ancora a diventare realtà. Il Ponziana è pronto a costruirselo a proprie spese, attende di avere la disponibilità del fondo. Intanto protesta (giustamente) e raccoglie firme per sollecitare la cosa.

Bloccato è inoltre il campo ex Crda, per la cui soluzione peraltro anni addietro c'era stato un progetto di soluzione da noi caldeggiato ma avversato poi da alcuni di coloro che oggi protestano perché il campo non si fa, non si è fatto, non è stato fatto. Le nostre collezioni sono a disposizione di chi vuole documentarsi. La nostra buona fede speriamo sia fuori discussione. Per chi ha la memoria labile, ricordiamo una nostra frase che allora simboleggiò il poblema, così come era stato drasticamente osteggiato da qualche parte, forse anche per motivi politici, visto che è stata tirata in ballo (oppure è entrata in ballo) la Consulta di Sant'Andrea: «si preferisce la gallina domani all'uovo oggi». L'uovo era rappresentato da un progetto nato dall'accordo Lanza (allora assessore comunale allo sport) — Cividin (costruttore edile) con l'impegno di quest'ultimo di costruire il campo e di metterlo a disposizione delle società della zona. Non se ne è fatto nulla. Probabilmente in epoca successiva «comunque» ci sarebbe stato l'impedimento della indisponibilità del terreno. Resta il fatto però che «quella» soluzione è stata scartata e non ne sono state trovate altre alternative, da coloro che hanno la protesta facile.

Terzo campo in sospeso: quello sul terrapieno di Barcola. Certo, sarebbe stata una soluzione bellissima, in una zona oltretutto priva di campi del genere. Ci sono peraltro impedimenti a catena, che osteggiano la soluzione. L'Ente porto forse non vede di buon occhio il progetto, ma non ha il coraggio di dichiararlo. E al Comune non par vero di nascondersi dietro i veti altrui, per crearsi un alibi di comodo. Osserviamo però che la Società Velica di Barcola - Grignano su quello stesso terrapieno ha costruito la propria sede, collaudata nei giorni scorsi con il campionato italiano 420. Bravi loro, se sono arrivati a questa realizzazione. E quelli del calcio, perché non vi sono arrivati?

Ecco, fermiamoci qui. Il succo del discorso, per chi vuol capirlo, è chiaro, dalla prima riga all'ultima. E chi non lo vuol capire, cerchi almeno di ricordare che nel mondo del calcio dilettantistico, a Trieste, per il mercato dei «puri» si spendono tanti milioni, con i quali si costruirebbero diversi campi di calcio. Oppure non è vero?

Dante di Ragogna

Trofeo Settembre 79

Sono 15 le squadre che divise in 3 gironi eliminatori stanno prendendo parte sul campo di Villa Ara alla IV edizione del torneo di calcio a sette «Trofeo Settembre '79». Il torneo, che si avvale della collaborazione del gruppo arbitri Coppa Trieste, seguirà per la seconda giornata di gare i seguenti orari: domani 1.o settembre: ore 15: Borgo-Perugino; 16.45: Galileo-Zeta Gomme Cet; 17.30: Barriera-Tecnoferramenta; 18.45: Conf. Norciacarr. S. Giovanni. Domenica 2 settembre: ore 9.30: Pizz. Michele-Giovanile; 10.45: Fiamme Gialle-Alabarda.

ZAULE-PONZIANA

Si infittisce il calendario delle partite precampionato fra le squadre dilettanti. Domani sera ad Aquilinia, con inizio alle ore 20.30, si affronteranno Zaule e Ponziana.

COMINCIA DA DOMENICA LA STAGIONE CALCISTICA PER I DILETTANTI

Portuale dal «Race» alla Coppa

La seconda settimana di gare valevoli per i gironi eliminatori del «Memorial Race» è iniziata con il successo del Costalunga a spese dello Zarja. Tecnicamente povero, ma agonisticamente valido il derby fra Primorec e Gaja, fra due squadre ancora alla ricerca della condizione. Se per il Gaja è solo questione di tempo, non altrettanto si può dire per la formazione di Trebiciano, ancora incapace, a due sole settimane dall'inizio del campionato, di ritrovare con facilità la via della rete.

Un'autentica sorpresa, poi mercoledì sera, l'eliminazione del Portuale da parte di un Vesna che non ha finito di stupire. Per i programmi immediati del Portuale, questa eliminazione giunge a pennello, visto il severo impegno di Coppa Italia (domenica i portualini saranno a Turriaco) a turbare i sonni di Russo rimane quella brutta ripresa, in cui la squadra si è lasciata irretire senza scampo dall'undici di Santa Croce.

Ancora mancante degli uomini cardine, il Portuale ha disputato un buon primo tempo, andando per primo a rete con Garofalo e mancando altre segnature. Il Vesna, per contro, pareggiato il conto col centravanti Massimi, si è letteralmente scatenato nella ripresa. Imperniata sul classico Acquavita, sospinta nella manovra dagli inesauribili Vecchio, Pipan e Candotti, un giovanissimo (classe 1963) di cui si sentirà parlare molto, e pericolosissima entro l'area per l'intraprendenza di un interessantissimo Massimi, cui in un futuro auspicabilmente prossimo dovrebbe affiancarsi lo sfortunato Zucca, la squadra di Finotto si è imposta finora all'attenzione del pubblico come l'autentica rivelazione del torneo di Prosecco.

Nel Portuale si sono rivisti in prima linea Di Benedetto ed a centrocampo Gloria, e qualche progresso, rispetto alla settimana scorsa, lo si è notato nella prima parte della gara. Come detto nel secondo tempo la squadra è naufragata, insistendo in una manovra convulsa al limite dell'area avversaria ed ignorando le fasce laterali del campo. Una squadra ancora alla ricerca disperata di una propria fisionomia.

L. Z.

Costalunga-Zarja 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 28' Bralnik; nella ripresa al 39' Bussi.

COSTALUNGA: Mezzavilla; Bartole, Paoli; Tulliani, La Pasquala, Sciarrone; Bralnik, Petranich, Rovatti, Palcini, Chiodini, Vidmar, Bussi, Huez, Macchi.

ZARJA: Puzzer; Franco, Tercon; Petretich, Samese, Grgic; Crasna, Razeni, Cecchi, Cancian, Fonda.

ARBITRO: Sabo di Trieste.

Primorec-Gaja 0-0

PRIMOREC: Pavatich; Milkovich A., Stocca; Finessi, Crissani, Skrem; Ciuk, Carli F., Carli M., Carli D., Milkovich W. Ghersinich, Carli M., Mozina.

GAJA: Cante; Gregori, Milkovich; Crizmancich, Gabrielli, Rismondo; Gregori, Vrse, Bolcich, Viviani, Rismondo M., Gregori C., Stranscak, Grgic I.

ARBITRO: Sarti di Trieste.

Vesna-Portuale 3-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 20' Garofalo, al 22' Massimi; nella ripresa al 32' Massimi ed al 36' Querci.

VESNA: Cossutta; Perissutti, Tenze; Acquavita, Fribac, Vecchio; Giachin, Pipan, Massimi, Candotti, Querci. Cossutta D., Degrassi, Visintin.

PORTUALE: Malinverno (Barichievich); Gotti (Caruso), Penco; Dilica, Mersich (Zacchigna), Jerman; Di Benedetto, Debernardi, Mendella, Gloria, Garofalo. Malo.

ARBITRO: Concina di Trieste.

BASEBALL

Trofeo Tergeste

COMELLO-TERGESTE 15-3 (5-3)
COMELLO: 1 0 2 5 0 4 0 3 0 = 15
TERGESTE: 0 0 1 1 1 0 0 0 r. = 3

COMELLO: Furlan, Fite, Da Re, Boscarol, Cecotti, Mineo, Zorzenon (Cumero), Fontanot (Pilutti, Furlan T.) Minin, (Demori).

TERGESTE: Stante (Sossi M.), Sosich, Glavina R., Marussich L., Serra, Agelli (Sabadin), Marussich S., Sineri (Gardossi), Codiglia.

ARBITRI: Persi e Ciapis di Ronchi.

PROSECCO — Felice avvio a Prosecco della 5.a edizione del «Trofeo Tergeste» di baseball, organizzato dalla società dell'altipiano. Nella giornata inaugurale, il Comello ha superato agevolmente il Tergeste, di ieri allenato da Rauber, che ha presentato nelle sue file alcuni giovani interessanti. Una partita a senso unico, con i ronchesi sempre in vantaggio e che nel quarto, sesto ed ottavo inning, quando cioè hanno premuto il piede sull'acceleratore, si sono progressivamente allontanati sul tabellone, concludendo con largo margine. Questa sera, per la seconda giornata, è in programma con inizio alle ore 21, l'incontro Tergeste - Missouri.

C. N.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SISTEMI A CONFRONTO

Europei invidiati in America

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — *Un editoriale pubblicato dal «Washington Post» a conclusione di una serie di articoli sul livello di vita nell'Europa occidentale riassume in un modo abbastanza emblematico i dubbi e le delusioni che la stampa e gli accademici americani vanno esprimendo da qualche tempo sul cosiddetto «eccezionalismo» degli Stati Uniti di fronte ad un Vecchio continente che essi scoprono più vigoroso, più prospero economicamente e più ricco di risorse umane di quanto non sospettassero.*

Fino al 1970, scrive il giornale, «gli Stati Uniti sembravano talmente più ricchi di qualsiasi altra società, da rendere ogni paragone scarsamente interessante». Ora le cose sono cambiate, dato che non solo la ricchezza di taluni Paesi europei e del Giappone si aggira sui livelli americani, ma addirittura i sistemi che garantiscono la competitività delle loro rispettive società appaiono aver più successo dell'«American way of life».

Particolarmente colpito sembra essere il «Washington Post» dalla scoperta che la sicurezza finanziaria di cui sono circondati i funzionari privati europei, dopo la giovanile e «brutale» selezione del sistema scolastico, è alla fine, più «produttiva» della continua movimentata «corsa dei topi» cui gli americani si assoggettano per tutta la loro vita. «E' forse vero», commenta, che, in un mondo dominato da immense organizzazioni, la sicurezza produce risultati economici più elevati del timore di perdere il posto».

Più importante è la conclusione dell'editoriale: «Nel passato molti americani avevano probabilmente supposto che, man mano che l'Europa e il Giappone si arricchivano, le loro società sarebbero andate sempre più assomigliando alla loro; ma le cose stanno andando nella direzione opposta». Il «Washington Post» sembra, in altre parole, aver perduto ogni fiducia nella capacità degli Stati Uniti di fungere da terreno sperimentale, da modello per il resto del mondo industrializzato, un concetto che fin dai tempi del presidente Wilson, ma specialmente nel secondo dopoguerra, aveva sorretto lo slancio espansivo del Paese.

Sono intuizioni che, a diversi livelli, sembrano ormai permeare l'opinione pubblica americana in questi anni succeduti alla duplice crisi morale provocata dalla guerra nel Vietnam e dal caso Watergate, alla crisi del dollaro e alla più volte proclamata rinuncia del Presidente Carter a svolgere una politica di potenza.

James Goldsborough ha scritto domenica scorsa sul «New York Times» che, dopo trent'anni di supremazia senza sfide, il Presidente degli Stati Uniti non è più l'uomo politico più rispettato dell'occidente, dato che oggi la palma spetta senz'altro al Presidente francese Giscard d'Estang e al cancelliere tedesco Helmut Schmidt.

John Gedder ha scritto il 19 agosto sul medesimo giornale che se oggi l'Europa occidentale non si trova sull'orlo della stessa recessione che sta attanagliando gli USA, lo deve soprattutto all'«allentamento dei legami, un tempo così stretti, fra le economie americana ed europea».

A più riprese la stampa americana va riferendo da un mese, con toni molto seri, sulle «preoccupazioni» degli europei circa l'«affidabilità» dell'amministrazione Carter nel campo energetico e perfino militare, mentre segue attentamente lo sviluppo del dibattito che si sta svolgendo fra Parigi e Bonn a livello ufficioso sull'idea di rilanciare, quale fondamento concreto di un'Europa politicamente più concorde, l'idea di una comunità difensiva continentale distinta dalla Nato.

La novità più rilevante non sembra essere, ad ogni modo, questa scoperta dell'Europa, che gli americani stanno compiendo anche su consiglio di insigni pensatori europei (il libro «In difesa dell'Europa decadente» di Raymond Aron, la cui traduzione inglese è uscita in maggio, è già alla sua seconda edizione), quanto la resa dell'America a coloro che le rimproveravano di voler essere diversa, di voler reinventare la storia e di proporsi come modello al resto del mondo.

Aldo Bagnalasta

L'AMBASCIATORE SPIATO DALL'FBI SECONDO UNA RETE TELEVISIVA

Microfoni in casa Young? Pronta smentita di Carter

NEW YORK — Il Presidente Carter ha smentito personalmente che l'appartamento a New York del dimissionario ambasciatore americano alle Nazioni Unite, Andrew Young, sia stato sottoposto al controllo dei servizi segreti USA, che vi avrebbero installato microscopici congegni elettronici di sorveglianza. Queste rivelazioni erano contenute in un servizio della rete televisiva «Abc», trasmesso mercoledì sera dal corrispondente di Washington Tim O'Brien, il quale affermava di aver saputo le indiscrezioni da una fonte segreta da lui definita «fondata».

Il capo dell'esecutivo, intervistato sull'argomento da un giornalista della stessa rete televisiva, ha dichiarato che «quanto contenuto nel servizio è assolutamente inesatto». Al giornalista che incalzava, sostenendo la fondatezza delle informazioni, Carter ha replicato: «Desidero che voi dimostriate quanto avete detto».

Il servizio era già stato smentito dal portavoce della Casa Bianca, Jody Powell, e dal ministro della giustizia, Ben Civiletti. Quest'ultimo aveva detto che tutti i responsabili dei servizi di sicurezza americani da lui interpellati avevano risposto che «la residenza di Young ed i suoi incontri non erano stati mai sottoposti a sorveglianza». Anche il direttore dell'Fbi, William Webster, ha definito false le rivelazioni del corrispondente da Washington dell'«Abc».

L'«Abc» ha detto di aver appreso che servizi d'informazione USA avevano collocato microfoni nell'appartamento di Young e avevano intercettato il suo incontro del 26 luglio con Abdullah Bishara, ambasciatore del Kuwait alle Nazioni Unite.

L'«Abc» ha aggiunto che durante tale incontro fu convenuto che Young si incontrasse segretamente con l'osservatore dell'Olp all'Onu, Zehdi Labib Terzi. L'incontro era in contrasto con la politica americana che vieta contatti diplomatici con l'Olp. Young si è dimesso — come noto — quando il suo incontro con Terzi fu reso di dominio pubblico.

Il dipartimento di stato deplorò l'incontro e disse che non ne era stato a conoscenza sino ad un'indagine giornalistica dell'11 agosto, ma l'«Abc» ha detto che i servizi d'informazione USA erano a conoscenza in anticipo dell'incontro e che non vi è prova che Young fosse al corrente che il suo appartamento era sorvegliato elettronicamente.

Vi sono state voci secondo cui agenti dei servizi d'informazione israeliani avrebbero collocato microfoni per intercettare il colloquio Young-Terzi, ma Civiletti ha detto la settimana scorsa di non aver trovato alcuna prova di ciò. I servizi d'informazione americani — in base ad un'apposita legge — devono chiedere un'autorizzazione della magistratura o del ministro della giustizia per poter eseguire operazioni di intercettazione elettronica. Civiletti, che ha preso possesso della carica il 16 agosto, si è rifiutato di escludere categoricamente che sia stata autorizzata una sorveglianza del genere, in quanto alcune intercettazioni sono state autorizzate prima che l'apposita legge entrasse in vigore ed egli non ha esaminato tutto ciò che è accaduto in passato.

Da parte sua Young, commentando le rivelazioni, è parso piuttosto scettico sulla possibilità che i servizi d'informazione siano venuti a sapere dell'incontro con Terzi ricorrendo alla tecnologia elettronica. «In verità non lo so, e non me ne importa», ha rilevato il diplomatico, che si trovava a Orlando (Florida) per la campagna elettorale pro-Carter. Egli ha riferito altresì di aver parlato la settimana scorsa con il direttore dell'Fbi Webster e di aver avuto l'assicurazione che nel suo caso non erano state effettuate intercettazioni elettroniche.

«Se nell'Fbi vi sono elementi disposti a fare ciò — ha comunque notato durante un banchetto cui sono intervenuti 200 sostenitori di Carter — devono essersi resi conto dell'ottimo lavoro che ho svolto negoziando nel nome di questo paese. Essi hanno constatato che ciò che ho detto era nell'interesse degli Stati Uniti, di Israele e del resto del mondo».

Quanto ai rapporti con Carter, Young ha fatto capire e la sua presenza a Orlando è stata una testimonianza quanto mai probante — che nulla è mutato dopo lo «scandalo» suscitato dalla sua iniziativa a sorpresa. Il diplomatico, che resterà in carica sino alla nomina del successore (attualmente è presidente di turno del Consiglio di sicurezza), ha annunciato che continuerà a battersi per la rielezione del Presidente.

Appello a Gheddafi

LONDRA — «Amnesty International», l'organizzazione che si occupa della difesa dei diritti civili in tutto il mondo, ha inviato un appello al leader libico Gheddafi perché rilasci tutti i prigionieri politici. In occasione del decimo anniversario della rivoluzione del 1969. «Amnesty» esprime inoltre la propria «profonda ansietà per il crescente numero di persone che sono imprigionate in Libia a causa delle loro idee politiche».

PREVISIONI DI SENATORI DOPO COLLOQUI NELL'URSS

Forse Mosca accetterà modifiche USA al Salt

MOSCA — Un'anticipazione dello scenario che caratterizzerà le relazioni USA-URSS alla ripresa autunnale del dibattito americano sul Salt si è avuta ieri a Mosca. Si vedrà allora se — come crede di sapere il senatore Joseph Biden, capo della delegazione senatoriale di Washington che ha concluso ieri sera una visita in URSS — i sovietici «ingoieranno» le quattro principali riserve e modifiche che gli americani intendono apportare al trattato.

Secondo il senatore democratico del Delaware, il senato adotterà una propria formulazione mirante a stabilire contrattualmente che: 1) il protocollo sui missili «Cruise» non sia valido oltre il 1981; 2) le dichiarazioni di Breznev secondo cui l'URSS non produrrà più di 30 bombardieri «Backfire» all'anno siano formalmente vincolanti; 3) il trattato non debba alterare principii di collaborazione tra USA e alleati Nato; 4) le dichiarazioni e intese aggiunte al patto siano parti integranti dello stesso.

«Ho ricavato l'indelebile e precisa impressione che i sovietici si aspettino e accettino ciò che probabilmente faremo. A mio parere, l'URSS è pronta ad accogliere le nostre riserve e non abrogherà il trattato a causa di esse», ha detto ai giornalisti il senatore americano. Se la sua impressione è giusta, non ci sarà più da temere per la ratifica del Salt.

La delegazione di Washington si era incontrata in precedenza con il primo ministro Kossighin e con i suoi principali collaboratori. Secondo Biden, Kossighin è rimasto sorpreso che gli americani abbiano potuto mettere in dubbio la buona fede di Breznev, facendo notare agli ospiti che lo stesso capo dell'URSS si rendeva ben conto che ogni violazione sovietica degli impegni non formalmente inclusi nel trattato offrirebbe agli USA un buon motivo per abrogare l'intero documento.

Anche la Casa Bianca è intanto più ottimista sulla ratifica da parte del Senato del trattato. Un funzionario ha espresso l'opinione che le maggiori difficoltà con il congresso siano state superate e che il processo di ratifica (per il quale occorre una maggioranza dei due terzi) possa esser concluso entro la prima quindicina di novembre.

Douglas Bennet, che recentemente ha lasciato la carica di assistente segretario di stato per le relazioni con il Congresso ed ha assunto l'incarico di direttore dell'Ente per lo sviluppo internazionale (Aid), ha detto ai giornalisti di essere ormai certo dell'approvazione del trattato.

L'opposizione degli ambienti conservatori si sarebbe affievolita a causa di vari motivi.

Calma relativa nel Kurdistan

TEHERAN — E' ancora a Teheran la delegazione curda giunta nella capitale per concordare un'intesa con il governo dell'ayatollah Khomeini e scongiurare un altro bagno di sangue a Mahabad.

Sia l'agenzia di stampa governativa «Pars» sia un portavoce del disciolto Partito democratico curdo hanno intanto definito calma la situazione nel Kurdistan. Tuttavia, la «Pars» ammette che in diverse città aumenta la tensione e cita tra queste la stessa Mahabad e la città di Orbanen, al confine con l'Iraq.

Nelle ultime 24 ore, altre cinque persone sono state giustiziate in Iran, portando a 527 il numero dei cittadini messi al muro da febbraio dai tribunali della rivoluzione.

Il governo iraniano ha attirato l'attenzione del Messico e degli «altri paesi che potrebbero dare ospitalità all'ex Scià» sulle «conseguenze negative» che un atteggiamento favorevole «ai piani dell'ex Scià» potrebbe avere sulla loro relazioni con l'Iran. Lo ha dichiarato il portavoce del ministero degli esteri.

ISRAELE DIFENDE LA GUERRA PREVENTIVA CONTRO L'OLP

È la presenza palestinese che mina la pace nel Libano

TEL AVIV — *Alte fonti militari israeliane hanno affermato ieri di non credere che l'attuale tregua nel Sud del Libano possa durare a lungo ed hanno, allo stesso tempo, accoratamente difeso la politica degli «attacchi preventivi» dello stato ebraico dalle aspre critiche americane.*

Parlando con un gruppo di giornalisti in visita nella zona di frontiera dove, da quattro giorni, è in vigore un cessate il fuoco generalmente rispettato, le fonti hanno detto che la tregua durerà «fino a quando l'Olp lo riterrà politicamente opportuno», ma che i cambattimenti sono destinati a riprendere «perché il Libano è l'unico posto in cui l'Olp può dar prova di esser attiva nella lotta dei palestinesi contro Israele».

Con gli israeliani ha concordato anche il maggiore Saad Haddad, capo delle milizie cristiane del Sud del Libano, il quale ha detto di non aver «alcuna intenzione di violare il cessate il fuoco», ma ha aggiunto che la durata della tregua «dipende esclusivamente da ciò che faranno i terroristi».

Rispondendo indirettamente all'ambasciatore americano all'Onu Andrew Young, il quale, nel corso di un dibattito al consiglio di sicurezza, ha definito, «sbagliate e inaccettabili» le incursioni israeliane, le fonti hanno sostenuto che tali incursioni sono dirette esclusivamente contro le postazioni palestinesi e che solo negli ultimi giorni esse hanno permesso di prevenire quattro attacchi terroristici in territorio israeliano.

Lo stato ebraico — si è appreso — «non coopererà» con l'inviato speciale dell'Onu nel Libano, Ivor Richard, a meno che questi non accetti di discutere nelle capitali interessate l'intera crisi libanese e non solo la situazione nel Sud. L'annuncio è in linea con la tradizionale tesi delle autorità di Gerusalemme, secondo cui il vero problema del Libano non è quello delle criticate incursioni oltre confine dello stato ebraico, ma quello della presenza in territorio libanese dei guerriglieri palestinesi e dell'esercito siriano.

Il ministro israeliano per i problemi energetici Modai ha affermato infine che lo stato ebraico potrebbe rifiutarsi di restituire all'Egitto la zona dei giacimenti petroliferi del Sinai, fino a quando non sarà stato raggiunto un accordo circa le quantità e i prezzi del greggio che Il Cairo si è impegnato a vendere a Israele.

A dispetto di un'intesa di principio per le forniture petrolifere, l'Egitto non ha ancora accettato le richieste israeliane circa la quantità di greggio e il prezzo.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Ancora una seduta con variazioni di scarso rilievo alla Borsa di New York, che ha chiuso in lieve ribasso. L'atmosfera prevalente fra gli operatori, sembra ancora di attesa. L'indice Dow Jones sui 30 industriali ha chiuso in ribasso di 1,20 punti, assestandosi a quota 883,70. Sono state scambiate 29.300.000 azioni; mercoledì erano state 30 milioni 810.000. Hanno chiuso in rialzo 595 titoli, contro i 566 in ribasso.

MINACCIOSE DICHIARAZIONI DI ESPONENTI OPEC SUL FUTURO ENERGETICO

Yamani: senza austerità crisi inevitabile

CITTA' DEL MESSICO — Una crisi ancor più grave di quella appena superata attende il mondo industrializzato se nel prossimo decennio non verrà attuata una politica di austerità energetica. La fosca previsione è del ministro del petrolio dell'Arabia saudita, Ahmed Zaki Yamani, a Città del Messico per discutere uno scambio di tecnologia petrolifera fra i due Paesi e la situazione energetica mondiale.

Nel corso di una conferenza stampa tenuta all'aeroporto, egli ha anche negato che il processo inflazionistico negli Stati Uniti sia stato messo in moto dall'impennata dei prezzi del petrolio Opec. Il fenomeno, ha notato, era «in fiera» già prima degli ultimi aumenti. «La Germania importa più petrolio degli Stati Uniti e non è affetta da un tasso di inflazione così alto, così come lo stesso Giappone».

René Ortiz, segretario generale dell'Opec, parlando all'ordine degli avvocati della provincia canadese di Alberta, ha detto dal canto suo che la continua indifferenza dell'uomo comune e dei governi verso il problema dell'energia non può che condurre ad ulteriori aumenti del prezzo del greggio. Egli ha aggiunto che una grave crisi si sta avvicinando e sarà inevitabile se non diminuisce significativamente la richiesta di petrolio. I Paesi consumatori fanno piccoli sforzi per sviluppare fonti alternative per la produzione di energia e per questo l'Opec ha concluso che «Il petrolio è ancora troppo a buon mercato».

Si apprende intanto che la maggior parte degli americani ritiene che il Presidente ed il governo siano da biasimare più dell'Opec per la carenza di carburante, ma riconosce a Carter il merito di voler risolvere il problema. E' quanto emerge da un sondaggio di opinione Gallup.

L'indagine, condotta nei mesi di maggio e giugno, indica che «gli americani hanno le idee confuse sulla situazione energetica e si dimostrano perciò cinici». Questo atteggiamento — secondo il sondaggio — è dovuto al fatto che essi non sono stati sufficientemente sensibilizzati sul problema e che il 40 per cento di loro è ancora convinto che il Paese abbia risorse petrolifere sufficienti a soddisfare il fabbisogno nazionale.

Qualora venisse attuata una campagna di persuasione diretta a far conoscere la reale situazione che dipende dalle importazioni di greggio dell'Opec, indica il sondaggio, gli americani sarebbero disposti a fare sacrifici ed uno su quattro sarebbe anche pronto a ridurre l'uso dell'automobile.

Riferendosi al mese di giugno, in cui si formarono lunghe file di automobilisti davanti alle stazioni di servizio, il sondaggio rivela che il 42 per cento ne attribuì la responsabilità alle società petrolifere, il 23 per cento al governo federale ed il 13 per cento all'Opec. In quel periodo il Presidente Carter fu deplorato dall'11 per cento degli interpellati e il Congresso dal 4 per cento.

Il sondaggio sottolinea, però, che il 51 per cento degli americani era concorde nel ritenere che il Presidente stava compiendo tutti gli sforzi per risolvere il problema. Questa opinione fu espressa tre settimane prima che il capo dell'esecutivo annunciasse i suoi provvedimenti nel famoso discorso del 15 luglio.

Budapest: non si beve nei luoghi pubblici

BUPADEST — Il consiglio comunale di Budapest ha deciso di proibire, a partire da oggi, la consumazione di bevande alcoliche nei luoghi pubblici, nei posti di lavoro (e nelle loro vicinanze) e davanti ai negozi di vendita di alcolici della capitale ungherese. Ne da notizia l'agenzia «Mti». Queste misure riguardano anche gli edifici ufficiali i trasporti pubblici, gli ingressi e le scale dei palazzi, i cortili e i cantieri.

I contravventori saranno passibili di un'ammenda di 3000 fiorini (il salario medio mensile in Ungheria va da 4 a 5 mila fiorini).

Agguato in Spagna: un agente ucciso

SAN SEBASTIAN — Terroristi baschi hanno teso un'imboscata ad un gruppo di poliziotti in arrivo alla stazione di Zumarraga, presso San Sebastian, uccidendone uno. Gli altri sei si sono salvati sparando.

I terroristi erano nascosti su un camion. Si sono dileguati dopo aver sparato una settantina di colpi di mitra.

DECORATO — Breznev ha insignito dell'Ordine della Rivoluzione Yuri Andropov, capo dei servizi di sicurezza e suo possibile successore.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

LO AFFERMA BANGKOK

Nuova guerra imminente in Cambogia

BANGKOK — Il primo ministro thailandese Kriangsak Chamanand ha affermato di avere seri motivi per presumere che un vasto conflitto militare scoppi in Cambogia in occasione della stagione secca. Egli ha aggiunto che il suo paese non accoglierà gli eventuali profughi se la comunità mondiale resterà indifferente alla loro sorte.

Rivolgendosi ai corrispondenti stranieri a Bangkok, il primo ministro ha detto di non vedere alcuna «ragione valida» per riconoscere il nuovo regime cambogiano, benché la Thailandia sia pronta a riconoscere qualsiasi regime legalmente costituito e accettato dal suo popolo. Egli ha quindi riaffermato la neutralità del suo Paese nel conflitto cambogiano ed ha smentito categoricamente qualsiasi appoggio thailandese alla resistenza khmer.

Il premier ha poi dichiarato di aspettarsi che il vertice dei non allineati a Cuba faccia rispettare i principi di non ingerenza e di rispetto dell'integrità territoriale.

Chomanan ha annunciato infine che la Thailandia ha rifiutato l'ingresso nel suo territorio al principe Norodom Sihanouk. «Se l'opinione internazionale ed i cambogiani accetteranno Sihanouk — ha aggiunto Chomanan — noi lo lasceremo entrare in Thailandia».

Sihanouk aveva annunciato lunedì scorso ad un giornale giapponese la sua intenzione di recarsi in Thailandia alla fine dell'anno per visitare i profughi cambogiani. Come è noto, la Thailandia ritiene che il regime khmer rosso di Pol Pot rappresenti la legittimità cambogiana.

Il premier irlandese accetta di incontrare Margaret Thatcher

LONDRA — Il primo ministro irlandese Jack Lynch ha accettato l'invito del primo ministro britannico Margaret Thatcher ad incontrarsi a Londra la settimana prossima. Lynch ha confermato inoltre la sua partecipazione ai funerali di Lord Mountbatten, che si svolgeranno a Londra il 5 settembre prossimo.

Aumenti record agli operai della Vauxhall

LONDRA — La compagnia automobilistica Vauxhall ha offerto ai suoi 25 mila operai, in vista del rinnovo del contratto di lavoro, aumenti salariali del 17 per cento. Si tratta della maggiore offerta che la casa automobilistica abbia mai fatto al suo personale dislocato nelle officine di Luton, Dunstable ed Ellsmere Port. In compenso la compagnia chiede al personale una maggiore produttività.

Tremila operai della fabbrica di Ellsmere Port hanno effettuato uno sciopero-lampo di un giorno non appena si è diffusa la notizia. Il 17 per cento deve essere sembrata una cifra troppo bassa rispetto all'aumento del costo della vita.

†

E' mancato ai suoi cari

Luigi Gelli

Addolorati annunciano la scomparsa i familiari a tumulazione avvenuta.

Un particolare ringraziamento a tutto il personale della Clinica Neurologica che Lo ha assistito con encomiabile dedizione.

Trieste, 31 agosto 1979

Partecipa al lutto il personale del ricreatorio E. TOTI.

Trieste, 31 agosto 1979

†

Si è spenta serenamente

Maria Vatovec

La piangono le sorelle, il cognato, i nipoti, il pronipote e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 1 settembre alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 agosto 1979

Gli amici del Circolo Filatelico del Dopolavoro Filatelico Ferroviario prendono parte al lutto della famiglia per la perdita del suo ex Presidente e fondatore

GEOMETRA

Vittorio Scortecci

Trieste, 31 agosto 1979

La Federazione Provinciale di Trieste del Partito Socialista Italiano partecipa al dolore della famiglia per la morte del compagno

Vittorio Scortecci

Trieste, 31 agosto 1979

†

Un tragico incidente ha stroncato la giovane vita di

Renato Garofalo

Ne danno il doloroso annuncio i genitori GIORGIO e MARIA, la sorella LAURA con il fidanzato SERGIO, la fidanzata VALERIA, gli zii ETTORE e MIRANDA, i cugini e i parenti tutti unitamente alle famiglie VALENTA e PUZZER.

I funerali seguiranno domani sabato 1 settembre alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 agosto 1979

La SET - IL PICCOLO e i suoi dipendenti partecipano con profondo dolore al lutto che ha colpito la famiglia per la perdita del caro

Renato

Trieste, 31 agosto 1979

Partecipa al lutto:
— famiglia CARINI

Trieste, 31 agosto 1979

Commossi partecipano al lutto gli amici:
— LAURA
— LILIANA
— SILVIO
— DARIO
— IRENE
— PAOLO
— LIVIANA
— MARIO
— ELENA
— SANDRO
— ELIANA
— ADRIANO
— ROSSANA
— DORJAN
— FULVIA
— GIORGIO
— ADRIANA
— PAOLO

che lo ricorderanno sempre.

Trieste, 31 agosto 1979

I nostri occhi guardano verso il cielo.
Ciao

Renato

— CLAUDIO
— ELISABETTA
— OSCAR
— MARIELLA

Trieste, 31 agosto 1979

Le famiglie GIGANTE partecipano al lutto della cara VALERIA.

Trieste, 31 agosto 1979

LUISA e CRISTINA partecipano al dolore di VALERIA.

Trieste, 31 agosto 1979

Renato

ALDO, GIANNA, SILVO e gli amici di via della Tesa ti ricorderanno sempre.

Trieste, 31 agosto 1979

Si associano al grande dolore della famiglia
— GIANNA MOS
— MARIO MOS e famiglia

Trieste, 31 agosto 1979

Marco Postogna

Ti ricorderemo sempre con amicizia, PIERPAOLO BISLERI e FULVIO RONCELLI.

Trieste, 31 agosto 1979

LELLA, ANDREA e LOLLY piangono

Marco Postogna

e sono vicini a PIERA ed alla famiglia in questo doloroso momento.

Trieste, 31 agosto 1979

Partecipano al lutto:
— ADRIANO PEGAN
— ALFREDO RIGHI

Trieste, 31 agosto 1979

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Alessandro e Manuel Benedetti

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano di cuore gli amici e tutti coloro che, in vario modo, hanno voluto essere loro vicini in questo doloroso momento e, in modo particolare, i signori medici e il personale dell'Ospedale Burlo Garofolo, che tanto si sono prodigati.

Muggia, 31 agosto 1979

La sezione PSDI San Sabba partecipa al lutto della famiglia BENEDETTI per la scomparsa di

Alessandro e Manuel

Trieste, 31 agosto 1979

†

Il giorno 30 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Livelig
pensionato portuale

Ne danno il triste annuncio la moglie TERESA, la figlia MANUELA, amici e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al prof. ZMAJEVICH, al dott. ROCCO, ai medici e personale tutto del II Pneumologico del Sanatorio «Santorio».

I funerali si svolgeranno domani sabato 1 settembre alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alla Chiesa di Cattinara.

Trieste, 31 agosto 1979

Partecipano al lutto le zie ERSILIA, GIGETTA, CISA e BERTA assieme ai cugini e cugine.

Trieste, 31 agosto 1979

Partecipano al lutto:
— FRANCESCO
— VITTORIA
— EMMA

Trieste, 31 agosto 1979

Partecipano al lutto le famiglie GINO MIETTO e GIUSEPPE SULLI.

Trieste, 31 agosto 1979

†

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Lena

Ne danno il doloroso annuncio la moglie BIANCA, le figlie ANNAMARIA con il marito SERGIO, EMANUELA con il marito RENATO, i nipoti ALESSANDRO, ELISABETTA, ANDREA, GIANFRANCO e la piccola LORENA.

Un grazie di cuore ai proff.ri BABICH e BARTOLI, ai medici, a Suor PLACIDIA e a tutto il personale del Primo Reparto Pneumologico per l'amorevole assistenza.

I funerali seguiranno sabato 1 settembre alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 agosto 1979

Partecipa al dolore la famiglia DOVICO.

Venezia - Lido 31 agosto 1979

LELLA e NINO VATTA partecipano al lutto del caro amico LUCIANO per la morte della madre signora

Gina Barbi ved. Savino

Trieste, 31 agosto 1979

La ditta EUGENIO VATTA S. r. l. partecipa al lutto del suo Presidente del Collegio Sindacale, rag. LUCIANO SAVINO, per la morte della madre signora

Gina Barbi ved. Savino

Trieste, 31 agosto 1979

Il Consiglio di Amministrazione della SOFIE S.p.A. Società Friulana Imbottigliamento Bevande, partecipa al lutto del rag. LUCIANO SAVINO, Sindaco della Società, per la morte della madre signora

Gina Barbi ved. Savino

Trieste, 31 agosto 1979

Partecipano al dolore di ROSANNA e famiglia per la perdita di

Roberto Frinzi

— GIANNI e ROBERTA
— TONI e ANNA

Trieste, 31 agosto 1979

Le famiglie FRANCESCO CORRADO SCIOLIS e SCHILLANI si associano al lutto per la scomparsa di

Vittorio Najaretti

Trieste, 31 agosto 1979

RINGRAZIAMENTO

Il nipote CLAUDIO, unitamente alla moglie NORMA, ringraziano sentitamente quanti furono vicini, in vita e nella malattia, alla cara zia

Carla Silli

Ringraziano commossi inoltre, tutti coloro che in vario modo presero parte al lutto.

Trieste, 31 agosto 1979

Nel terzo anniversario della scomparsa della nostra cara

Amelia Battisti

noi tutti ti ricordiamo con immutato affetto.

Tuo MARITO

Trieste, 31 agosto 1979

†

Mia sorella

Elsa Zobel

mi ha lasciato per sempre.

Lo annuncia il fratello FREDY a nome di tutti i parenti e conoscenti.

I funerali avranno luogo oggi 31 corrente alle ore 12.15 partendo dall'abitazione di via Einaudi 3 direttamente al Cimitero.

Trieste, 31 agosto 1979

Partecipano al dolore SILVANA, MARCELLO e MAURIZIO SINIGAGLIA.

Trieste, 31 agosto 1979

†

Il giorno 29 agosto è mancato improvvisamente il nostro caro papà

Carlo Pobega

Ne danno il triste annuncio i figli CLAUDIO, RENATO e NIVES i cari nipotini DARIO, ERICA e SABRINA, le nuore e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 1 settembre alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 agosto 1979

Profondamente colpiti per la scomparsa dell'amico

Carlo Pobega

partecipano al lutto del loro socio fondatore CLAUDIO e famiglia, il presidente, i dirigenti, tecnici e giocatori dell'A.C.V.L. Stock.

Trieste, 31 agosto 1979

†

Il 29 corr. è mancata la nostra cara

Virginia Tapazin ved. Veronese

Ne danno il doloroso annuncio il figlio ADALBERTO con la moglie INGEBORG, i nipoti ROBERTO, MARCO, GABRIELLA.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla chiesa di Aurisina.

Duino, 31 agosto 1979

Partecipano al lutto famiglie:
— ELIGIO
— ADRIANO
— FABIO MARTINI

Trieste, 31 agosto 1979

Partecipiamo al profondo dolore della famiglia per la scomparsa di

Marina Roccia

— Famiglia PINSKY

Trieste, 31 agosto 1979

Con profondo dolore partecipano al lutto del caro MAURIZIO
— PIERPAOLO SLATNIK e famiglia

Trieste, 31 agosto 1979

ELDA e LUIGINA FRAGIACOMO partecipano al grande dolore della famiglia ROCCIA per la perdita della cara

Marina

Trieste, 31 agosto 1979

Soci e collaboratori della COOP-ARCH si uniscono al dolore di amici e parenti nel ricordare con affetto

Marina Roccia

Trieste, 31 agosto 1979

Paolo Rubin

ti ricorderemo sempre come eri questa estate. Gli amici PAOLO, CLAUDIO, famiglia.

Gorizia, 31 agosto 1979

Nel XVI anniversario della morte di

Alberto Ressi

la moglie, i figli, gli adorati nipoti, la sorella, il genero e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 31 agosto 1979

Nel quinto anniversario della morte di

Donatella Verdnik

il papà e le sorelle la ricordano.

Trieste, 31 agosto 1979